



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.201

04 DICEMBRE 2019



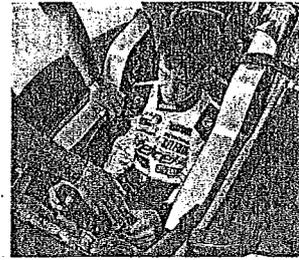
I FATTI DI ANDRIA

LA STORIA

PASSIONE NATA QUANDO AVEVA 3 ANNI

IL PASSAGGIO CRUCIALE

Il 14enne è stato adocchiato dal magnate dell'automobilismo Carlos Slim, ora il passaggio cruciale alla Formula 4



FORMULA 4 L'andriese all'interno della monoposto

Catino, talento andriese col sogno della Formula 1

Dalla Puglia al Messico i trionfi che lo hanno lanciato nel go-cart

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Talento andriese che ha vissuto in Messico e adesso risiede a Desenzano per poter proseguire il suo sogno a bordo di un bolide a quattro ruote. Lui è Vittorio Catino, 14 anni, protagonista a livello mondiale dei go-cart e adesso in procinto di passare alla



TALENTO Catino con Carlos Slim

Formula 4. Accento spagnolo, ma Vittorio non ha perso sicuramente la sua essenza andriese e conserva gelosamente alcune tipiche espressioni dialettali: "Sono molto legato a questa terra - dice il giovanissimo pilota - I "ciò bà" o i "ciò ste. a fè" danno colore alle mie

giornate di grande impegno e poi mi sento andriese a tutti gli effetti".

Catino ha cominciato per gioco quando aveva solo 3 anni. "Eravamo in Messico, la nazione della mia mamma - spiega Vittorio - e nel parcheggio del supermarket c'erano i cart. Lì si è accesa la scintilla di un fuoco che continua ad

ardere dentro di me. Due anni dopo, quando avevo 5 anni, in un parco giochi, consumai tutti miei gettoni girando sulla pista di cart, perché la pista e le auto veloci mi facevano ribollire il sangue. Una cosa anomala, visto che gli altri miei coetanei si divertivano sulle giostre o giocando a calcio. Da allora, il mio papà ha capito la mia passione e mi ha fatto gareggiare sui cart professionali. Al mio primo campionato messicano, vinsi 9 gare su 12: questo fu il trampolino di lancio".

Il talento andriese vanta già un curriculum niente male, in cui ha vinto campionati regionali, interregionali, nazionali e interstatali in Messico. Ha trionfato anche negli Stati Uniti ed è stato vice campione del Texas, a Dallas, così come finalista a Las Vegas e soprattutto due volte campione del "Gran Prix International" a Guadalajara. "La gara che mi ha regalato più emozioni è stata quella dei Mondiali 2017 di cart a Lonato (Brescia) - racconta Catino - . Avevo 12 anni, non ho vinto il titolo ma mi sono confrontato con 177 piloti della stessa categoria e ho raggiunto la finale. Lì ho capito che posso competere con tutti. I miei idoli sono Hamilton e Vettel perché hanno una mentalità vincente alla quale mi ispiro. In questa passione è molto importante avere il supporto della famiglia, perché ogni volta che entro nella macchina, non mi sento mai da solo e mi dà una grande carica. Il mio prossimo obiettivo è il campionato di Formula 4 nel 2020, mentre nel 2021 punto alla Formula 3 campionato italiano o internazionale, e poi spero

che il mio sogno possa proseguire ancora. A Desenzano, in Lombardia, mi alleno nelle piste più vicine di Adria o Varano, e poi cinque giorni a settimana vado in palestra perché ci vuole una grande preparazione atletica per tenere la vettura ad alte velocità. Il talento è prezioso, ma la resistenza fisica è ancora più importante. Altro aspetto fondamentale è quello mentale, su cui continuo ad impegnarmi. Ed infine, cerco di conciliare tutto questo con lo studio e la scuola. Adesso, proseguo i test per la Formula 4 con l'obiettivo di disputare il campionato in programma nella seconda metà del 2020".

Davanti a Vittorio c'è un bivio fondamentale per la sua carriera: lasciare i cart per approdare alle monoposto. "Il passo dai go-cart alle monoposto non è semplice - spiega il papà Antonio - visto che la Formula 4 è l'anticamera della Formula 1. Vittorio è stato adocchiato e avvicinato da un personaggio importante del mondo delle auto come Carlos Slim, proprietario della scuderia Telmex, che è il vivaio dei migliori talenti del mondo automobilistico. Noi come famiglia ce la stiamo mettendo tutta per far continuare questo sogno a Vittorio, ma abbiamo bisogno di un supporto. Per questo mi rivolgo alla città di Andria e alla sua terra per sponsorizzare questo ambizioso progetto sportivo a costo zero e di risonanza mondiale. Chi fosse interessato può contattarmi personalmente (392.2427481 - ceo@catinogroup.com) o sulle pagine social di Facebook (Vittorio Catino) e Instagram (Vittoriocatino1)".

ANDRIA A CURA DI «IN COMPAGNIA DEL SORRISO»

«La clownterapia e benessere sociale» convegno alla Vaccina

● **ANDRIA.** «Clownterapia e benessere sociale» è il tema dell'incontro in programma venerdì 6 dicembre alle 17.30 nella scuola media Vaccina di Andria. Un incontro voluto ed organizzato dall'associazione "In compagnia del sorriso" al termine di un altro anno ricco di soddisfazioni, dopo i tanti progetti portati a compimento con riscontri positivi. Una attività che è avuto inizialmente come riferimento solo i bambini malati, poi col tempo si è ampliata toccando anche malati oncologici adulti e anche pazienti anziani affetti da Alzheimer.

Ad introdurre l'appuntamento sarà Annamaria Pastore (insegnante e clowndottoressa). A seguire ci saranno i saluti di Alessandro Delle Donne (direttore generale della Asl Bt) e di Stefano Porziotta (direttore sanitario ospedali Andria e Canosa).

Tanti gli interventi in programma, tutti finalizzati a spiegare i vari progetti sviluppati. Michele Cannone (direttore sanitario Residenza sanitaria assistita) e Simona Campanale (psicologa clinica Rsa) si soffermeranno sul progetto "Sorridenti" svolto nella Rsa Elleuno-Compass. Giuseppe Tarantini (direttore

dell'Uo di Ematologia oncologica all'ospedale di Barletta) parlerà dell'iniziativa "Ridere fa buon sangue" svolta nell'Uo di ematologia del Dimiccoli. Michele Massaro (coordinatore del tirocinio del corso di laurea in Scienze infermieristiche) e Anna Paola Spione si soffermeranno sul "Potere del sorriso" e Gabriella Barracchia (dirigente medico di Pediatria all'ospedale di Andria) parlerà dell'esperienza dei clowndottori attivi dal 2013 ad oggi nel nosocomio andriese.

Lia Mele (neuropsichiatra infantile del centro Fiaba del centro Quarto di Palo), Ivana Leo (terapista Aba al centro Fiaba) e Maria Teresa Lomuscio (terapista Aba del centro Fiaba) parleranno dell'approccio di un clowndotore sai bambini con disturbi dello spettro autistico. Saluti finali lasciati a Dino Leonetti (oncologo e presidente di "In compagnia del sorriso") e Francesca Attimonelli (dirigente scolastico Vaccina).

[a.los.]

CESAREO TROIA *

La nostra amata Andria merita di ripartire dalle sue origini

La nostra amata Andria merita di essere analizzata e riorganizzata a partire dalle sue fondamenta, prima di lanciarsi in astratti proclami rivoluzionari.

Credevo che Andria meriti una nuova classe Dirigente Politica che si concentri nel disegnare una strategia di ampio respiro per frangere una città del futuro, piuttosto che dedicarsi alla sola conquista dei voti attraverso operazioni di fantapolitica, riuscendo così a dimostrare di essere statisti piuttosto che politici. Una delle priorità su cui concentrarsi, a mio sommo parere, potrebbe essere quello di elaborare politiche atte a contenere la "fuga" dei nostri giovani attraverso una qualunque forma che incrementi l'occupazione.

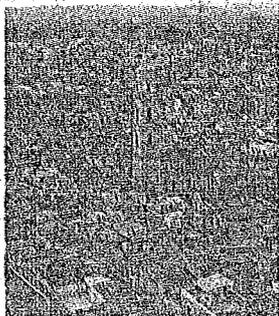
Partire con una nuova fase anche di dichiarato dissesto; consentirebbe al Comune di Andria di ridisegnare la dotazione organica del Comune ridotta ormai al lumicino, anche attraverso una politica di svecchiamento della forza lavoro con l'inserimento di nuova linfa, dei nostri giovani ancorché disoccupati.

Ritengo che per poter attuare un qualunque programma di Governo cittadino, ci voglia una efficiente macchina amministrativa, preparata, giovane e organizzata in grado di trasformare gli indirizzi politici in risultati, che sappia dare gli esiti attesi affinché non restino, come spesso accade, dei meri slogan elettorali. Altrimenti ci sarebbe, un continuo arrancare per qua-

lunque Sindaco e Consiglio Comunale: tutto finirebbe per far gravare su altri le proprie responsabilità, per il mancato raggiungimento del programma di Governo, lasciando Andria, ancora una volta, nel pantano delle promesse elettorali.

Pertanto una operazione come quella su descritta, ovvero la ridefinizione della Dotazione Organica a seguito di dichiarato dissesto, avrebbe il duplice effetto di garantire una adeguata risposta ai cittadini in termini di risultati e contemporaneamente incrementare nuovi posti di lavoro.

Il personale del Comune appare ormai sfibrato, in affanno, non adeguatamente formato e anche privo, non solo di stimoli ma anche di figure dirigenziali in grado di organizzare i settori, ormai asfittici, lasciati con pochissimo personale che non riesce ad assolvere neanche alle funzioni di ordinaria amministrazione.



ANDRIA Panoramica

nministrazione.

La politica determina le scelte e gli indirizzi, mentre l'attività amministrativa degli uffici, porta a compimento gli indirizzi: pertanto se la macchina non è ben pianificata non si potranno raggiungere gli obiettivi. In conclusione, la ridefinizione della dotazione organica con nuove assunzioni e migliore organizzazione, su base meritocratica e non servilistica, è "conditio sine qua non..."

* Componente dell'esecutivo regionale del Verdi

ANDRIA L'INCONTRO ALLA SALA «GENIUS LOCI»

Salute delle persone sulla tecnologia 5G e radio frequenze

● **ANDRIA.** Si terrà venerdì 6 dicembre, alle ore 18, nella Sala Convegni "Genius Loci" in Via Cavallotti, 29, l'incontro "5 G Radio Frequenze e Salute delle Persone". Ad introdurre il convegno, organizzato e promosso dalle Associazioni Fare Quadrato e Urban Center di Andria, sarà l'ing. Pasquale Bruno.

Diversi studi internazionali sul 5G hanno evidenziato possibili rischi per la salute umana a causa dell'esposizione elettromagnetica. Anche il Comitato Scientifico Europeo ha affermato che "la mancanza di prove chiare per informare lo sviluppo delle linee guida sull'esposizione alla tecnologia 5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche non intenzionali".

Le perplessità suscitate dalla comunità scientifica delle possibili conseguenze negative sulla salute pubblica, consigliano massima attenzione e assoluta cautela nel valutare l'opportunità di tali installazioni.

A trattare una materia tanto delicata saranno il Prof. Ing. Nicola Pasquino, professore di misure per la compatibilità magnetica dell'Università di Napoli "Federico II", l'Ing. Marcello Allegretti, ingegnere biomedico, ricercatore scientifico indipendente e la Dott.ssa Samantha Cornacchia, fisico medico ed esperto qualificato in radioprotezione.

Il particolare il Prof. Pasquino terrà la relazione "L'esposizione ai campi elettromagnetici: il fenomeno, la posizione della scienza sugli effetti sull'uomo e l'illustrazione di casi reali"; l'Ing. Allegretti interverrà sul tema "Gli effetti biologici dei campi elettromagnetici"; la dott.ssa Cornacchia tratterà l'argomento "Basi fisiche e posizione degli organismi internazionali sulle ultime ricerche". Modererà l'incontro il Consigliere regionale Nino Marmo.

CALCIO SERIE D VIA CRISTALDI, BANEGAS, BEDIN, D'ANDREA, ARFAOUI OLTRE A GAVA E KOSNIC

Rivoluzione Andria

3 arrivi e 7 partenze

Presi Piperis, Forte e Volzone. Trattative con Iannini e Stranges

RITORNO IN CASA FIDELIS
Il centrocampista Michele
Piperis torna ad indossare la
maglia dell'Andria



ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Tre nuovi arrivi e sette partenti. È partita la rivoluzione in casa Andria, per ridisegnare la rosa da mettere a disposizione di mister Catalano nella seconda parte di stagione.

Sistemata la
situazione degli over,
società concentrata
sugli arrivi degli under

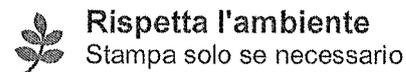
Diverse le operazioni concluse dal responsabile dell'area tecnica Fabio Moscelli. Ci sono i ritorni del difensore, classe '98,

Francesco Forte quest'anno in forza all'Acr Messina ma che lo scorso anno collezionò ben 33 presenze e due gol con la maglia azzurra. Altro ritorno è quello di Michele Piperis, centrocampista classe '92 che lo scorso anno

con la Fidelis collezionò 29 presenze con una rete. Terzo arrivo è quello di Gianluca Volzone, portiere classe 2000, quest'anno con il Savoia nel girone I di serie D ma nella scorsa stagione protagonista con la Team Altamura dove collezionò 22 presenze da titolare.

In uscita, invece, perfezionate le partenze di Banegas e Cristaldi per il reparto offensivo, Gava, Arfaoui e Bedin per il centrocampo oltre a Kosnic in difesa e D'Andrea per la porta.

TRATTATIVE -Nelle prossime ore si potrebbero concretizzare altri nuovi arrivi, soprattutto per rimpinguare numericamente il risicato gruppo degli under. In questo senso, potrebbe tornare in azzurro l'under classe '99 Marco Stranges, esterno offensivo (attualmente 4 presenze con la Cavese di serie C), che tanto bene fece nella prima parte del campionato scorso con la Fidelis. Trattativa complicata ma fattibile, per un altro ritorno di valore: si tratta del centrocampista Gaetano Iannini, prima svincolato e poi approdato solo a fine ottobre alla Nocerina.

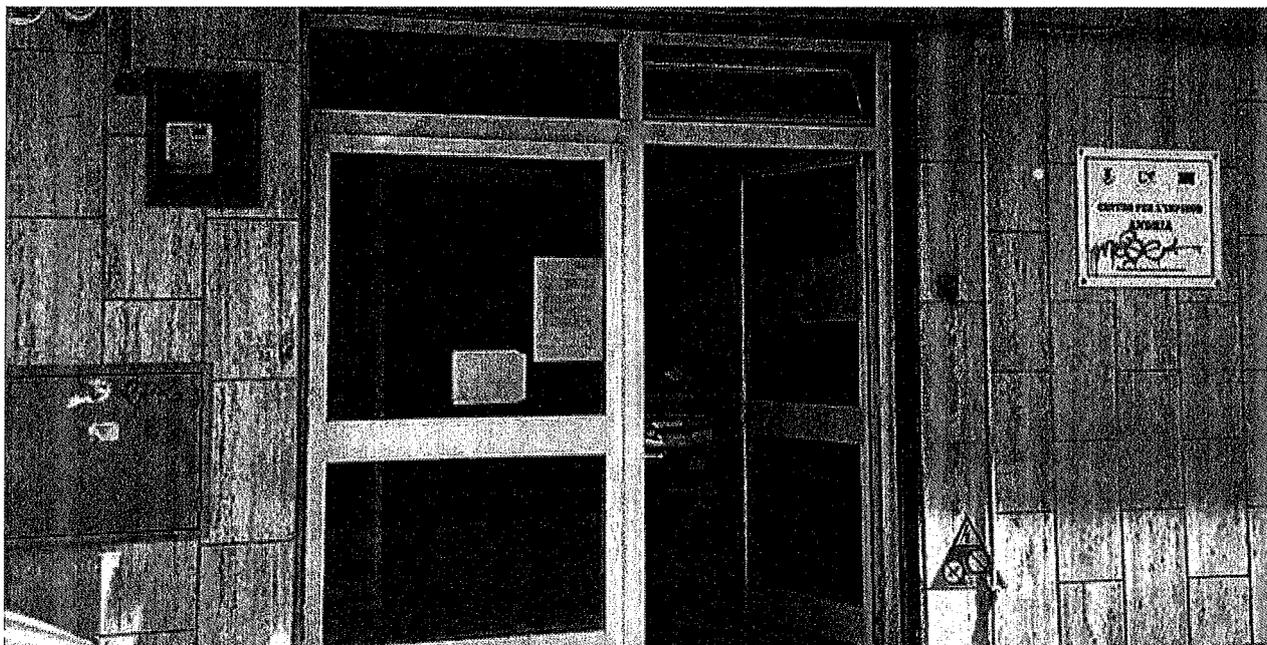


La nota

Il centro per l'impiego si trasferisce in via Potenza

Cominciato oggi il trasloco nei locali che sino all'estate scorsa erano occupati dal personale del Settore 3 - Servizio Ambiente e Mobilità

ATTUALITÀ Andria martedì 03 dicembre 2019 di la redazione

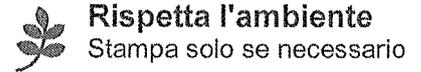


Centro per l'impiego © AndriaLive

Stamattina avevamo dato la notizia del rischio chiusura del centro per l'impiego. È notizia di queste ore che sono in corso le attività di trasferimento del centro nella nuova sede comunale di via Potenza, angolo Viale Venezia Giulia, sede occupata, sino all'estate scorsa, dal personale del Settore 3 - Servizio Ambiente e Mobilità. I timori di una chiusura della vecchia sede del Centro in via Spontini senza una nuova dislocazione degli uffici, sono dunque infondati.

Come a suo tempo definito dalla Gestione Straordinaria del Comune, il competente Settore 3 ha effettuato la consegna anticipata degli spazi di via Potenza, sui quali, già a luglio scorso, era stato eseguito un sopralluogo congiunto con i responsabili del Centro per l'Impiego Puglia, necessario per visionare i locali da concedere e già liberi a quella data, cioè il 1° agosto, da personale comunale.

Al centro è stata poi trasmessa la planimetria dei locali dotati di centrale termica, climatizzatori, rete telematica, telefonica. Sono in buono stato di conservazione e sono già dotati di 23 postazioni di lavoro. Ulteriori lavori di adeguamento necessari per le esigenze funzionali specifiche del centro per l'impiego sono, quindi, a totale carico dell'Arpal Puglia.

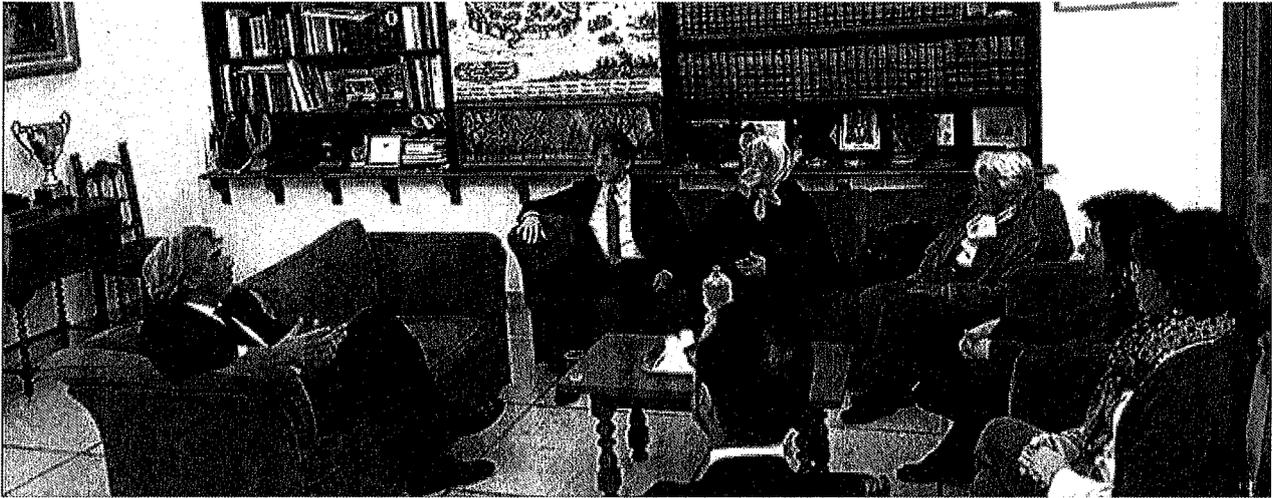


Il resoconto

Il Prefetto Valiante incontra i rappresentanti dell'amministrazione comunale

L'incontro si è tenuto questa mattina a Palazzo di Città alla presenza dei sub commissari, della segretario comunale, dott.ssa Asfaldo, e dei dirigenti comunali

ATTUALITÀ Andria martedì 03 dicembre 2019 di la redazione



Il Prefetto Valiante incontra i rappresentanti dell'amministrazione comunale © n.c.

Quest'oggi il Prefetto della Bat, dott. Maurizio Valiante, ha fatto visita ai rappresentanti del Comune ed ha incontrato, a Palazzo di Città, il Sub Commissario Prefettizio Vicario, dott.ssa Rachele Grandolfo, i Sub Commissari dott.ssa Mariella Porro, dott. Angelo Pedone e Arch. Annamaria Curcuruto.

Il Prefetto Valiante ha incontrato anche il Segretario Generale del Comune, dott.ssa Brunella Asfaldo, ed i Dirigenti Comunali.

Al termine dell'incontro, nel corso del quale vi è stato un approfondimento delle problematiche relative alla situazione amministrativa e finanziaria del Comune, sono state donate al Prefetto alcune pubblicazioni sulla storia della Città.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



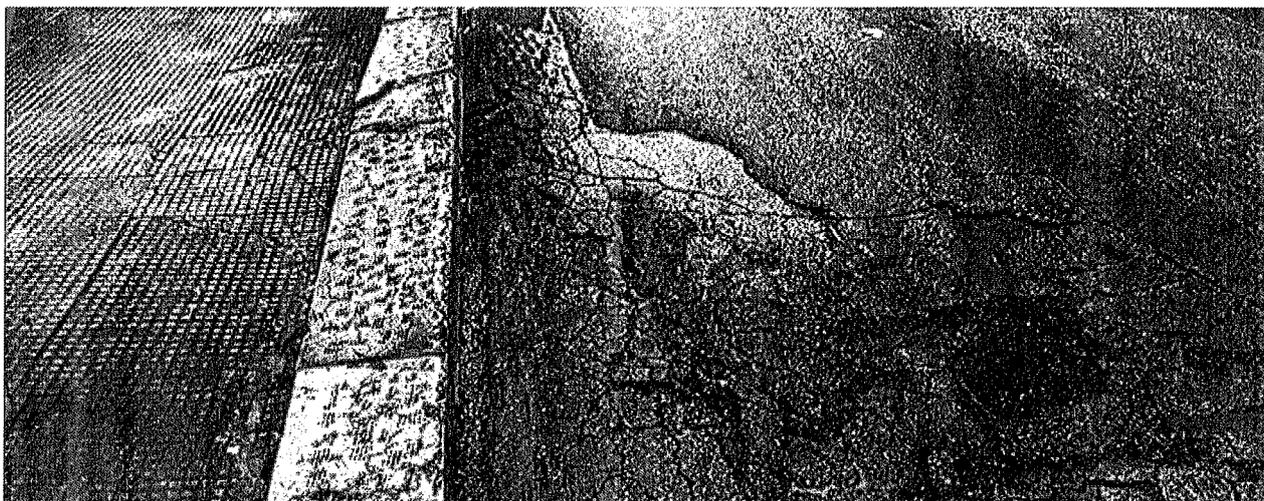
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Viabilità: divieti al traffico per lavori di bitumazione su via Milite Ignoto, sino al 20 dicembre

La limitazione alla circolazione, che riguarderà tutti i veicoli, sarà istituita dalle ore 7:00 alle ore 15:00

ATTUALITÀ Andria martedì 03 dicembre 2019 di la redazione



Buche stradali © AndriaLive

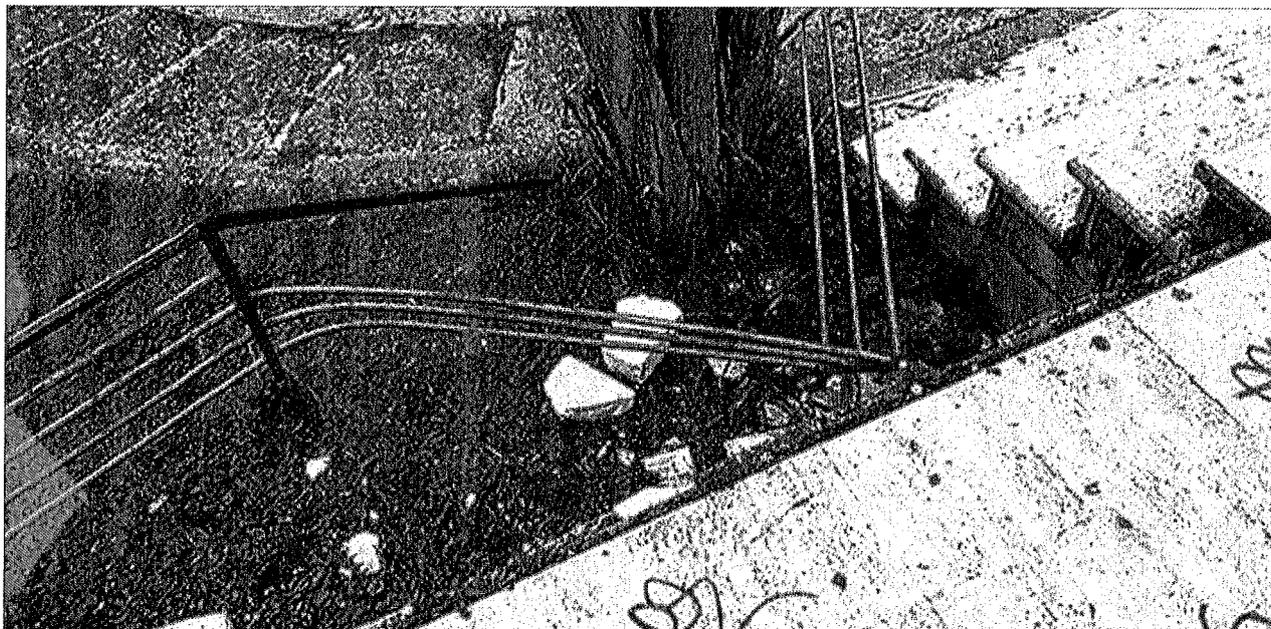
L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.531 del 02/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di bitumazione, e che quindi viene istituito su **via Milite Ignoto, sino al 20 dicembre 2019, dalle ore 7.00 alle ore 15.00**, l'occupazione di metà sede stradale, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta, su ambo i lati, a tutti i veicoli, fatta eccezione per i mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A, e il senso unico di marcia, tratto e direzione via Bisceglie – via Monte Santo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

La denuncia



Ringhiere divelte, mattoni crollati e abbandonati, erbacce incolte: l'anfiteatro muore nella villa

Insieme al centro "Dopo di noi", anch'esso praticamente abbandonato, sono un pugno nell'occhio nel cuore del polmone verde della città. Un lettore si chiede: «Per quanto rimarrà così? Aspettiamo che qualcuno si faccia male?»

CRONACA Andria mercoledì 04 dicembre 2019 di La Redazione

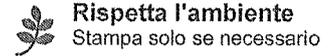


Ringhiere divelte, mattoni crollati e abbandonati, erbacce incolte: l'anfiteatro muore nella villa © n.c.

Ringhiere divelte, mattoni crollati e abbandonati, erbacce incolte, scritte di bomboletta ovunque, per non parlare del tanfo che si sente a distanza di metri: è questo lo stato di totale degrado in cui versa l'anfiteatro situato all'interno della villa comunale.

Insieme al centro "Dopo di noi", anch'esso praticamente abbandonato, sono un pugno nell'occhio nel cuore del polmone verde della città: nel caso dell'anfiteatro, si aggiunge anche una evidente questione legata alla sicurezza, come denunciato da noi già più volte e come oggetto di diverse segnalazioni giunte alla redazione. Ancora ieri un lettore si chiedeva: «Per quanto rimarrà così? Aspettiamo che qualcuno si faccia male?»

E davvero fa male vedere in queste condizioni una struttura che fino a qualche anno fa accoglieva manifestazioni musicali ed eventi vari, ora meta di ragazzi che lo popolano fino a tarda sera senza alcuna misura di sicurezza. Lo scempio è frutto di atti vandalici: da qui bisogna ripartire, rieducando tutti a una cura maggiore e a un amore nei confronti dei beni comuni.



L'iniziativa

Rete 5G e salute, un incontro promosso dalle associazioni "Fare Quadrato" e "Urban Center Andria"

**L'evento si terrà il 6 dicembre, alle ore 18:00, nella sala convegni "Genius Loci" in Via
Cavallotti, 29**

ATTUALITÀ Andria mercoledì 04 dicembre 2019 di la redazione

**RADIO FREQUENZE E
5G SALUTE DELLE PERSONE**

INTERVENGONO

Prof. Ing. Nicola PASQUINO
PROFESSORE DI MISURE PER LA COMPATIBILITÀ MAGNETICA -
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.
PRESIDENTE CEI CT106 "ESPOSIZIONE UMANA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI"

Ing. Marcello ALLEGRETTI
INGEGNERE BIOMEDICO, RICERCATORE SCIENTIFICO INDIPENDENTE E SCRITTORE

Dott.ssa Samantha CORNACCHIA
FISICO MEDICO ED ESPERTO QUALIFICATO IN RADIOPROTEZIONE - SEGRETARIO ANPEO

**"L'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI:
IL FENOMENO, LA POSIZIONE DELLA SCIENZA SUGLI EFFETTI
SULL'UOMO E L'ILLUSTRAZIONE DI CASI REALI"**

"GLI EFFETTI BIOLOGICI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI"

**"BASI FISICHE E POSIZIONE DEGLI ORGANISMI
INTERNAZIONALI SULLE ULTIME RICERCHE"**

INTRODUZIONE
Ing. Pasquale BRUNO
MODERA
Nino MARMO

**ANDRIA - SALA CONVEGNI GENIUS LOCI (VIA CAVALLOTTI, 29)
VENERDÌ 6 DICEMBRE 2019 - ORE 18**

La locandina © n.c.

Si terrà venerdì 6 dicembre alle ore 18:00, nella sala convegni "Genius Loci" in Via Cavallotti, 29, l'incontro "5G radio frequenze e salute delle persone".

Ad introdurre il convegno, organizzato e promosso dalle Associazioni "Fare Quadrato" e "Urban Center di Andria", sarà l'ing. Pasquale Bruno.

Diversi studi internazionali sul 5G hanno evidenziato possibili rischi per la salute umana a causa dell'esposizione elettromagnetica. Anche il Comitato Scientifico Europeo ha affermato che "la mancanza di prove chiare per informare lo sviluppo delle linee guida sull'esposizione alla tecnologia 5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche non intenzionali".

Le perplessità suscitate dalla comunità scientifica delle possibili conseguenze negative sulla salute pubblica, consigliano massima attenzione e assoluta cautela nel valutare l'opportunità di tali installazioni.

A trattare una materia tanto delicata saranno il Prof. Ing. Nicola Pasquino, professore di misure per la compatibilità magnetica dell'Università di Napoli "Federico II", l'Ing. Marcello Allegretti, ingegnere biomedico, ricercatore scientifico indipendente e la Dott.ssa Samantha Cornacchia, fisico medico ed esperto qualificato in radioprotezione.

Il particolare il Prof. Pasquino terrà la relazione "L'esposizione ai campi elettromagnetici: il fenomeno, la posizione della scienza sugli effetti sull'uomo e l'illustrazione di casi reali"; l'Ing. Allegretti interverrà sul tema "Gli effetti biologici dei campi elettromagnetici"; la dott.ssa Cornacchia tratterà l'argomento "Basi fisiche e posizione degli organismi internazionali sulle ultime ricerche". Modererà l'incontro il Consigliere regionale Nino Marmo.

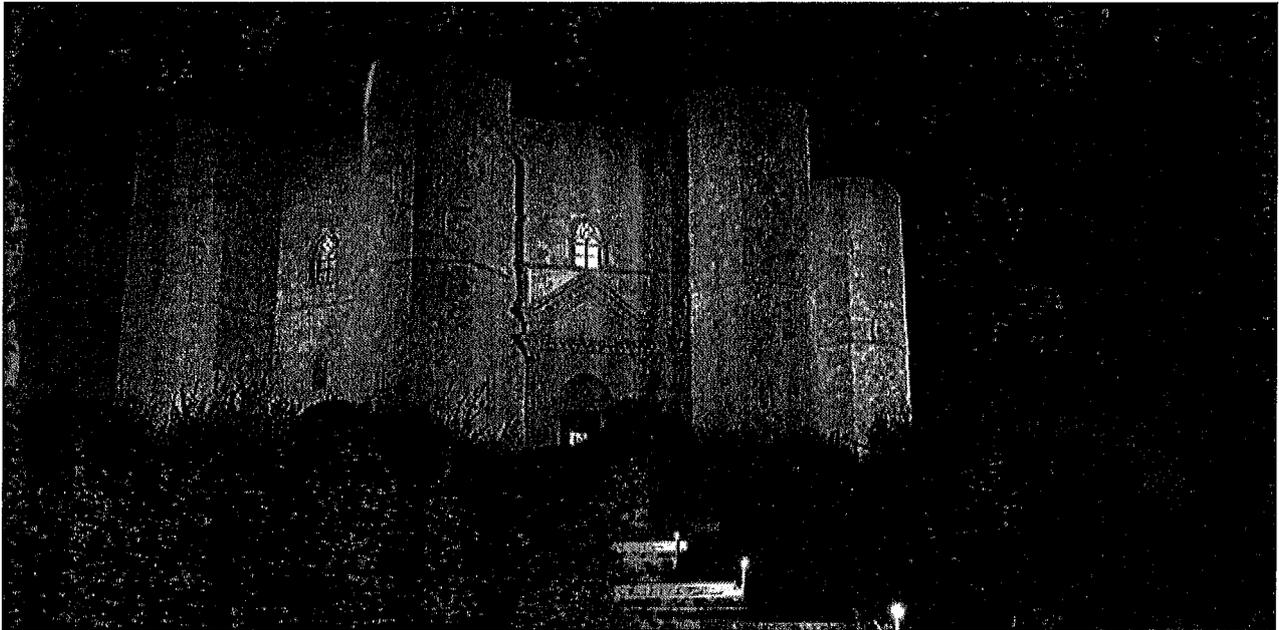
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

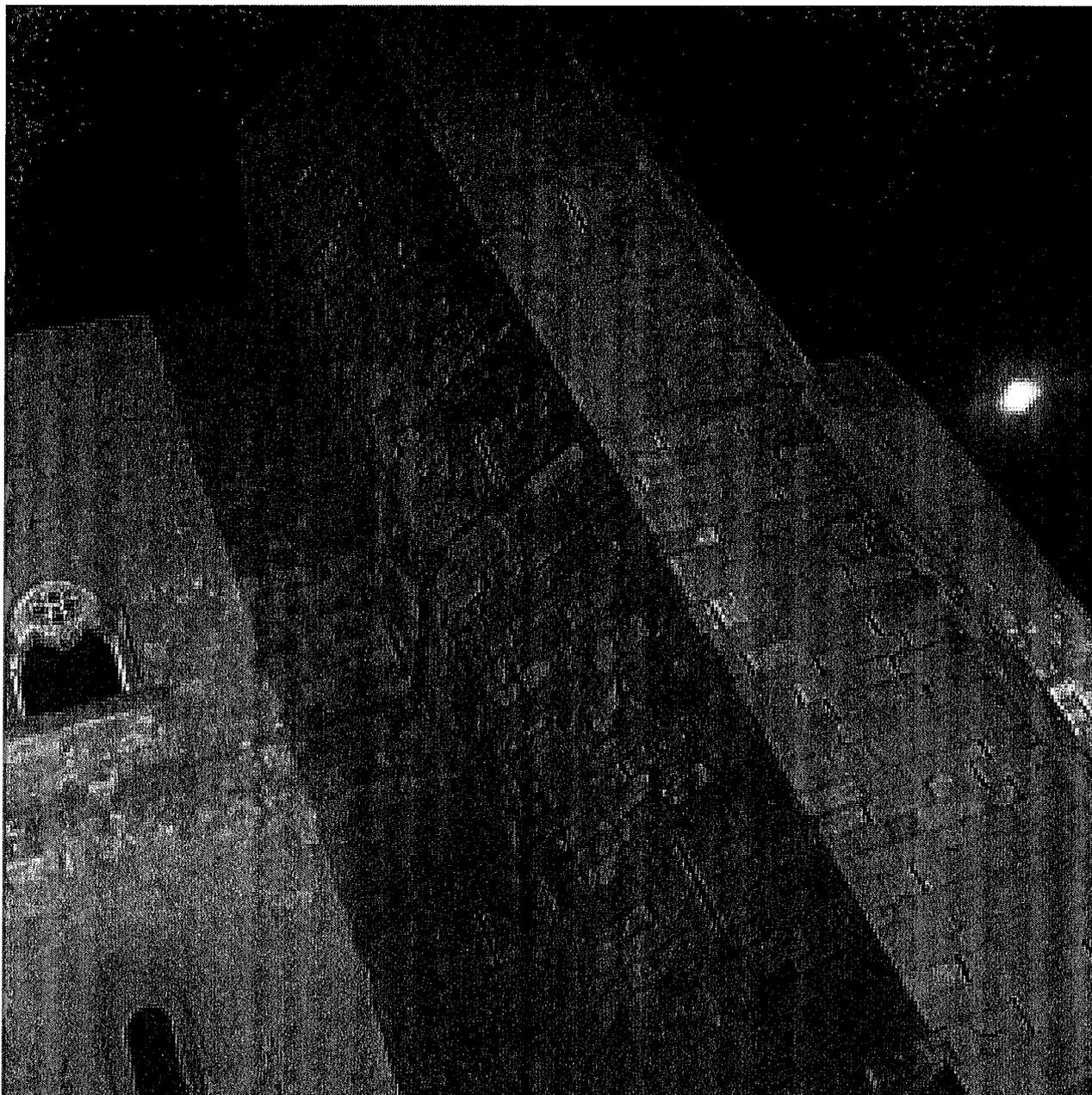
Per l'occasione il sito osserverà apertura straordinaria serale dalle ore 18.30 fino alle ore 21.30



Anniversario dell'inserimento nella lista Unesco di Castel del Monte, oggi concerto e apertura

Il sito di Castel del Monte celebra questa importante giornata con un ambizioso progetto, ispirato alla tradizione del Natale, che comprende la realizzazione di una prima esecuzione assoluta di un brano di musica contemporanea

SPETTACOLO Andria mercoledì 04 dicembre 2019 di La Redazione



Castel del Monte © n.c.

“ Castel del Monte possiede un valore universale eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti dal Nord dell'Europa, dal mondo Musulmano e dall'antichità classica. È un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore: Federico II di Svevia”. Questa è la motivazione per cui, il **5 dicembre del 1996**, il Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO riunito a Merida (Messico), ha inserito nella *World Heritage List* il Castello, fatto realizzare da Federico II di Svevia intorno al 1240.

Il sito di **Castel del Monte** celebra questa importante giornata con un ambizioso progetto, ispirato alla tradizione del Natale, che comprende la realizzazione di una prima esecuzione assoluta di un brano di musica contemporanea per Violoncello solo, del compositore *Mattia Vlad Morleo* (recentemente premiato per la colonna sonora del film-documentario "Santa Subito" del regista Alessandro Piva) e di alcune *Suite di Bach* per Violoncello solo eseguite dal violoncellista *Mauro Paolo Monopoli* (unico musicista italiano Laureate e Prizewinner nella storia del leggendario Tchaikovsky International young competition, il più importante concorso al mondo per giovani violoncellisti).

Per l'occasione il sito osserverà **apertura straordinaria serale dalle ore 18.30 fino alle ore 21.30 (ultimo ingresso al pubblico ore 21.00)**.

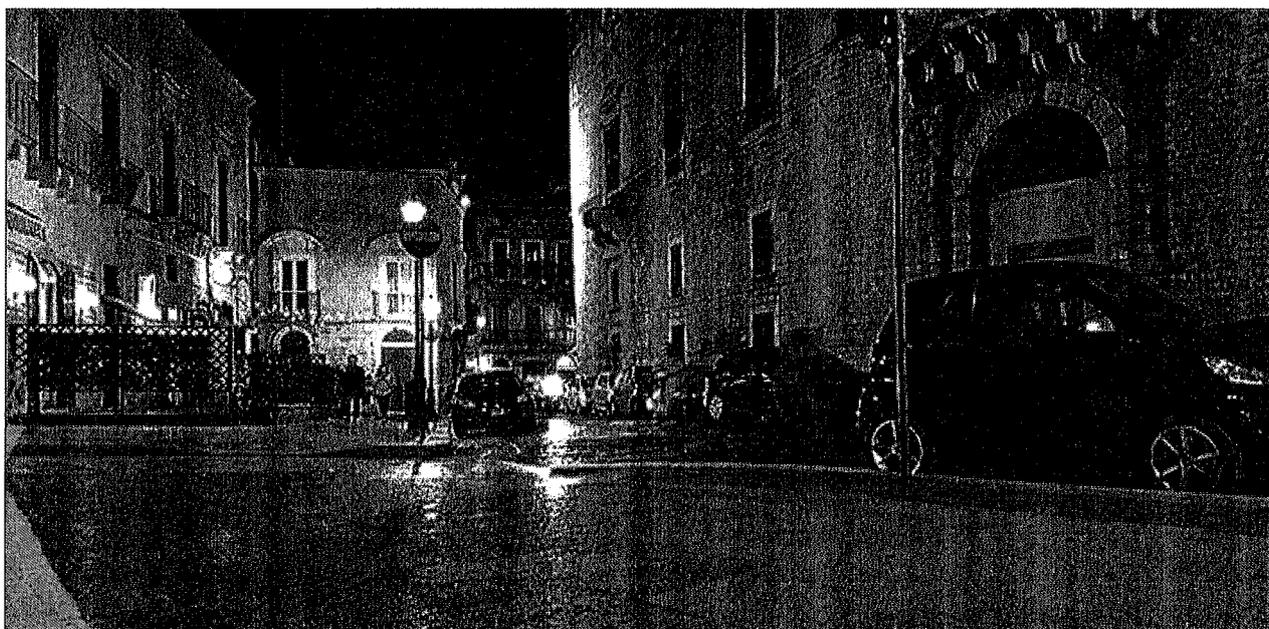
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'evento



"Andria Bene in comune" discute del rapporto tra centro storico e movida

L'iniziativa si terrà giovedì 5 dicembre al Chiostro San Francesco alle ore 18:00

ATTUALITÀ Andria mercoledì 04 dicembre 2019 di la redazione



Movida nel centro storico © n.c.

La movida nel centro storico è da tempo al centro del dibattito tra residenti e operatori commerciali. Ed è proprio su questa tematica che il movimento "Andria Bene in Comune" ha organizzato un dibattito dal titolo "Andria dialoga: Centro Storico e movida" per il prossimo 5 dicembre al Chiostro San Francesco. A tal proposito gli organizzatori hanno dichiarato: «vi avevamo annunciato che avremmo realizzato un confronto costruttivo per affrontare il tema della convivenza tra i cittadini nel centro storico.

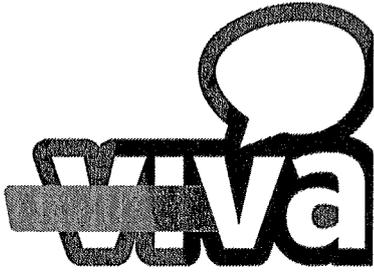
Le diverse posizioni ci sono chiare. Ora, tuttavia, è arrivato il momento di passare alle proposte. Abbiamo immaginato, dunque, un percorso attraverso il quale esercenti, residenti, associazioni e cittadini possano formulare una proposta condivisa per la gestione del Centro Storico.

In questi giorni abbiamo richiesto la disponibilità delle parti coinvolte e siamo riusciti a individuare una data: giovedì 5 dicembre. L'evento si svolgerà in due fasi:

1. Interventi (max 15 minuti a testa): Raffaele Mario Landriscina, direttore di Confesercenti Bat che ci illustrerà le modalità attraverso le quali realizzare un Regolamento; Giuseppe Losappio, avvocato, professore universitario ed esperto di profili giuridici legati all'inquinamento acustico; Vincenzo Milano, referente del Comitato Impresa Centro Storico Andria; Annarita Nigro, referente del Comitato Residenti Centro Storico - Andria; Fabio Tesoro, esercente del Centro Storico.
2. Dibattito (max 3 minuti a testa): qualsiasi cittadino potrà formulare la propria proposta. A tal riguardo, al fine di agevolare l'organizzazione, invitiamo chi fosse interessato ad intervenire a scriverci al nostro indirizzo mail andriabeneincomune@gmail.com, ad iscriversi al gruppo Andria dialoga: centro storico e movida o a segnalarlo direttamente nell'evento Facebook.

Ricordiamo a tutti che lo spirito dell'evento è quello dell'incontro e non dello scontro: non abbiamo bisogno di conoscere posizioni, ma di ricevere proposte.

Pertanto, non sarà tollerato alcun tono polemico o provocatorio. Vi aspettiamo al Chiostro di San Francesco alle ore 18:00, carichi di idee».



andriaviva.it



Centro Impiego: in corso il trasferimento della sede da via Spontini a via Potenza
 "I timori di una chiusura della vecchia sede senza una nuova dislocazione degli uffici sono infondati"

ANDRIA - MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

🕒 17.29

Sono in corso le attività di trasferimento del Centro Territoriale per l'Impiego di Andria nella nuova sede comunale di Via Potenza, angolo Viale Venezia Giulia, sede occupata, sino all'estate scorsa, dal personale del Settore 3 - Servizio Ambiente e Mobilità. I timori di una chiusura della vecchia sede del Centro in via Spontini senza una nuova dislocazione degli uffici, sono dunque infondati.

Come a suo tempo definito dalla Gestione Straordinaria del Comune, il competente Settore 3 ha effettuato la consegna anticipata degli spazi di via Potenza, sui quali, già a luglio scorso, era stato eseguito un sopralluogo congiunto con i responsabili del Centro per l'Impiego Puglia, necessario per visionare i locali da concedere e già liberi a quella data, cioè il 1° agosto, da personale comunale. Al Centro è stata poi trasmessa la planimetria dei locali dotati di centrale termica, climatizzatori, rete telematica, telefonica. Sono in buono stato di conservazione e sono già dotati di 23 postazioni di lavoro.

Ulteriori lavori di adeguamento necessari per le esigenze funzionali specifiche del Centro per l'Impiego sono, quindi, a totale carico dell'Arpal Puglia.



4 DICEMBRE 2019
 Marianna e Riccardo del Centro Zenith assunti da un imprenditore a tempo indeterminato



4 DICEMBRE 2019
 Studenti del Lotti - Umberto I di Andria a scuola di Polizia



andriaviva.it

Soho

RESTAURANT & LOUNGE BAR

Aperto dal 1 Dicembre tutti i giorni a **Cena** e a **Pranzo** nel week-end



Il nuovo Prefetto della Bat, Maurizio Valiante accolto a Palazzo di Città

Esaminate le vicende amministrative e finanziarie del Comune di Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

🕒 16.42

Quest'oggi, martedì 3 dicembre, il Prefetto della Bat, dott. Maurizio Valiante, ha fatto visita ai rappresentanti del Comune ed ha incontrato, a Palazzo di Città, il Sub Commissario Prefettizio Vicario, dott.ssa Rachele Grandolfo, i Sub Commissari dott.ssa Mariella Porro, dott. Angelo Pedone e l'arch. Annamaria Curcuruto.

Il Prefetto Valiante ha incontrato anche il Segretario Generale del Comune, dott.ssa Brunella Asfaldo, ed i dirigenti comunali.

Al termine dell'incontro, nel corso del quale vi è stato un approfondimento delle problematiche relative alla situazione amministrativa e finanziaria del Comune, sono state donate al Prefetto alcune pubblicazioni sulla storia della Città.





andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Andria Bene in Comune: proposte a confronto sulla gestione del centro storico

In programma giovedì alle ore 18.00 presso il chiostro di San Francesco

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019

Il movimento civico "Andria Bene in Comune" ha organizzato per giovedì 5 dicembre presso il chiostro di San Francesco, un confronto costruttivo per affrontare il tema della convivenza tra i cittadini del Centro Storico.

"Le diverse posizioni ci sono chiare. Ora, tuttavia, è arrivato il momento di passare alle proposte". - si legge nel comunicato di presentazione dell'incontro - "Abbiamo immaginato, dunque, un percorso attraverso il quale esercenti, residenti, associazioni e cittadini possono formulare una proposta condivisa per la gestione del centro storico. Ricordiamo a tutti che lo spirito dell'evento è quello

dell'incontro e non dello scontro: non abbiamo bisogno di conoscere posizioni, ma di ricevere proposte. Pertanto, non sarà tollerato alcun tono polemico o provocatorio".

L'evento sarà moderato dal giornalista **Luca Antonio Ciciriello** e si svolgerà in due fasi. Nella prima fase, intervorranno:

- **Raffaele Mario Landriscina**, Direttore di Confesercenti Bat che ci illustrerà le modalità attraverso le quali realizzare il Regolamento;
- **Giuseppe Losappio**, Avvocato, professore universitario ed esperto di profili giuridici legati all'inquinamento acustico;
- **Vincenzo Milano**, referente del Comitato Impresa Centro Storico Andria
- **Annarita Nigro**, referente del Comitato Residenti Centro-Storico Andria
- **Fabio Tesoro**, esercente del Centro Storico.

Nella seconda fase, invece, qualsiasi cittadino potrà formulare la propria proposta. A tal riguardo, al fine di agevolare l'organizzazione, per chi fosse interessato ad intervenire potrà comunicare la propria presenza inviando una e-mail al seguente indirizzo andriabeneincomune@gmail.com, ad iscriversi al gruppo **Andria dialoga: Centro Storico e movida** o a segnalarlo direttamente nell'evento di Facebook.



4 DICEMBRE 2019
Marianna e Riccardo del Centro Zenith assunti da un imprenditore a tempo indeterminato



4 DICEMBRE 2019
Studenti del Lotti - Umberto I di Andria a scuola di Polizia

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



4 DICEMBRE 2019



4 DICEMBRE 2019



andriaviva.it



Divieti al traffico per lavori di bitumazione di via Milite Ignoto
Fino al 20 dicembre dalle ore 7 alle 15

ANDRIA - MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

🕒 12.54

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.531 del 02/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di bitumazione, e che quindi viene istituito su **Via Milite Ignoto, sino al 20 dicembre 2019, dalle ore 7.00 alle ore 15.00**, l'occupazione di metà sede stradale, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta, su ambo i lati, a tutti i veicoli, fatta eccezione per i mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A, e il senso unico di marcia, tratto e direzione Via Bisceglie – Via Monte Santo.



3 DICEMBRE 2019

All'istituto "Lotti-Umberto I" dibattito con i giuristi su legalità e comportamenti a rischio



3 DICEMBRE 2019

Sicurezza nelle campagne, Cia Bat: "Serve l'Esercito"



Centro per l'Impiego di Andria: avviato il trasferimento in via Potenza

🕒 14 ORE FA

I timori di una chiusura senza una nuova dislocazione degli uffici risultano infondati

Sono in corso le attività di trasferimento del Centro Territoriale per l'Impiego di Andria nella nuova sede comunale di Via Potenza, angolo Viale Venezia Giulia, sede occupata, sino all'estate scorsa, dal personale del Settore 3 – Servizio Ambiente e Mobilità.

I timori di una chiusura della vecchia sede del Centro in via Spontini senza una nuova dislocazione degli uffici, sono dunque infondati.

Come a suo tempo definito dalla Gestione Straordinaria del Comune, il competente Settore 3 ha effettuato la consegna anticipata degli spazi di via Potenza, sui quali, già a luglio scorso, era stato eseguito un sopralluogo congiunto con i responsabili del Centro per l'Impiego Puglia, necessario per visionare i locali da concedere e già liberi a quella data, cioè il 1° agosto, da personale comunale.

Al Centro è stata poi trasmessa la planimetria dei locali dotati di centrale termica, climatizzatori, rete telematica, telefonica. Sono in buono stato di conservazione e sono già dotati di 23 postazioni di lavoro. Ulteriori lavori di adeguamento necessari per le esigenze funzionali specifiche del Centro per l'Impiego sono, quindi, a totale carico dell'Arpal Puglia.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [CENTRO PER L'IMPIEGO ANDRIA](#)

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Il Prefetto della Bat Valiante in visita al Comune di Andria

🕒 2 ORE FA

Si è parlato delle problematiche relative alla situazione amministrativa e finanziaria

Quest'oggi il Prefetto della Bat, dott. Maurizio Valiante, ha fatto visita ai rappresentanti del Comune ed ha incontrato, a Palazzo di Città, il Sub Commissario Prefettizio Vicario, dott.ssa Rachele Grandolfo, i Sub Commissari dott.ssa Mariella Porro, dott. Angelo Pedone e Arch. Annamaria Curcuruto.

Il Prefetto Valiante ha incontrato anche il Segretario Generale del Comune, dott.ssa Brunella Asfaldo, ed i Dirigenti Comunali.

Al termine dell'incontro, nel corso del quale vi è stato un approfondimento delle problematiche relative alla situazione amministrativa e finanziaria del Comune, sono state donate al Prefetto alcune pubblicazioni sulla storia della Città.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS POLITICA

TAGGED: MAURIZIO VALIANTE PREFETTO BAT



Nuovo piano rifiuti: arriva ok dell'Anci per società gestione impianti

🕒 2 ORE FA

La stessa prevede la realizzazione di un impianto pubblico di compostaggio ad Andria

Il direttivo dell'Anci Puglia ha dato un atto di indirizzo positivo alla creazione di una società interamente pubblica per la gestione degli impianti pubblici per lo smaltimento dei rifiuti.

La società sarà partecipata al 50% da Ager, l'Agenzia regionale per il servizio di gestione dei rifiuti, e al 50% dalla Regione Puglia.

Due gli scenari possibili: la nascita di una nuova società, oppure, ipotesi più probabile, la gestione degli impianti affidata ad Aseco, società pubblica interamente partecipata da Acquedotto pugliese (Aqp). In questo secondo caso, però, Ager entrerebbe a far parte della compagine societaria al 50% assieme ad Aqp. Aseco opera dal 1997 nell'ambito del trattamento, del recupero e del trasporto dei rifiuti.

Il piano di gestione dei rifiuti della Regione prevede la creazione di sette nuovi impianti pubblici di compostaggio da realizzare a Lecce (40 mila tonnellate all'anno), Andria nella BAT (67 mila), Cerignola nel foggiano (20 mila), e Pulsano nel Tarantino. A Pulsano, però, la realizzazione dell'impianto è diventata un punto interrogativo perché venerdì scorso il sindaco ha ritirato la disponibilità ad ospitare la struttura.



"Centro Storico e Movida": il 5 dicembre dialogo tra residenti ed esercenti

🕒 52 MINUTI FA

Organizzato da Andria Bene in Comune si terrà alle ore 18.00 presso il Chiostro San Francesco

«Negli ultimi giorni abbiamo assistito con molto interesse al dibattito sul Centro Storico – diceva il messaggio». «Crediamo sia arrivato il momento di trovare una soluzione condivisa tra le parti coinvolte, che possa essere soddisfacente per tutti. Chiamiamo in causa esercenti, residenti, associazioni, giovani e semplici cittadini affinché si possa intraprendere un percorso che, attraverso il confronto costruttivo e civile, possa portare nei prossimi mesi alla formulazione di una proposta condivisa sulla gestione regolamentata del Centro Storico, che tenga in considerazione l'interesse generale».

Dopo il post le adesioni sono state diverse: residenti, semplici curiosi, esercenti, rappresentanti di categoria, esperti, tutti pronti a dare il proprio contributo per iniziare un percorso utile a risolvere una questione di lungo corso. In breve si è stabilito luogo e data e dunque questo incontro ci sarà: giovedì 5 dicembre alle ore 18.00 presso il Chiostro di San Francesco di Andria.

«L'obiettivo è quello di formulare delle linee guida per una proposta condivisa per la gestione del Centro Storico» spiegano da Andria Bene in Comune. L'evento si svolgerà in due fasi: un primo giro d'interventi dei relatori che avranno a disposizione 15 minuti a testa; una fase di dibattito aperto con 3 minuti di tempo a intervento».

I relatori saranno 5: Raffaele Mario Landriscina, Direttore di ConfesercentiBat che illustrerà le modalità attraverso le quali realizzare un Regolamento partendo dalla propria esperienza; Giuseppe Losappio, Avvocato, professore universitario ed esperto di profili giuridici legati all'inquinamento acustico; Vincenzo Milano, referente del Comitato Impresa Centro Storico Andria; Annarita Nigro, referente del Comitato Residenti Centro Storico Andria; Fabio Tesoro, esercente del Centro Storico. Modererà l'evento il giornalista Luca Antonio Ciciriello.

Durante l'incontro qualsiasi cittadino potrà formulare la propria proposta. Chi fosse interessato ad intervenire, al fine di agevolare l'organizzazione, può scrivere all'indirizzo mail andriabeneincomune@gmail.com, ad iscriversi al gruppo Andria dialoga: Centro storico e movida o a segnalarlo direttamente nell'evento Facebook.

«Ricordiamo a tutti che lo spirito dell'evento è quello dell'incontro e non dello scontro: non abbiamo bisogno di conoscere posizioni, ma di ricevere proposte – concludono gli organizzatori, pertanto non sarà tollerato alcun tono polemico o provocatorio. Vi aspettiamo al Chiostro di San Francesco alle ore 18.00, carichi di idee».

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: CENTRO STORICO CENTRO STORICO ANDRIA MOVIDA

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Partiti i lavori di bitumazione in via Milite Ignoto

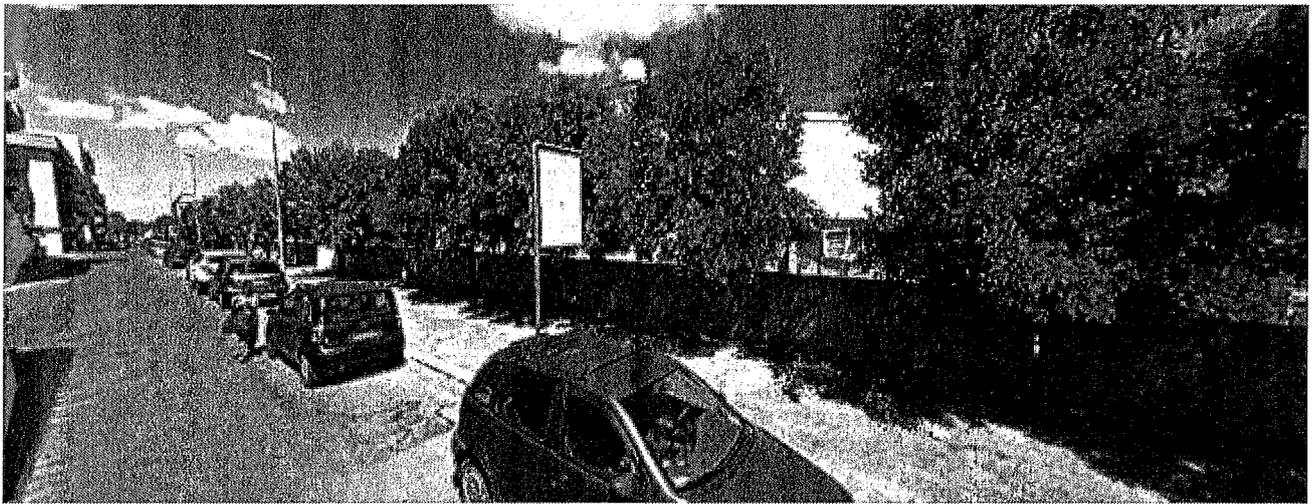
🕒 2 ORE FA

Disposti divieti al traffico sino al 20 dicembre

Il Comune di Andria informa che saranno eseguiti lavori di bitumazione su via Milite Ignoto, e che quindi viene istituito, sino al 20 dicembre, dalle ore 7.00 alle ore 15.00, l'occupazione di metà sede stradale, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta, su ambo i lati, a tutti i veicoli, fatta eccezione per i mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A, e il senso unico di marcia, tratto e direzione Via Bisceglie – Via Monte Santo.

Andria – Divieti al traffico per lavori di bitumazione su Via Milite Ignoto, sino al 20 dicembre

3 Dicembre, 2019 | scritto da [Redazione](#)



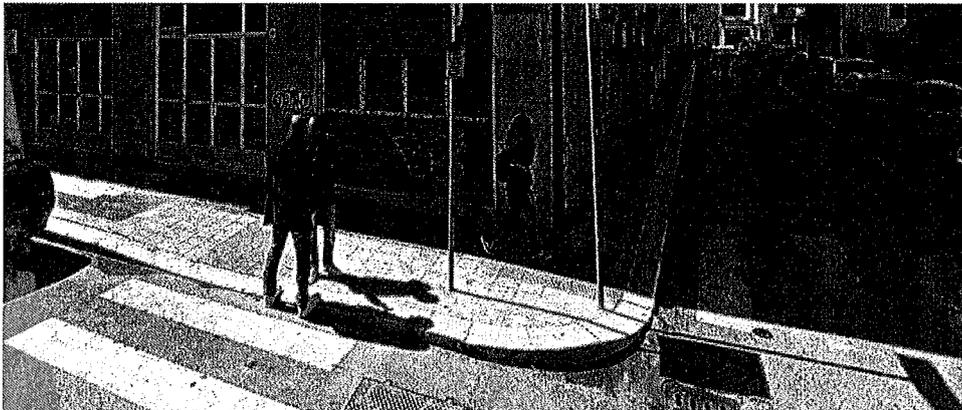
ambiente

0

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.531 del 02/12/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di bitumazione, e che quindi viene istituito su Via Milite Ignoto, sino al 20 dicembre 2019, dalle ore 7.00 alle ore 15.00, l'occupazione di metà sede stradale, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta, su ambo i lati, a tutti i veicoli, fatta eccezione per i mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A, e il senso unico di marcia, tratto e direzione Via Bisceglie – Via Monte Santo.

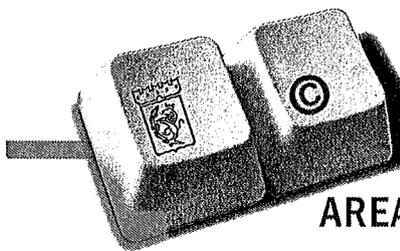
Centro Impiego di Andria non chiude: in corso il trasferimento della sede in via Potenza

3 Dicembre 2019



Sono in corso le attività di trasferimento del Centro Territoriale per l'Impiego di Andria nella nuova sede comunale di **Via Potenza**, angolo **Viale Venezia Giulia**, sede occupata, sino all'estate scorsa, dal personale del Settore 3 – Servizio Ambiente e Mobilità. I timori di una chiusura della vecchia sede del Centro in **via Spontini** senza una nuova dislocazione degli uffici, sono dunque **infondati**:

Come a suo tempo definito dalla *Gestione Straordinaria del Comune*, il competente Settore 3 ha effettuato la consegna anticipata degli spazi di via Potenza, sui quali, già a luglio scorso, era stato eseguito un sopralluogo congiunto con i responsabili del Centro per l'Impiego Puglia, necessario per visionare i locali da concedere e già liberi a quella data, cioè il 1° agosto, da personale comunale. Al Centro è stata poi trasmessa la planimetria dei locali dotati di centrale termica, climatizzatori, rete telematica, telefonica. Sono in buono stato di conservazione e sono già dotati di 23 postazioni di lavoro. Ulteriori lavori di adeguamento necessari per le esigenze funzionali specifiche del Centro per l'Impiego sono, quindi, a totale carico dell'*Arpal Puglia*.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

GIUSTIZIA AL CSM ALL'UNANIMITÀ, ORA SI ATTENDE IL PLENUM

«Sì» in commissione Renato Nitti verso la nomina alla guida della Procura di Trani

● **TRANI.** Se staffetta sarà, come ormai pare certo, Antonino Di Maio chiuderà la sua esperienza di procuratore di Trani due anni e mezzo dopo il suo insediamento, avvenuto il 19 giugno 2017. All'inizio del nuovo anno, infatti, Renato Nitti si prepara a prendere il suo posto a capo dell'ufficio di Palazzo Torres, alla conclusione di un braccio di ferro giocato fra sedute del Csm e udienze giudiziarie che sembra, ormai, avere preso decisamente la strada dell'attuale sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

A breve distanza dall'avvento di Di Maio, Nitti aveva proposto ricorso prima al Tar, poi al Consiglio di Stato, impugnando il provvedimento del Consiglio superiore della magistratura e rivendicando la carica, affermando di avere più titoli rispetto all'attuale procuratore, con cui aveva concorso alla guida dell'ufficio di Trani.

La sentenza favorevole del Consiglio di Stato, dello scorso 31 ottobre, ha annullato la deliberazione del Csm, ritenendo fondate le censure di Nitti. La questione, dunque, è tornata sul tavolo dello stesso Consiglio della magistratura, la cui quinta commissione ha votato all'unanimità il nome di Nitti alla guida della Procura di Trani.

Adesso la parola passerà al plenum del Csm, che dovrebbe ratificare tali indicazioni. Per l'avvicendamento, ormai sicuro, è solo questione di tempi tecnici, quasi sicuramente agli albori del 2020. Nel frattempo, Di Maio dovrebbe ottenere la sua nuova destinazione da procuratore.

Nico Aurora

CANOSA ULTERIORI 5 MILIONI DI EURO STANZIATI DALL'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI

Ventola (FdI): «L'Andria-Canosa sarà presto ultimata una buona pagina di politica a favore dei cittadini»

● **CANOSA.** «L'Andria-Canosa sarà ultimata e questa è bella notizia per il territorio e una buona pagina di politica a favore dei cittadini. Perché se ulteriori 5 milioni di euro sono stati stanziati dall'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini, è per la sensibilità da questo mostrata verso un'importante infrastruttura, ma anche grazie alla sollecitazione che a lui abbiamo rivolto tutti insieme». Così il consigliere regionale Francesco Ventola (Fratelli d'Italia).

«Una settimana fa avevo convinto, e non era stato per nulla difficile, tutti i consiglieri regionali della Bat a firmare una lettera rivolta proprio a Giannini per chiedergli di prendere a cuore una

strada che andava solo completata da tempo, basti pensare che l'iter è stato avviato quando ero presidente della Provincia. Per questo sento di dover ringraziare Giannini, ma anche i colleghi Grazia Di Bari, Nino Marmo, Sabino Zinni, Mimmo Santorsola, Ruggero Mennea e Filippo Caracciolo». E poi: «Realizzare opere non è semplice per colpa della burocrazia e dei tanti enti che intervengono nella realizzazione di una strada, ma questa è la dimostrazione che quando si hanno progetti seri, i lavori in corso possono e devono essere portati a termine, perché solo così la gente ha la sensazione che i soldi pubblici sono bene gestiti. Oggi è uno di quei giorni».

AGRICOLTURA

INCONTRO IN PREFETTURA

LA RIUNIONE

Tanti i furti nelle campagne della sesta provincia, nel mirino della criminalità sono finiti soprattutto gli olivicoltori

LA RICHIESTA

Ardito (Cia): «Chiediamo siano adottate misure urgenti, ormai indifferibili, anche attraverso servizi di pattugliamento»

Olivicoltura, allarme criminalità

Coldiretti: «Un fenomeno da non sottovalutare». Cia: «Qui servirebbe l'esercito»

PAOLO PINNELLI

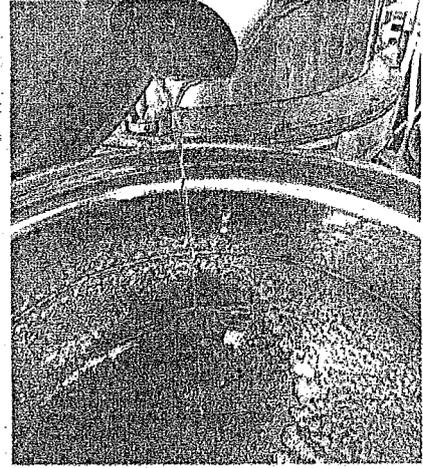
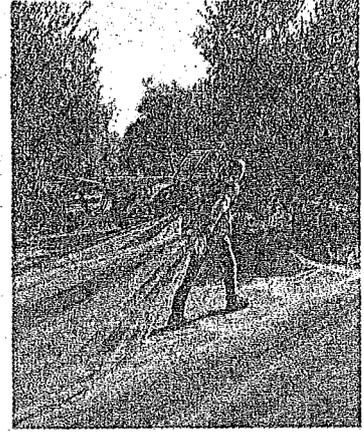
● **BARLETTA.** «La criminalità nelle campagne non va sottovalutata, perché aggrava la condizione nelle aree rurali con la bolla speculativa dei prezzi, crollati del 40% nel 2019». Questo il grido di allarme emerso in Prefettura, nel corso della riunione tecnica di coordinamento delle forze dell'ordine. Al centro della discussione, il problema dei furti nelle campagne della sesta provincia pugliese, presa di mira da decine di colpi messi a segno dalla criminalità organizzata soprattutto, ma non solo, a danno degli olivicoltori. All'allarme-appello le forze dell'ordine hanno chiesto «di denunciare ogni episodio criminoso in modo da circoscrivere meglio i territori particolarmente colpiti e intensificare il presidio».

POCHE DENUNCE - «Le denunce sono ancora poche ma ciò non deve far sottovalutare un problema che è ormai cronico. Il presidio delle aree rurali e la scorta dei tir carichi di olio extravergine sono indispensabili per salvaguardare agricoltori e prodotto. Sarà replicato il metodo già collaudato gli anni scorsi, con i frantoi che avviseranno la Questura prima di far partire i camion di olio extravergine alla volta delle varie destinazioni per farli scortare fino all'imbocco dell'autostrada» ha commentato il presidente di Coldiretti Puglia, l'andriese Savino Muraglia che ha aggiunto.

«È urgente costruire finalmente il Piano Olivicolo Nazionale quando in Spagna ne hanno già fatti 5 e di rivedere i rapporti all'interno della filiera, coinvolgendo in prima istanza proprio la grande distribuzione, perché i prezzi allo scaffale di olio extravergine di oliva a 3 euro a bottiglia è inaccettabile. È auspicabile che anche lo strumento della IGP Puglia possa sin dal prossimo anno aiutare il settore a crescere in termini di qualità e riconoscibilità del prodotto pugliese sui mercati». Muraglia guiderà la delegazione di Coldiretti all'incontro con il Ministro Bellanova previsto oggi 4 dicembre al Ministero a Roma.

SERVIREBBE L'ESERCITO - «La situazione è talmente grave che servirebbe l'esercito» ha commentato poi Felice Ardito, presidente provinciale di Cia Levante mentre Giuseppe Creanza, direttore provinciale di Cia Levante, la declinazione territoriale di Cia

RACCOLTA TRA MILLE DIFFICOLTÀ



PREOCCUPAZIONE
A sinistra, l'andriese Savino Muraglia (Coldiretti Puglia) e Felice Ardito (presidente provinciale Cia Levante).
Sopra, nelle foto di Calvaresi, la raccolta delle olive.

Agricoltori Italiani ha sottolineato che «La situazione è molto pesante. Attraverso diverse comunicazioni ufficiali, nei giorni scorsi e nelle settimane precedenti, Cia Levante aveva comunicato il disagio e l'esasperazione crescente degli agricoltori rispetto alla insicurezza delle proprie aziende e al rischio per l'incolumità personale e dei loro lavoratori causato da una crescita inquietante del blitz criminali che hanno preso di mira le zone rurali, imprese agricole, masserie, strutture e mezzi aziendali».

«Stiamo parlando di una questione che riguarda oltre 64mila

unità per quanto riguarda la Bat. La campagna delle olive è stata caratterizzata da decine di furti e tentativi di «colpi» sventati non solo dalla meritoria opera delle forze dell'ordine, ma anche grazie a un sempre più rischioso e dispendioso ricorso alla vigilanza privata o addirittura alle ronde auto-organizzate. - conclude - Furti di mezzi, di attrezzature agricole, interi raccolti perduti per mano della criminalità, danni per milioni di euro con la sparizione di cavi di ra-

MURAGLIA

«La bolla speculativa ha fatto crollare i prezzi del 40% nel 2019»

me, quadri elettrici, pannelli fotovoltaici, capi di bestiame, distruzione degli impianti irrigui, danneggiamenti a scopo di ritorsione o di intimidazione. I casi sono sempre più frequenti».

COSTI ALTI - «A questi problemi - ha spiegato Cia Levante - si aggiungono quelli dei costi di produzione sempre più alti, di una competitività che decresce proprio a causa di questi fenomeni, per non parlare delle agromafie che con frodi e contraffazioni in campo agrico-

lo danneggiano la credibilità degli imprenditori onesti e compromettono la credibilità del made in Italy sul mercato interno e all'estero, costituendo una minaccia molto seria anche alla salute dei consumatori. Chiediamo siano adottate misure urgenti, ormai indifferibili, anche attraverso servizi di pattugliamento da parte dell'esercito e l'istituzione di un corpo di Polizia rurale. A Finanza, polizia e carabinieri siano assicurati strumenti e personale per essere maggiormente presenti sul territorio e potenziare le funzioni di intelligence».

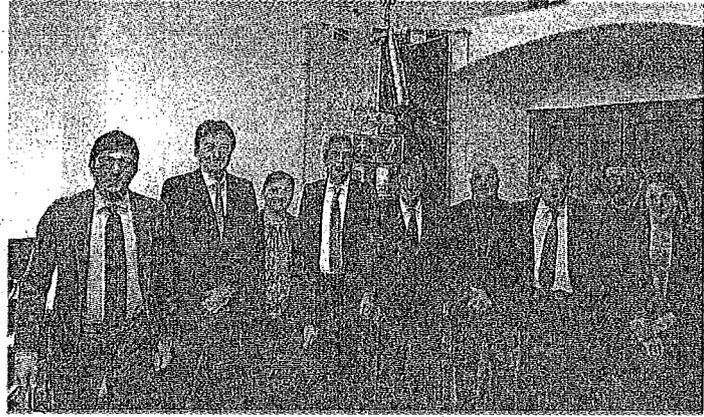
Il saluto del prefetto Valiante a tutte le comunità della Bat

● **BARLETA.** In un cordiale clima di collaborazione istituzionale, il neoprefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, ha incontrato in questi giorni, e subito dopo il suo insediamento, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, insieme la presidente della Bat, Bernardo Lodispoto, e di quelle comunali della sesta provincia pugliese.

Attraverso questa serie di incontri ha il prefetto ha voluto portato personalmente il saluto alle comunità della provincia.

Il prefetto Valiante ha così voluto attestare in tutti i dieci comuni della provincia una tangibile vicinanza dello Stato «in un'ottica di proficua cooperazione istituzionale tra la Prefettura e le singole realtà del territorio».

«Un messaggio di concreta vicinanza ai sindaci della sesta provincia ed alle comunità, che potranno considerare la Prefettura un sicuro riferimento istituzionale in un'ottica volta il più possibile al perseguimento del bene comune ed



ANDRIA La giunta provinciale con il prefetto Valiante

a garanzia dei diritti civili e sociali» ha detto il prefetto Maurizio Valiante.

«Il prefetto Valiante ha riscontrato in tutti gli Amministratori locali una spiccata passione nell'assolvimento delle proprie responsabilità ed un forte radicamento ed

ha ringraziato tutte le città della provincia di Barletta Andria Trani per la calorosa accoglienza riservata che rappresenta il miglior viatico per operare in un clima di leale collaborazione nell'esclusivo interesse della comunità locale» si legge in un comunicato della Prefettura.

le altre notizie

BARLETTA

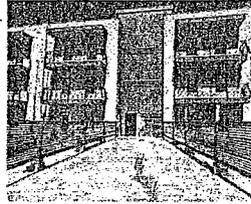
SANTA MESSA AL SEPOLCRO Festa di Santa Barbara

■ Oggi, mercoledì 4 dicembre, alle ore 10.30, nella Basilica del Santo Sepolcro, mons. Leonardo D'Ascenzo, arcivescovo di Trani, Barletta, Bisceglie, presiederà una solenne celebrazione eucaristica in onore della ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei marinai e dei vigili del fuoco.

TRANI LE CASE POPOLARI UBICATE NEL QUARTIERE SANT'ANGELO CONSEGNATE QUATTRO MESI FA

«Alloggi di via Grecia tra disagi e problemi»

La denuncia di Angelo Garofoli (Sunia - Bat)



TRANI Gli alloggi popolari di via Grecia

NICO AURORA

● **TRANI**. Otto dicembre 2019: nel giorno in cui si celebrerà l'Immacolata, in via Grecia si resterà alle prese con l'«incompiuta». Infatti, il sindacato degli inquilini Sunia torna sui disagi degli alloggi di proprietà comunale ubicati nel quartiere Sant'Angelo e consegnati quasi quattro mesi fa, l'8 agosto, al termine di una mattinata che, sulla carta, sembrava rappresentare un primo, fondamentale passo verso l'uscita dall'emergenza abitativa in città. Peraltro quella mattina il sindaco, Amedeo Bottaro, consegnando le chiavi agli inquilini, aveva anticipato loro che c'erano ancora parecchie cose da mettere a posto, ma la presenza dell'impresa costruttrice sul posto sarebbe servita a risolvere al più presto gli ultimi disagi.

Invece, a distanza di quattro mesi, le criticità sono sempre più numerose ed emergono in misura direttamente proporzionale alle lamentele dei residenti, che il sindacato riprende e amplifica.

Per la cronaca, gli assegnatari dei 23 alloggi riuniti in assemblea nei giorni scorsi, formalizzando problemi che il segretario provinciale del Sunia, Angelo Garofoli, e quello cittadino, Luigi

Magnifico, elencano così: «Non è stato ancora installato l'ascensore; vanno installate nuove caldaie centralizzate, perché le attuali non vanno bene; manca un corrimano nel vano scale; è bisogna completare la recinzione di tutto il perimetro dell'area di pertinenza; i bagni per i disabili non sono a norma; la pavimentazione del marciapiede antistante il portone è pericolosa e necessita di un trattamento antiscivolo; le balaustre del primo e secondo piano non sono ben ancorate, quindi esiste il serio rischio per chi si sostiene di cadere giù; le maniglie delle porte si aprono dall'esterno, viceversa per aprirle dall'interno servono le chiavi; sul portone è necessaria una per proteggere dalla pioggia persone e impianto di citofono».

Secondo quanto riferisce il Sunia, «gli assegnatari hanno chiesto all'Amministrazione comunale di Trani di procedere all'autogestione condominiale, per consentire la sottoscrizione delle utenze di fornitura dei servizi ed una corretta gestione delle parti comuni. Inoltre si punta al rilascio, contestuale alla stipula del contratto di locazione, dell'attestato di rispondenza del canone di locazione all'accordo comunale, ai sensi di legge, per fruire delle

agevolazioni fiscali in favore dei conduttori».

Il sindaco, Amedeo Bottaro, fa sapere che d'impresa esecutrice è stata affidata a completare nel più breve tempo possibile i lavori, eseguendo soprattutto le più urgenti installazioni, a cominciare dall'ascensore e dalla nuova caldaia termica. Si sta procedendo lentamente, forse anche trop-

po, ma si sta procedendo».

«Di certo - aggiunge e conclude il primo cittadino - sapevamo che saremmo andati incontro a numerosi problemi: la necessità di fare entrare le famiglie in quegli appartamenti, per evitare occupazioni abusive, ha aperto la strada a questi ulteriori inconvenienti che, però, confido si risolvano al più presto».

LA RICHIESTA

«Gli assegnatari hanno chiesto al Comune l'autogestione condominiale»

BISCEGLIE NOMINATO PER LA TERZA VOLTA

Spina, rieletto consigliere Anci

● **BISCEGLIE**. Durante l'ultima assemblea nazionale dell'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani, ad Arezzo dello scorso 19 novembre, Francesco Spina, già sindaco per 12 anni della città di Bisceglie e attualmente consigliere comunale, è stato eletto consigliere nazionale Anci per la terza volta. Presidente dell'Anci nazionale è stato acclamato e rieletto all'unanimità l'attuale sindaco di Bari, Antonio Decaro.

L'elezione di Francesco Spina è stata sostenuta fortemente dal partito politico nazionale, che comprende tanti sindaci e amministratori italiani, «Italia in Comune», rappresentato dal presidente nazionale Federico Pizzarotti, sindaco di Parma, e dal vice-coordinatore nazionale Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto,

ANDRIA MARMO (FORZA ITALIA)

«Fare chiarezza sul servizio 118 a Trinitapoli»

● **ANDRIA**. «Chiedo di fare immediata chiarezza, senza alcun tentennamento, sul 118 a Trinitapoli. Adesso, è stata prevista una proroga per scongiurare l'interruzione del servizio, prevista per il primo dicembre». Così Nino Marmo, capogruppo consiliare di Forza Italia.

«Mi domando - aggiunge - come si può pensare che Trinitapoli - senza ospedale - possa essere privato di un punto dell'emergenza-urgenza? Siamo pazzi? Basti pensare che l'ospedale più vicino è il «Demiccoli» di Barileffa a 17 km di distanza e che in condizioni normali del traffico si può raggiungere in 22 minuti».

TRANI AL TRIBUNALE

Assunte le guardie giurate

● **TRANI**. Tutte assunte, a tempo indeterminato, le guardie giurate al tribunale di Trani: un cambio appalto all'insegna della fine del precariato quello che dall'1 dicembre scorso vede il servizio di vigilanza per il Ministero della Giustizia presso le sedi del Tribunale di Trani essere gestito dall'istituto G4 Vigilanza spa, che subentra alla uscente Cosmopol spa. In un incontro, alla presenza dei rappresentanti delle due aziende e delle organizzazioni sindacali Filcams e Uiltucs, oltre al cambio appalto sono state concor-



TRANI Il tribunale

date le procedure di trasferimento del personale interessato, 10 unità in totale: la G4 ha assunto tutte le guardie giurate senza alcuna discontinuità temporale e senza periodo di prova ma soprattutto con un contratto a tempo in-

determinato.

«Si tratta di un importante accordo che abbiamo chiuso - commenta Tina Prasti, segretaria generale Filcams Cgil Bat - dopo una trattativa dove siamo riusciti a portare a casa un risultato che pone fine al precariato in cui hanno vissuto queste guardie giurate per molto tempo. Siamo soddisfatti perché così riusciamo a garantire per questi lavoratori l'applicazione del contratto nazionale e territoriale sia dal punto di vista normativo che salariale ma soprattutto a scrivere la parola fine al loro essere precari. Questi lavoratori, infatti, con la Cosmopol non solo erano assunti a tempo determinato (alcuni contratti scaduti in estate non sono stati rinnovati) ma non avevano mai visto riconoscersi il diritto dell'integrativo territoriale Bari-Bat».

[lu.dem.]

LA CITTÀ INVIVIBILE

PROTESTE E PROPOSTE

TEMPI BIBLICI

«Gli operai addetti al cantiere non sono mai più di tre. È evidente a tutti che i lavori son fermi o procedono a singhiozzo»

«Ma via R. Margherita assomiglia a Beirut»

Barletta, sempre gravi i disagi per i lavori tra ritardi e pericoli

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Quello che accade, da troppo tempo, relativamente ai lavori stradali in via Regina Margherita alla altezza del complesso Salzo è qualcosa di raccapricciante. Di inau-



Una immagine dei lavori infiniti

«Attraverso la Gazzetta desidero evidenziare la situazione sciagurata del cantiere infinito di via Regina Margherita. I lavori sono iniziati da più di un anno, la fine lavori era prevista in 180 giorni ma siamo oltre di circa 8 mesi», scrive Penza in una



È importante fare molta attenzione

strada con visibilità pari a zero è quindi pericolosi per la viabilità, parcheggi indisponibili, operai che lavorano a singhiozzo con dei ritmi non proprio celeri e ufficio tecnico del Comune latitante e indisponibile a rilasciare informazioni ai cittadini manco fossero loro i padroni della cosa pubblica e noi i garzoni completano questo quadretto a dir poco desolante».

«Aggiungo che gli operai che lavorano non sono mai più di tre ed è evidente a tutti che i lavori procedono a singhiozzo in quanto i progetti sono rivisti continuamente. Addirittura, secondo i bene informati, manca il progettista che sarebbe andato in pensione».

La conclusione: «Francamente vedo una mancanza totale di rispetto verso i cittadini e uno sperpero di risorse pubbliche, manco si stessero facendo chissà quali lavori e di quale difficoltà. Ricordo che si stanno realizzando due rotatorie e qualche marciapiede».

È possibile conoscere un commento in merito a tutto questo da Palazzo di Città?

dito.

Tanto i residenti quanto chiunque vi transiti è preso dalla sconcerto e dallo sconforto nell'osservare lo stato dei luoghi.

A «cristallizzare» la situazione con una nota di «grammatico e protesta» il nostro lettore Emanuele Penza.

lettera.

E poi: «La situazione come si può osservare nelle fotografie o direttamente sul posto è di assoluta criticità e francamente, con tutto il rispetto per il paragone, sembra di essere nelle strade di Beirut. Le strade dissestate, pali della luce al centro

tolleranza, una parabola sullo scandalo quotidiano dell'indifferenza, una picconata contro il muro dell'insensibilità e del più ottuso degli egoismi. La trama: in un tempo indefinito, giunge su di un'isola abitata uno straniero.

Allo straniero verrà dedicata un'accoglienza tutt'altro che pacifica. Lo straniero passerà così attraverso il più classico dei calvari: prima recluso in una stalla maleodorante, poi messo ai lavori forzati e infine cacciato senza pietà.

Le musiche di scena sono curate da Federico Ancona e i costumi da Michele Napoletano. Responsabile unico del Progetto è l'operatrice culturale Maria Giovanna De Biase.

Attori: Francesco Tammacco, Rosa Tarantino, Claudia Gadaleta, Marco Sallustio, Carlo Salvemini, Gabriella Caputi, Borraccino Silvia, Cirillo Antonia, Civita Mariafrancesca, Colabella Antonia, Damato Serena, Dicorato Fabiana, Dipietro Rosa, Fiorella Raffaello, Patruno Maddalena, Samele Chiara, Sgammma Davide. L'ingresso è libero alle ore 20:30 fino ad esaurimento posti. Per informazioni è possibile contattare Maria Giovanna de Biase al numero di cellulare 349 2380823.

BARLETTA, OGGI AL CASTELLO

In scena «L'isola» di integrazione

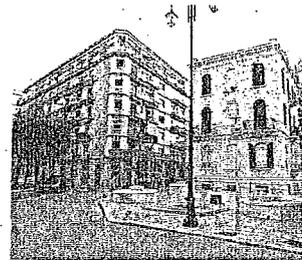
● **BARLETTA.** La Compagnia Teatrale de «Il carro dei comici» inaugura il Festival Tournee, Progetto Interreg - IPA CBC Tournee (Italy - Albania - Montenegro) oggi, mercoledì 4 dicembre, alle ore 20.30, nella Sala Rossa del Castello. Lo spettacolo è inserito nel Progetto di internazionalizzazione Interreg - Ipa Cbc Tournee (Italy - Albania - Montenegro) ed è frutto di un laboratorio teatrale tenuto nel Comune di Barletta a Palazzo della Marra. La produzione è del Comune di Barletta con il patrocinio del Teatro Pubblico Pugliese. Nel mese di settembre lo spettacolo ha partecipato ai Festival organizzati in gemellaggio nei Comuni albanesi di Pier e Tirana e nel comune montenegrino di Budva.

«L'Isola» per la regia di Francesco Tammacco è liberamente tratto dal testo scritto ed illustrato di Admin Greder. E' un grido forte, acuto contro l'in-

BISCEGLIE L'IMPIANTO INTERESSERÀ ZONE CENTRALI E PERIFERICHE, PASSANDO PER IL CENTRO STORICO

Videosorveglianza doppie telecamere

È in corso l'installazione di altre 16 postazioni



LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Raddoppia il servizio di videosorveglianza in città. È infatti in corso l'installazione di 16 nuove telecamere collegate con la centrale operativa di polizia municipale che potenziano così il controllo sul territorio. L'impianto delle telecamere interesserà sia zone centrali che periferiche passando per il centro storico. Tra le nuove postazioni ci sono quelle in piazza Vittorio Emanuele II, lato monumento Calvario e Pa-

lazuolo; via Aldo Moro con gli incroci di via Vittorio Veneto, via Monte San Michele e via Dandolo; largo Salsello; rotonda tra via Mauro Giuliani e via Fragata; incrocio tra viale Calace e via Seminario; via Veneto e via XXIV Maggio; via Sant'Andrea e via Padre Kolbe; via La Marina; via Tupputi, via Frisari ed in via card. Dell'Olio nel borgo antico.

Altre telecamere, inoltre, saranno installate successivamente nella zona 167 e in largo Misericordia. I dispositivi saranno collegati alla sala opera-

tiva del Comando di Polizia Locale. "È un significativo rafforzamento della videosorveglianza per garantire un controllo più capillare del territorio, supportando le forze dell'ordine dice il sindaco Angelantonio Angarano in una nota - le nuove videocamere si sommano a quelle già installate nell'area portuale e messe a disposizione da Bisceglie Approdi all'Ufficio Locale Marittimo, manteniamo così un impegno che avevamo assunto con i cittadini, dando risposte concrete e testimoniando l'at-

tenzione dell'Amministrazione comunale al tema della sicurezza, della legalità e dell'ordine pubblico".

"Le telecamere sono un importante deterrente per contrastare reati e atti di vandalismo - aggiunge il vice sindaco Angelo Consiglio - altri nuovi apparati potrebbero inoltre arrivare con l'esito del bando regionale per piazzare altre telecamere in zone non ancora coperte, e dal bando ministeriale in cui Bisceglie è in graduatoria in un buon piazzamento".

CONTROLLI
Una
telecamera di
sicurezza

BISCEGLIE

Mostre e concerti nel centro storico

■ **BISCEGLIE** Mostre, concerti e solidarietà nel centro storico di Bisceglie, con un programma di iniziative natalizie proposto dall'Associazione Borgo Antico. Con la benedizione impartita da don Giuseppe Abascià, Rettore della Cattedrale, si è aperta la "Mostra di Presepi artigianali promossa nel centro storico dall'Associazione Borgo Antico, con il sindaco Angarano, il vice sindaco ed assessore al centro storico Angelo Consiglio, il presidente dell'Associazione Borgo Antico, Sergio Silvestris, Leo Carriera, Nicola Papagni, Girolamo Di Molfetta e Katia Todisco in rappresentanza di Concommercio, Bisceglie Viva e Conbitur, Antonio Belsito presidente del Distretto Urbano del Commercio, Mimì Patruno e Gianni Porcelli, rispettivamente presidente e direttore del GAL Ponte Lama. Otto i maestri presepeisti presenti quest'anno: ai biscegliesi Paolo Ricchiuti, Giuseppe Quercia, Marco Ficco, Nicola Valente, Giampiero Mastrapasqua, Michele Caggianelli si sono aggiunti Nicolò Patruno da Adelfia e Gianni Parisi da Trani. Presepi di ogni dimensione e grandezza, con scene e personaggi in legno, terracotta e cartapesta, ripercorrono le migliori scuole artistiche del mezzogiorno d'Italia. In piazza Duomo le suore francescane di Villa Giulia allestiranno un mercatino di beneficenza e una degustazione solidale, il cui ricavato sarà devoluto alle famiglie povere. "Con la Mostra dei Presepi artigianali e la rassegna "Le note del Cuore", vogliamo offrire un momento di gioia e solidarietà - spiega Sergio Silvestris, presidente dell'Associazione Borgo Antico - piazza Duomo, cuore della nostra città, ospiterà ogni fine settimana musica e iniziative benefiche e solidali, ci auguriamo che il Natale faccia riflettere tutti e faccia ritrovare alla nostra città quella serenità che da qualche tempo sembra essere un po' smarrita". Appuntamento nel centro storico in tutti i fine settimana di dicembre, con "Le Note del Cuore" e la mostra dei Presepi artigianali. *(l.de)*

SPINAZZOLA VENTIQUEATTRO ORE SU VENTIQUEATTRO

Attivata la postazione medicalizzata per tutto l'inverno

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** È attiva dal primo dicembre una postazione medicalizzata aggiuntiva per tutto il periodo invernale. Il servizio funziona ventiquattro ore su ventiquattro ed è il risultato della approvazione di una nuova delibera di giunta regionale a fine novembre. La postazione si aggiunge alla dotazione attuale della cosiddetta "India" che sarà condivisa con Minervino Muirge.

La delibera di Giunta ha fatto seguito alle richieste della Direzione Generale: "A luglio in un incontro pubblico - ha spiegato il direttore generale della Asl Bat, Alessandro Delle Donne - il Presidente Emiliano aveva detto che avrebbe preso in considerazione le richieste della cittadinanza e così è stato. Da domani sarà attivo il servizio con postazione medicalizzata h24."

"Si tratta di un risultato importante - afferma Delle Donne - frutto della proficua collaborazione con l'amministrazione comunale. Soddisfazione per il risultato ottenuto è stata espressa dal sindaco di Spinazzola, Michele Patruno. "Ringrazio i vertici regionali e ASL BT per aver ascoltato le nostre richieste ed essere venuti incontro alle esigenze della nostra comunità. È in corso una continua attività di dialogo per far sì che venga maggiormente garantito il diritto alla salute degli spinazzolesi. Siamo al lavoro perché la postazione fissa medicalizzata h24 temporanea divenga permanente e non solo limitata al periodo invernale, che il nostro territorio venga dotato di una seconda ambulanza con medico a bordo e per potenziare i servizi del nostro poliambulatorio".

"INDIA"

Si aggiunge alla
dotazione attuale che sarà
condivisa con Minervino

MARGHERITA DI SAVOIA VISITA A SALINE, TERME E ZONA UMIDA

Imprenditori Usa pronti a investire in paese

Accompagnati dal ristoratore Di Benedetto, salinaro da anni trapiantato a New York



La visita in paese

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Una delegazione di cittadini statunitensi, guidata dal «salinaro d'America doc» Egidio Di Benedetto, ha fatto tappa a Margherita di Savoia per verificare la possibilità di compiere investimenti finanziari che sarebbero molto importanti per il tessuto socio-economico della collettività margheritana. Insieme a Egidio Di Benedetto, noto ristoratore a New York e titolare della pizzeria «Caterina's» a Brooklyn, anche due membri del direttivo nazionale dei democratici Usa, Ed Towns (per trent'anni membro della Camera dei rappresentanti per lo Stato di New York ed oggi titolare della società Global Consulting, che si occupa di consulenze in campo

medico ospedaliero) ed il magnate e filantropo DeCosta Headley (per oltre 16 anni membro dell'assemblea del distretto di New York e attualmente ceo di una società di consulenza in attività edilizie). La delegazione ha visitato gli impianti della Salina, le Terme, la zona umida e alcune realtà produttive del territorio.

«A nome della cittadinanza» ha detto il sindaco Bernardo Lodispoto, «ho rivolto il benvenuto ai graditi ospiti che ci hanno fatto, guidati dall'amico Egidio Di Benedetto che da sempre è anfitrione per i nostri concittadini in visita a New York, come recentemente accaduto in occasione della partecipazione dei podisti della "Margherita di Savoia runners" alla maratona di New York. La presenza in paese di due personalità di spicco come i rappresentanti democratici Towns e Headley apre interessanti prospettive per un possibile impiego dal punto di vista imprenditoriale delle potenzialità della nostra cittadina». G.M.L.

XVI | CORATO-TERLIZZI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 4 dicembre 2019

L'ASIPU, AZIENDA APPALTRATRICE DEL SERVIZIO, APPLICA LA LEGGE ALLA LETTERA PER LIMITARE I COSTI DI SMALTIMENTO

Corato, niente più indifferenziato nel centro di raccolta dei rifiuti

Da ora in poi il «secco residuo» viene ritirato solo da casa il giovedì

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Secco? No, grazie. Cambiano le regole per conferire i rifiuti indifferenziati in città. Dal primo dicembre non è infatti più possibile consegnare il secco residuo (prodotto dalle utenze domestiche e non domestiche servite dal «porta a porta») nei centri comunali di raccolta di via Mangilli e via Castel del Monte. Alla base della decisione dell'Asipu - l'azienda che si occupa della raccolta dell'immondizia in città - ci sono l'eccessivo ricorso dei cittadini al conferimento dei rifiuti indifferenziati nei centri di raccolta e il conseguente incremento dei costi per lo smaltimento.

«I centri sono concepiti per potenziare la raccolta differenziata - spiega l'Asipu - , pertanto presso questi impianti non può essere conferito, di norma, il secco residuo prodotto

IL TIMORE DI MOLTI

Qualche residente «pigro» potrebbe decidere di sbarazzarsi delle buste nelle campagne, deturpandole

dalle utenze domestiche e non domestiche. Sinora sono stati accettati conferimenti come se fossero stati eseguiti su area pubblica. Tuttavia, il sempre maggiore ricorso al conferimento del secco residuo al fine di disfarsi dei rifiuti anche in assenza di una corretta selezione ci impone di adottare restrizioni ai conferimenti, osservando pedissequamente la norma. Il ricorso eccessivo al conferimento del secco nei centri - precisa la società - comporta anche notevoli oneri per il trattamento negli

impianti. Eventuali esigenze dei singoli utenti potranno essere oggetto di valutazione da parte dell'azienda».

I cittadini che risiedono in zone non servite dal «porta a porta» possono invece continuare a conferire l'indifferenziato nei centri di raccolta comunali, ma solo il giovedì dalle 7 alle 9. «L'orario - fa sapere l'Asipu - è stato individuato in via provvisoria». Queste utenze possono usufruire del servizio sin da subito ma, appena possibile, dovranno registrarsi negli uffici Asipu, aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Altro capitolo è quello delle utenze stagionali ubicate sia in zone servite che in

zone non servite. La situazione tipo è di tutti coloro che possiedono una villetta in campagna nella quale si trasferiscono principalmente nei mesi estivi. «Queste utenze chiarisce la società - riceveranno una specifica autorizzazione. Al fine di valutare al meglio le esigenze degli utenti ubicati fuori dal perimetro di raccolta, sarà distribuito un questionario per rilevare alcuni elementi essenziali del servizio, come fasce orarie e giorni».

Secco a parte, nei centri di raccolta si possono comunque continuare a conferire tutti gli

altri tipi di rifiuti differenziati. Nulla cambia invece per il servizio «porta a porta», nell'ambito del quale l'indifferenziato continua a essere regolarmente ritirato ogni giovedì. La decisione dell'Asipu ha però generato inevitabili polemiche. Più d'uno ha infatti contestato le nuove regole, rivendicando la libertà di conferire i rifiuti nel centro di raccolta, secco incluso, ogni volta che ne emerga la necessità. Altri,

invece, temono che chi non rispetterà quanto stabilito potrebbe liberarsi dell'immondizia nelle campagne.

L'OBIETTIVO

Spingere i cittadini a separare il pattume domestico correttamente

TRANI
LA RACCOLTA RIFIUTI

«SOSTITUZIONE»

La società dovrà svolgere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel Foggiano, al posto della disciolta azienda di Cerignola

«L'Amiu ha agito correttamente ma doveva comunicare meglio»

Il consigliere regionale Santorsola sul possibile subentro alla Sia

NICO AURORA

● **TRANI.** «L'Amiu ha finora agito correttamente, l'amministrazione bene fa mantenersi prudente, ma sicuramente si sarebbe potuto evitare che la politica e la stessa opinione pubblica apprendessero della circostanza dagli organi di informazione». Così il consigliere regionale, Mimmo Santorsola, in merito al possibile subentro di Amiu Spa ai servizi fino a ieri svolti dalla fallita società Sia di Cerignola, per sostituirsi alla quale il commissario dell'Autorità regionale dei rifiuti, Gianfranco Grandaliano, aveva sondato il campo circa la disponibilità di aziende pubbliche.

A queste si chiedeva di svolgere, al posto della Sia, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nei comuni del foggiano serviti dalla disciolta azienda di Cerignola.

Fra le altre pervenute, la manifestazione di interesse di Amiu si era rivelata la migliore e, pertanto, il procedimento di cosiddetta «commessa temporanea» in qualche modo è già partito, sebbene non si sia ancora ufficializzato. Ad ulteriore conferma di tale ipotesi, nei giorni scorsi Amiu ha emanato un'indagine di mer-



RIFIUTI La raccolta rifiuti dell'Amiu a Trani

cato per ricercare 50 mezzi a noleggio senza conducente, da utilizzare verosimilmente proprio in quel servizio.

La notizia, rimbalzata sui vari organi di informazione, il giorno dopo, esattamente il 26 novembre scorso, fu oggetto di un duro dibattito in consiglio comunale, durante il quale non mancò una sostanziale sfiducia nei confronti del sindaco, Amedeo Bottaro, da parte di un suo consigliere di maggioranza, Francesca Zitoli, che lo accusò senza mezzi termini

di avere deciso tutto da solo al punto da mettere in dubbio la sua ricandidatura alle elezioni amministrative del 2020.

Bottaro, dinanzi al fuoco di fila degli interventi seguenti, soprattutto la parte dell'opposizione, aveva poi chiarito che «nulla di concreto si è definito e qualsiasi decisione formale sarà assunta passando dal consiglio comunale, poiché è il Comune di Trani il socio unico di Amiu e queste operazioni non possono in alcun modo bypassare l'assemblea eletti-

va». Nel frattempo, Santorsola, nella veste di consigliere regionale, ha incontrato sia il sindaco, sia l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci, per avere informazioni in merito alla vicenda Amiu-Sia. Ebbene, «dalla relazione dell'ingegner Nacci si evince come - spiega Santorsola - dal punto di vista aziendale, sia stato rispettato il ruolo di responsabilità dell'Amministratore unico che, aderendo alla richiesta fatta dall'Ager, ha raccolto le informazioni necessarie ad esprimere un parere relativo al possibile subentro nei contratti di servizio di spazzamento e raccolta di sei comuni del foggiano, nonché all'eventuale concessione degli impianti dell'ex consorzio Fg4».

Quanto a Bottaro, «altrettanto corretta, dal punto di vista formale, mi è sembrata la posizione interlocutoria assunta dall'amministrazione comunale - fa sapere Santorsola -, nell'attesa di elementi essenziali da condividere con il consiglio per assumere una decisione basata su fatti, piuttosto che sensazioni». Ciò nonostante, «rimane comprensibile la protesta di alcuni consiglieri - dà atto Santorsola - per avere ricevuto notizia delle trattative attraverso i media, piuttosto che con una comunicazione ufficiale».

TRANI

Festa degli alberi con Legambiente

LUCIA DE NARI

● **TRANI.** Migliorare la qualità dell'aria a livello locale, ma anche lottare contro i cambiamenti climatici e disegnare il volto di una città più verde: è stata una vera e propria festa la manifestazione organizzata l'altra mattina dall'amministrazione comunale con Legambiente Trani per la sensibilizzazione ambientale e con un gesto concreto finalizzato ad implementare il patrimonio arboreo della città. Richiamandosi le previsioni della «Legge Rutelli» (L.29.1992 n. 113 come modificata ed integrata dalla L. 14.1.2013 n. 10), che prevede la piantumazione di un albero per ogni bambino nato nel corso dell'anno, nel giardino della scuola-Beltrani in via La Pira, sono stati messi a dimora numerosi nuovi alberi, dedicati a tutti i bambini nati nel corso dell'anno 2019.

«Gli alberi sono fonte di benessere per tutti gli essere viventi - dice Pierluigi Colangelo, presidente di Legambiente - uomo compreso. Negli agglomerati urbani possono svolgere molteplici funzioni, dalla riduzione dell'effetto "isola di calore" con la conseguente riduzione della temperatura, alla riduzione degli agenti inquinanti, alla ben nota capacità di assorbimento della CO2 presente nell'atmosfera al fine di centrare gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla disponibilità di suolo custodito concessa dal plesso scolastico consentendo la piantumazione anche di alberi da frutta, da curare nel tempo salvaguardandosi anche varietà autoctone del territorio pugliese. Infatti alcuni degli alberi sono stati forniti dalla Fondazione Ita Agroalimentare Puglia e piantumati con la ulteriore finalità di organizzare negli anni futuri attività di raccolta della frutta e sensibilizzazione per le nuove generazioni».

La manifestazione ha visto anche la partecipazione dell'associazione «amici del mare», invitando ciascuno a creare piccole oasi di biodiversità nel giardino della scuola, sui balconi, sui davanzali e nelle aree pubbliche, per migliorarli e renderli più piacevoli: «L'auspicio è un piano del verde cittadino al fine di individuare le specie arboree idonee all'ambiente urbano, disegnare una città più verde e dare vita a tanti piccoli rifugi naturali utili ed essenziali per tutelare i delicati equilibri ecologici, oggi sempre più minacciati».

TRANI PRESENTATO A PALAZZO BELTRANI IL CARTELLONE DELLE MANIFESTAZIONI

Un mese ricco di eventi per «Una volta è Natale»

● **TRANI.** «Una volta è Natale» è l'allegorico titolo del ricco cartellone del Natale traneese, presentato a Palazzo Beltrani nei giorni scorsi.

Un mese e mezzo ricco di eventi, grazie alla massiccia adesione di privati al bando Trani l'incanta, che assicura alla città eventi praticamente giornalieri, in special modo nei fine settimana, con attività e mercatini diffusi, dal centro alla periferia.

Fra gli eventi, consolidata la "vigilia traneese" a cura di Ideando Adv con street food e intrattenimenti musicali il 24 dicembre per tutta la giornata su



TRANI Via San Giorgio

corso Vittorio Emanuele, corso Regina Elena, piazza della Repubblica, piazza Libertà, via Lagalante, via Ognissanti, piazza Longobardi e via Statuti marittimi, in collaborazione con commercianti ed esercenti aderenti all'iniziativa (saranno predisposti dei palchi per consentire gli spettacoli). Special guest della vigilia, il barese Gianni Ciardo.

Alla programmazione di Trani l'incanta si sommano le iniziative dell'Amministrazione per rendere le feste a Trani magiche e speciali. Sono state completate le procedure di ag-

giudicazione per l'installazione delle luminarie artistiche tridimensionali (villa comunale, piazza della Repubblica, piazza Gradenigo, campanile chiesa di San Rocco con accensione 7 dicembre a cura dell'associazione turistico culturale Incanto), quelle per le luminarie in varie strade della città e (novità di quest'anno) per l'illuminazione artistica delle vie del centro storico.

Proiezioni artistiche anche sull'area portuale: dal giorno dell'Immacolata via Statuti Marittimi splenderà con i giochi di luci di "Porto d'incanto" a cura dell'associazione turistico culturale Incanto. Altra novità, sempre a cura dell'associazione Incanto, la pista di pattinaggio in piazza della Repubblica e le installazioni denominate "bosco urbano" in piazza Tomaselli, vicolo San Giovanni Russo e piazza Marconi.

Ci sarà, come tradizione, il presepe artistico di piazza Libertà a cura dell'associazione Apulia Trani, così come sono confermate le attività di animazione e di allestimento natalizio per il giardino Telesio (dall'8 al 6 gennaio, dalle 17 alle 21, con aperture festive dalle 10 alle 13, a cura dell'associazione Trani Soccorso).

Natale ricco di eventi anche nel Polo Museale in virtù della rassegna Sere d'Incanto. La quinta edizione della rassegna a cura della Fondazione Seca culla in sé due eventi prestigiosi: il concerto di Natale di Sergio Sylvestre (Basilica Cattedrale, 21 dicembre, ore 20) e il gran concerto di Capodanno la sera dell'1 gennaio (ore 20, sempre in Cattedrale) eseguito dall'Orchestra Sinfonica Tartini di Latina. Il Polo Museale ospita anche una mostra di santini e immaginette sacre natalizie (apertura domenica 8 dicembre alle ore 19.30).

In tema di Capodanno, l'Amministrazione investe anche sulla notte di San Silvestro con il "winter show" a cura dell'agenzia Music Art management. Sarà piazza Teatro ad ospitare, dalle 22, il Capodanno in piazza con Serena Brancale, Francesco Baccini e Uccio de Santis.

L'anno nuovo si festeggerà a passo di tango anche con un segmento invernale del festival internazionale, la cui ultima edizione è stata presentata dall'Amministrazione comunale nella Capitale, presso l'ufficio culturale dell'ambasciata argentina: palazzo San Giorgio ospiterà la "Festa milonghera" dal 3 al 5 gennaio, a cura dell'associazione InMovimento. Confermato il presepe vivente a cura di Xiao Yan (26 e 29 dicembre, ingresso da via Beltrani)

così come l'itinerario presepepistico a cura dell'Arcidiocesi: Basilica Cattedrale (a cura del Capitolo Cattedrale), chiesa di Santa Teresa (a cura dell'Arciconfraternita dell'Addolorata), chiesa di San Giovanni (a cura della comunità parrocchiale), chiesa di San Donato (a cura dell'associazione Madonna delle Grazie), chiesa di San Nicolino (a cura della Confraternita San Nicola Pellegrino), chiesa di San Toma (a cura della confraternita del Sacro Cuore di Maria), chiesa di Sant'Andrea (a cura dei gruppi di preghiera di San Pio da Petralcina) e chiesa di San Rocco (a cura dell'omonima Confraternita). I presepi saranno visitabili dal 25 dicembre al 6 gennaio dalle 18 alle 21.

La Cattedrale di Trani ospiterà a cura dell'Arcidiocesi, un altro evento di particolare suggestione, domenica 29 dicembre (alle 20): il concerto a cura del coro polifonico don Attilio Paulicelli di Canosa. [n.aur.]

SEMINARIO Formazione giornalisti

■ Oggi, mercoledì 4 dicembre, presso la Biblioteca diocesana, in piazza Cesare Battisti, alle 17.30, si terrà il seminario di aggiornamento, accreditato dall'Ordine dei giornalisti con due crediti, sul tema: "Il lettore nel paradosso delle scelte". L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali. Vi interverranno Saverio Costantino ed Elena Lorusso, psicologi e psicoterapeuti, e Giuseppe Faretra, giornalista.

Parla il sindaco

Costerà intorno ai duecentomila euro

■ **TRANI.** Il Natale 2019-2020 costerà intorno ai 200.000 euro. La metà dell'investimento sarà per le sole luminarie, «mai così ricche ed estese», fa notare il sindaco, Amedeo Bottaro aprendo la presentazione del cartellone a Palazzo Beltrani, per la quale si è avvalso anche della collaborazione di Mario Landriscina, del Distretto urbano del commercio, e Graziano Urbano, direttore della Fondazione Seca: entrambi i soggetti sono parte integrante del programma delle manifestazioni.

«L'impegno economico è importante», riconosce Bottaro, «ma lo abbiamo fatto con altrettante importanti motivazioni. In primo luogo ci siamo fatti affascinare dal detto "Una volta viene Natale", e così lo abbiamo mutuato di nome, con lo slogan di quest'anno, e di tatto, con l'impegno economico. In secondo luogo, questo Natale ci proietta fortemente verso Trani 2021, vale a dire il progetto da concretizzare per la nostra candidatura a capitale italiana della cultura: entro marzo dobbiamo presentare un progetto articolato in rete, e questo Natale traneese è esattamente l'anticipazione di quello che sarà, poiché coinvolge veramente tutti i soggetti della città a cominciare dalla curia arcivescovile, che ringraziano di cuore per il suo apporto». Quanto alle manifestazioni, Bottaro richiama il fascino degli affetti familiari che a Natale si riversano anche nelle strade, piazze e vicoli del centro storico: «Ecco perché ci teniamo fortemente che la vigilia del 24 dicembre Trani sia un grande palcoscenico all'aperto e che ritorni il capodanno in piazza, raccogliendolo meglio in piazza Teatro con artisti che sono amati da tutti e proponendo tante altre attrazioni veramente per tutti i gusti». Per il sindaco, infine, «questo Natale sarà anche, e soprattutto, una sfida turistica» [n.aur.]



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA RIFORMA I DEM: SERVONO GARANZIE SULLA DURATA DEI PROCESSI

Tensione sulla prescrizione la maggioranza si divide è scontro fra Bonafede e Pd

● ROMA. La maggioranza viaggia ormai in ordine sparso sulla riforma della prescrizione che dal primo gennaio sarà bloccata dopo il primo grado di giudizio. E ieri ha rischiato di andare sotto sulla richiesta di procedura di urgenza della pdl Costa (Ff) che chiede il rinvio dell'entrata in vigore della riforma. Italia Viva, che era a favore della richiesta di opposizione, alla fine, anche dopo un incontro con il premier Giuseppe Conte, si è astenuta: al trionfo i suoi 25 voti avrebbero fatto finire in parità il voto, 244 sì e 244 no, se non peggio. Esulta M5s che ormai vede ad un passo l'entrata in vigore della nuova prescrizione mentre il Pd tenta l'ultimo pressing contro una riforma «incostituzionale»: o la maggioranza trova una quadra o, annuncia, « presenteremo entro fine anno una proposta di legge autonoma ».

Il ministro Alfonso Bonafede, a quanto trapela da fonti di via Arenula, legge in positivo il voto del Pd contrario alla proposta di Costa: «Può essere un buon momento per chiudere finalmente sulla riforma del processo penale». Ma all'ultimatum dei Dem risponde a muso duro: se presentassero una proposta in Parlamento per introdurre la cosiddetta prescrizione processuale, con garanzia di durata dei diversi gradi di giudizio, si farebbe un enorme passo indietro, mentre si è «a pochi passi da una svolta». Il nodo è tutto qui.

Nicola Zingaretti ritiene «inaccettabile» che la riforma

entri in vigore «senza garanzie sulle durate dei processi». E lancia il suo ultimatum: o nei prossimi giorni la maggioranza trova un accordo o il Pd « presenterà una sua proposta di legge » (che comunque non impedirebbe alla nuova prescrizione di entrare in vigore, visti i tempi parlamentari). Il M5s respinge la proposta Dem e, con la sponda di Conte, difende la sua legge.

Ma una riunione di maggioranza potrebbe tenersi nei prossimi giorni per cercare in extremis un'intesa. Anche per questo, nonostante la forte contrarietà - Walter Veltroni in Aula ha definito la riforma «incostituzionale» - ieri il Pd ha evitato di votare con l'opposizione. In Aula si votava la richiesta di Ff sulla procedura di urgenza per la proposta di legge di Enrico Costa contro il blocco della prescrizione. Il Pd, dopo un'assemblea mattutina, ha deciso di votare no alla richiesta forzista perché «strumentale». Iv, invece, ha scelto di astenersi «per non mettere in difficoltà» - ha spiegato Maria Elena Boschi - la maggioranza, nonostante in tutte le sedi sia stata ribadita la necessità di fermare l'entrata in vigore di quella che potrebbe rivelarsi una ferita democratica.

La richiesta è stata bocciata dall'Aula con 269 no, 219 sì e due astenuti. L'astensione dei 25 deputati di Iv ha evitato che finisca in parità con il rischio che un solo voto in più a favore avrebbe fatto implodere una già vacillante maggioranza.

EMERGENZA TARANTO

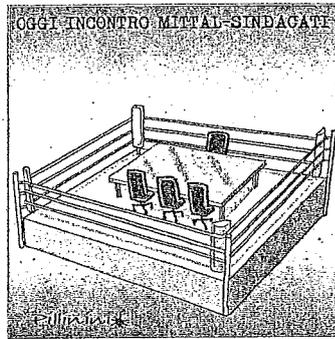
OGGI NUOVO VERTICE A ROMA

GLI OBIETTIVI DI ARCELORMITTAL

Due altiforni per 4 milioni di tonnellate di acciaio e 1 elettrico per il preridotto, con 5mila esuberi. Il governo vuole ottenere 6 milioni di tonnellate.

Al presidente Saipem il compito di negoziare

Il ministro affida a Caio la trattativa su produzione e esuberi



MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Un dirigente di «comprovato valore» che ha «la capacità di trattare nel pieno interesse dello Stato» e questo «potrebbe essere utile al Paese». È piena l'investitura del ministro, allo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli al presidente di Saipem Francesco Caio quale negoziatore con ArcelorMittal per la rimodulazione del piano industriale della multinazionale affittuaria del siderurgico di Taranto. Il manager lunedì scorso ha partecipato quale consulente del governo nella trattativa che dovrà portare a un accordo per evitare che il contenzioso sia definito nelle aule di tribunale.

Sul tavolo, stando a quanto risulta alla *Gazzetta*, ci sono due proposte, anzi due visioni. La prima è quella di ArcelorMittal, la multinazionale che da poco più di un anno gestisce il complesso aziendale Ilva. Le indiscrezioni parlano di una produzione da 4 milioni di tonnellate di acciaio l'anno con due altiforni tradizionali in attesa dell'installazione di un forno elettrico alimentato a preridotto. A presentare il piano sono stati l'amministratore delegato italiano Lucia Morselli, insieme all'amministratore delegato ArcelorMittal Europa Geert Van Poelvoorde e il responsabile della fusione e acquisizioni di ArcelorMittal Ondra Otradovec. La delegazione era accompagnata dall'avvocato Franco Gianni, uno dei fondatori dello studio Gop che ha seguito sinora Ami in Italia e che sembrava fosse stato

Di tutt'altro segno la proposta dei commissari straordinari dell'Ilva Francesco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo che con il direttore generale Claudio Sforza - in predicato di fare l'amministratore delegato, con Francesco Caio presidente, dell'eventuale newco se la trattativa con i francoindiani dovesse fallire - puntano a conservare il target dei 6 milioni di tonnellate d'acciaio liquide all'anno dal siderurgico di Taranto, puntando ad un mix impiantistico composto da due forni elettrici e da due forni a gas da un milione di tonnellate ciascuno e da un altoforno tradizione alimentato a carbone ma con il massiccio di nuove tecnologie meno impattanti sull'ambiente. Questa ipotesi prevede ovviamente il coin-

volgimento di aziende partecipate dallo Stato come Snam, Saipem e Fincantieri, con una presenza di ArcelorMittal non più totalizzante nel capitale sociale.

Sono due le emergenze più immediate. La prima è legata ai destini dell'altoforno 2, per il quale entro il 13 dicembre la magistratura tarantina deciderà se prolungare o meno la facoltà d'uso che malgrado il sequestro dura ormai dal giugno 2015. La seconda, invece, riguarda il fronte occupazionale.

Il ministro Patuanelli ha convocato per oggi pomeriggio al Mise, ArcelorMittal, Ilva in amministrazione straordinaria e sindacati.

«Non siamo disponibili a firmare accordi che prevedano dei licenziamenti» dice Francesco

Re David, segretaria generale della Fiom-Cgil. «È bene aggiungere - che governo e azienda conoscano subito la nostra posizione. Noi non siamo dei notai che arrivano alla fine e firmano cose decise da altri. Comunque andremo al tavolo e ci aspettiamo di capire qual è il quadro della situazione. Quello che ci aspettiamo è che si possa fare una trattativa partendo dal fatto che i contratti e gli accordi vanno rispettati. Abbiamo ricevuto la convocazione - ha concluso la Re David - ma noi siamo all'oscuro di ogni cosa. Non sappiamo nulla di cosa si sono detti impresa e governo. Non sappiamo se il contratto è quello firmato un anno fa e se si intende rispettare l'accordo sindacale che era vincolante».

AGROALIMENTARE OLEIFICI E AZIENDE AGRICOLE: FRONTE UNICO TRAMITE «AUTHENTIC OLIVE NET»

Assopropoli: marchio tranfrontaliero sull'autenticità dell'olio di oliva

Meeting a Andria sul programma Interreg Grecia-Italia

● Si è svolto nei giorni 25 e 26 Novembre presso la sede di Andria di ASSOPROLI il secondo meeting del Progetto Authentic Olive Net finanziato dal programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, che ha visto la partecipazione di tutti i Partner di Progetto: Camera di Commercio di Preveza (EL), Regione della Grecia Occidentale (EL), ELGO Demeter (EL), ASSOPROLI e la Camera di Commercio di Foggia.

Diversi i temi affrontati, convergenti sulla definizione di un marchio tranfrontaliero di autenticità dell'olio d'oliva che si assera su tre pilastri: 1) origine, 2) metodi di produzione, 3) qualità. Il progetto prevede altresì lo sviluppo di una piattaforma di promozione (e-promotion Platform), e contestualmente la creazione della rete/community "Authentic Olive Net" (e-Networking platform) in

in cui i diversi attori della filiera olivicola potranno confrontarsi e collaborare. ASSOPROLI ha quindi organizzato un Workshop tematico con gli interventi dell'agronomo Giacomo Carras - Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Bari - e il Prof. Salvatore Camposso - Dipartimento di Scienze Agro-Alimentari e Territoriali dell'Uni-

versità di Bari - e diverse visite presso alcune delle eccellenze del territorio, per ripercorrere la filiera dell'olio: Vivali De Nicolò di Terlizzi, Azienda Agricola Ruggiero, Oleificio Cooperativo Cima di Bitonto, Oleificio Cooperativo I Tre Campanelli di Andria e il Sistema di stoccaggio di Assopropoli Bari ad Andria. I prossimi passi del progetto, vedranno la definizione della Carta dei Valori del Marchio "Authentic Olive Net", il

relativo Disciplinare, lo sviluppo della Piattaforma e della Community, infine un bando rivolto alle imprese affinché possano manifestare il proprio interesse per entrare nella rete dell'Autenticità.

Attraverso questi programmi, evidenzia il Presidente Pasquale Mastandrea, Assopropoli

cerca di dare una risposta concreta alle richieste dei propri associati che, visto il particolare momento in cui versa il settore, spingono verso la valorizzazione dell'olio di qualità quale strumento per contrastare il calo dei prezzi di Mercato. Nel secondo giorno del meeting ha preso parte alla riunione anche l'avv. Francesco Cudemi - Project officer del programma Interreg V-A Greece-Italy che ha condiviso il taglio operativo delle attività progettuali.



MITTAL L'a.d. Lucia Morselli

messo da parte della Morselli. La piattaforma di ArcelorMittal, inoltre, prevederebbe il ripristino delle tutele penali, 5000 esuberi, il dimezzamento del fitto (pari ora a 15 milioni di euro) e anche del prezzo d'acquisto (pagato in 1,8 miliardi di euro).

CALO DEI PREZZI

Concorrenza al ribasso dai mercati stranieri: nasce una piattaforma comune

CULTURA, LA SCELTA DEL MINISTRO FRANCESCHINI

A Taranto la Soprintendenza del patrimonio subacqueo

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. Poteva esserci sede più adatta, alla neonata Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, della Città dei due mari? La nascita del nuovo organismo è stata confermata, ieri mattina, dal Ministro Dario Franceschini, che lo considera come "uno degli interventi del governo per il rilancio di Taranto", previsto dal Regolamento di riorganizzazione del Mibact, contenuto nel Dpcm approvato dal Consiglio dei Ministri lunedì sera, e illustrato nel dicastero di Via del Collegio Romano.



MINISTRO Franceschini

Alla scelta di Taranto potrebbero obiettare Venezia e Napoli, che aspiravano alla collocazione dell'ufficio preposto alla tutela dell'archeologia sottomarina (in Francia attivo da anni), ma nelle due città ci sarà una succursale distaccata della Soprintendenza del Mare, che per Taranto e provincia avrà anche la funzione di Soprintendenza archeologica, delle belle arti e del paesaggio. Quest'ultima, infatti, è stata istituita nel capoluogo jonico insieme ad altre sei: Monza Brianza e Pavia; Imperia e Savona; Ascoli Piceno, Fermo e Macerata; Rieti, Viterbo e per l'Etruria meridionale; l'Aquila e Teramo; e Cosenza. Una sorta di risarcimento dopo che, nel 2014, lo stesso Franceschini, sottrasse a Taranto la Soprintendenza archeologica regionale. La nuova struttura "veniva richiesta da anni", ammette il Ministro; da quando la legge 157/2009, con 8 anni di ritardo, aveva ratificato la Convenzione Unesco del 2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo. "Siamo un paese circondato dal mare e l'archeo-

logia subacquea è stato uno dei campi di ricerca più importanti che il nostro Paese abbia avuto, che si è andata svuotando e oggi - spiega Franceschini - conta poco più di una decina di unità che vantano professionalità specifiche. Questa Soprintendenza avrà anche competenza territoriale sulla provincia di Taranto, che torna ad avere così una sede dedicata per la tutela, oltre a una competenza nazionale che si integrerà con quelle territoriali per quello che riguarderà il patrimonio subacqueo".

Tra le tante novità del piano di riordino del Mibact, c'è anche "un riconoscimento per il lavoro straordinario" fatto dalla Città dei Sassi, capitale europea della cultura 2019: tra i sette nuovi Musei autonomi istituiti, infatti, c'è il Museo nazionale di Matera, che riunisce il Museo d'arte medievale e moderna della Basilicata e il Museo nazionale archeologico Domenico Ridola. Inoltre, delle tre ulteriori Soprintendenze archivistiche e bibliografiche create, verrà ripristinata quella della Basilicata.

Nell'ambito del rafforzamento delle tutele, che si vuole realizzare anche con il potenziamento delle sedi periferiche, si collocano il ripristino delle commissioni regionali per il patrimonio culturale, il rafforzamento della Direzione Generale Creatività Contemporanea, con 4 aree di intervento - rigenerazione urbana e periferie; industrie culturali e creative; fotografia; design e moda -, la creazione dell'Istituto centrale del patrimonio immateriale e della Direzione Generale per la sicurezza del patrimonio culturale, che interverrà in caso di calamità naturali con due servizi: emergenze e ricostruzioni e sicurezza. Infine, c'è "il progetto più ambizioso" del Ministro del Pd: la nascita della "Digital Library", l'Istituto per la digitalizzazione "di tutto il patrimonio infinito, sconfinato, unico al mondo che è fatto da 101 archivi, che ha un enorme valore culturale, ma anche commerciale".

REGIONE PUGLIA
IL PROGETTO DELLA GIUNTA

PIANO ATTESO IN CONSIGLIO
Alla prova dei voti in Aula il progetto di chiudere il ciclo con impianti solo pubblici, governati da Aseco (Aqp)

Rifiuti, è già polemica sulla società pubblica

Fl: doppione di Ager per dare poltrone. Pd: no, è svolta

● Affidare ad una società di scopo direttamente controllata dalla Regione la gestione dei nuovi impianti pubblici di trattamento e smaltimento dei rifiuti, tramite l'ingresso di Ager (Agenzia regionale per i rifiuti) al 50% in Aseco (società del gruppo Aqp). È questo l'obiettivo della giunta Emiliano per togliere ai privati la gestione e chiusura dell'intero ciclo dei rifiuti e realizzare un piano regionale basato esclusivamente su impianti pubblici.

«Trovo incomprensibile la levata di scudi che proviene da alcuni ambienti contro questa scelta strategica - dice l'assessore allo Sviluppo Mino Borraicino - evidentemente chi si oppone dimostra di non volere la realizzazione di impianti pubblici, preferendo piuttosto che il trattamento dei rifiuti resti "una questione privata" e cioè ad appannaggio esclusivo di imprenditori che, legittimamente, su questo tema costruiscono un business molto redditizio». Secondo l'assessore è «indispensabile, ora, consentire l'ingresso del pubblico nella gestione dei rifiuti, anche con

il coinvolgimento del sistema degli enti locali. Si tratta di una scelta politica molto chiara - sottolinea - che punta a ridisegnare completamente il modello di governance nella gestione dei rifiuti in Puglia. Evidentemente questo progetto sta incontrando e incontrerà le resistenze della lobby dei privati che hanno gestito per anni, in un regime di sostanziale monopolio, questo servizio, ma la Regione ha il dovere di per-

seguire l'interesse pubblico». All'iniziativa arriva anche il sostegno di Sergio Blasi (Pd): «per chiudere definitivamente il ciclo dei rifiuti non si può fare a meno di una società pubblica che ne assuma la gestione.

A Emiliano chiedo di ispirarsi al Consorzio Priula, che nella provincia di Treviso regolamenta, affida e controlla il servizio di gestione dei rifiuti in 49 Comuni. Una vera eccellenza, che nasce dalla qua-

lità di un management qualificatissimo. Condizione che ritengo necessaria. Prossimo passo: il Piano dei rifiuti. Approvato in giunta, siamo in attesa che approdi in Consiglio». Nel frattempo, è opportuno che nei territori non si prendano strade fuorvianti.

«La nuova Società dei Rifiuti è l'ultima perversa trovata di Emiliano - ribatte Francesca Franzoso (FdI) - per moltiplicare poltrone ed incarichi ad un passo dalle elezioni. Non può che essere questo il senso della nuova Utility pubblica -

ossia insediare l'ennesimo board e accaparrarsi una drappello di nuovi assunti - dal momento che già Ager, istituita con lo stesso scopo, ha miseramente fallito. È lecito, a questo punto, domandarsi se Ager, che ha mancato il suo obiettivo istitutivo, sarà soppiantata da Aseco o resterà un suo duplicato. Inoltre, si dice, la società dovrebbe gestire gli impianti pubblici. Peccato che ad oggi non ce ne sia traccia. Quelli previsti nel fantomatico piano dei rifiuti, mai varato, stanno scomparendo uno ad uno».

Depuratori, riconosciuto brevetto «mangiafanghi» Si del Ministero alla «Cisa» di Massafra

■ L'Ufficio italiano Brevetti e Marchi del ministero per lo Sviluppo economico ha concesso il brevetto ad un impianto per il trattamento dei reflui urbani conosciuto anche come processo «Mangiafanghi», per via della sua capacità di ridurre significativamente la produzione dei fanghi della depurazione, tutto made in Puglia, progettato da Cisa spa di Massafra (Taranto), azienda che si occupa di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Cnr (Irsa). Sono state già avviate le procedure di PCT (Patent, Cooperation Treaty) per estendere il brevetto anche in ambito internazionale. La validazione del processo è stata effettuata negli ultimi due anni presso il depuratore dell'agglomerato di Putignano di Acquedotto pugliese. Nel darne notizia, i tecnici della Cisa sostengono che si tratta di «una vera e propria rivoluzione tecnologica che in futuro consentirà grandi risparmi alla comunità, se si pensa che, nonostante il volume dei fanghi prodotti da un depuratore di reflui urbani rappresenti solo l'1% del volume di reflui che affluisce all'impianto, il suo trattamento e smaltimento finale può arrivare ad incidere fino al 60% sui costi della depurazione».

Il processo, in grado di ridurre del 77% la produzione di fango rispetto alla filiera di trattamento tradizionale, è stato validato in piena sfera nell'ambito del progetto Mangiafanghi, finanziato nel bando dei cluster tecnologici della Regione Puglia, che vede la sinergia tra Cisa spa (capofila), Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa-Cnr), Lenviros srl, Socrate srl, Ad. Eng. Srl.

LA POLEMICA L'OPPOSIZIONE CONTESTA AL GOVERNO REGIONALE DI AVER MANDATO ALLA RIUNIONE ROMANA «SOLO UN FUNZIONARIO»

«Asili, Puglia penalizzata nel riparto dei fondi»

Ventola (Fdi): Emiliano e Ruggeri assenti al tavolo nazionale e così abbiamo perso risorse



FdI Francesco Ventola

● BARI. «Il premier Giuseppe Conte ha detto che nel 2020 ci saranno più asili nido gratuiti...al Nord. Perché alla Puglia andranno solo le briciole e questa volta non per colpa di un Governo, che pure ha assegnato 520 milioni di euro per gli asili, ma per colpa della Regione Puglia»: il consigliere regionale di Fdi, Francesco Ventola, attacca frontalmente il governo Emiliano che avrebbe snobbato la riunione nazionale per il riparto delle risorse per gli asili. «Al tavolo dove si doveva definire il riparto, il 25 novembre scorso, la Regione non ha neppure inviato l'assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, ma un funzionario, al quale non vogliamo addossare nessuna colpa. È alla 'politica' che compete il ruolo di battere i pugni sul tavolo. E così - spiega Ventola - è passato il riparto voluto dalle Regioni del Nord, a loro

vantaggio. Quindi, lì dove ci sono già asili nido ce ne saranno di più, da noi dove mancano anche quelli normali (quelli da tre anni in su) e quelli nido sono pochissimi, ne avremo anche meno. E tutto questo accadeva mentre il nostro presidente Emiliano, passava da una telecamera a uno studio televisivo ad un altro a parlare di competenze che non spettano neppure alla Regione, ma che lo faceva sembrare al servizio dei pugliesi. Mentre prometteva di anticipare con i soldi dei pugliesi i debiti di una società privata (ArcelorMittal) a Roma si perdevano le risorse per le nostre famiglie. I pugliesi devono sapere che se non potranno avere posto in un asilo nido è per colpa di Emiliano che preferisce stare in tv o sui giornali piuttosto che interessarsi della Puglia», conclude l'esponente del partito della Meloni.

INCHIESTA

SICUREZZA IN CLASSE

TERREMOTI, INCENDI E ALTRI RISCHI

Verificate 651 domande. Per fare tutti gli interventi serve oltre un miliardo di euro
Sono a disposizione soltanto 103 milioniChiesti lavori antisismici
in 756 scuole di Puglia

Il Piano triennale 18-20. Il 63% non dichiara l'agibilità in Anagrafe

MARISA INGROSSO

Almeno 756 scuole pugliesi hanno bisogno di lavori antisismici. Il dato emerge spulciando tra le richieste di finanziamento inoltrate da Comuni, Province e Città metropolitana alla Regione per entrare in graduatoria nel cosiddetto Piano triennale 2018-2020. Un dato molto grande ma, spiegano in Regione Puglia, molto sottostimato in quanto numerosi Enti, soprattutto i più piccoli, hanno serie difficoltà ad approntare piani di fattibilità e progetti esecutivi.

Ma andiamo con ordine. Nonostante, in Puglia oltre 560.000 esseri umani studiano e lavorano nelle scuole (494.403 alunni, 54.073 docenti e 15.417 collaboratori Ata; dati Ufficio scolastico regionale), non sono disponibili dati esatti e aggiornati circa la sicurezza di tutti i plessi. Esiste un'Anagrafe sì ma, per così dire, ci sono dei «buchi». Per esempio, parliamo di agibilità, cioè del certificato che, stando alla legge, attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e dei relativi impianti. Nell'Anagrafe degli edifici scolastici soltanto il 36,77% degli istituti pugliesi ha inserito il relativo certificato di agibilità. Il restante 63,23 sfugge al controllo. Spiegano al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione e Formazione della Regione, che «non c'è l'obbligo di inserire il certificato di agibilità nell'Anagrafe» e che bisognerà aspettare l'entrata in vigore della «nuova Anagrafe» o «Anagrafe 2.0» perché «di ci sono campi obbligatori relativi all'agibilità». Sempre che qualcuno, come pare, non si metta di traverso.

Premessi i limiti, l'attuale Anagrafe consente comunque di scoprire che hanno dichiarato il possesso del certificato di collaudo statico il 59,16% delle scuole pugliesi. L'autorizzazione sanitaria a somministrare pasti è stata presentata dal 19,36% e l'autorizzazione al funzionamento dal 16,94% degli istituti.

La stessa Regione fa così fatica a conoscere lo stato di salute delle scuole pugliesi che sta «implementando un modulo che raccoglierà il fabbisogno dell'edilizia scolastica, nel quale gli Enti potranno inserire interventi che non rientrano nel Piano triennale e che però hanno intenzione di portare avanti. Ciò avverrà - dicono al Dipartimento regionale competente su un portale Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (Ares). E siamo in attesa del nuovo software aggiornato che il Miur fornirà e ci permetterà di mettere online la «nuova» anagrafe «Ares 2.0» che avrà maggiori informazioni su tutti gli edifici scolastici. Ma siccome non è previsto questo modulo aggiuntivo lo stiamo sviluppando noi come Regione Puglia».

IL PIANO TRIENNALE 2018-2020 Intanto che il software del «domani» veda la luce e che l'Anagrafe del «dopodomani» (pagata con soldi pubblici così come quella di «ieri») sia abbastanza sensata da avere campi obbligatori per i documenti importanti, qualche informazione sulle carenze reali delle scuole si possono ottenere compilando le domande inoltrate da Comuni, Pro-

vince e Città metropolitana di Bari alla Regione per chiedere di accedere ai finanziamenti pubblici destinati alle scuole di loro proprietà o che hanno in gestione.

Per saperne di più bisogna andare al Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Formazione della Regione perché lì arrivano le candidature degli Enti locali presentando uno studio di fattibilità definitivo o esecutivo. La Puglia ha a disposizione nel triennio 18-20 circa 103 milioni e 525 mila euro di risorse ministeriali (nel triennio precedente c'erano 79,8 milioni). Una cifra ridicola se paragonata alle necessità: sono arrivate 656 istanze; 5 di queste sono state escluse per «carenze nella presentazione della domanda»; 651 sono state verificate e ammesse per un ammontare complessivo di lavori richiesti di circa un miliardo e tre. Si deve poi tenere conto che i 103 milioni sono così ripartiti:

L'INTOPPO

«Molti Comuni non possono permettersi i costi della progettazione»

70% ai Comuni (72 milioni) e il 30% a Città metropolitana e Province.

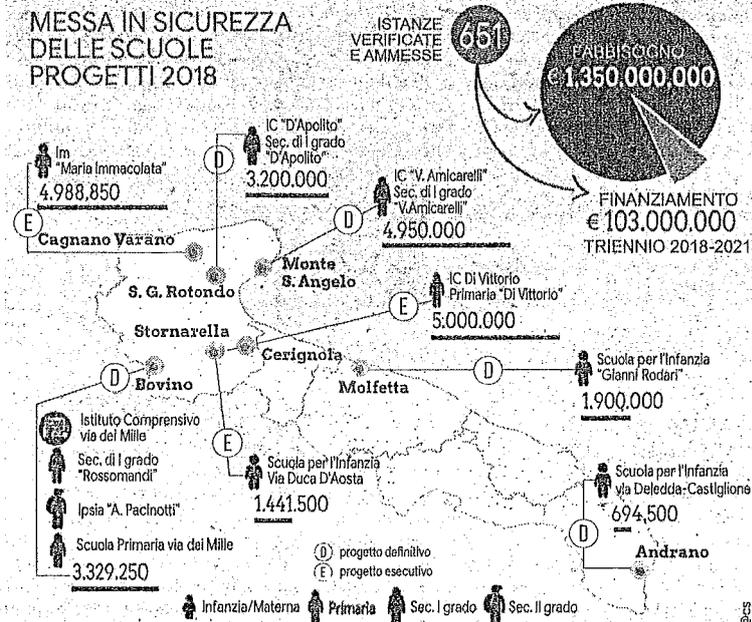
Tra gli interventi ammissibili vi sono quelli che riguardano l'adeguamento sismico di locali esistenti o, ove non convenisse aggiustarli, la loro costruzione ex novo; interventi di miglioramento sismico; la delocalizzazione in zone sicure di edifici che sorgano in aree a rischio idrogeologico molto elevato; interventi finalizzati all'eliminazione di vari rischi e per la sicurezza antincendio.

Ebbene è evidente che le scuole di Puglia hanno bisogno soprattutto di «interventi di adeguamento sismico» e di «miglioramento sismico». Ben 422 le richieste di questo tipo inol-

trate dai vari Enti per complessive 700 scuole. Altre 29 richieste, invece, sono relative «interventi di miglioramento sismico nel caso di edificio non adeguabile per vincolo di interesse culturale» e riguardano 50 istituti. Vedremo se tutte le esigenze saranno soddisfatte

da Roma. Intanto, spiegano in Regione che ora, tra gli altri (si veda infografica in pagina), sono stati finanziati interventi per la costruzione in Puglia di 3 nuove palestre (ex legge 27 dicembre 2017) con 4 milioni di euro nei comuni di Noicattano e Polignano (nel Barese) e Galatina (nel Salento). Tre Amministrazioni - si fa notare - che avevano un progetto esecutivo. Ed è una cosa importante perché con un progetto esecutivo si hanno più punti in graduatoria ma - a dire degli esperti - è proprio la progettazione uno dei più grossi ostacoli incontrati dai Comuni nel reperire i fondi per agguistare le scuole. «Per avere un ordine di grandezza - dicono - se una progettazione preliminare costa 50 mila euro, un livello di conoscenza 2 definitivo può costare una volta e mezzo quella cifra. Ma per fare un buon intervento di adeguamento sismico è richiesto almeno questo livello 2». Il Ministero ha quindi creato un fondo per la progettazione ma ora è esaurito. Esiste anche un finanziamento regionale, una sorta di prestito agevolato su fondi Ue. Però non è stato molto usato per difficoltà burocratiche e di bilanci giacché le cifre vanno comunque messe a bilancio.

Ora in Regione aspettano che il Miur autorizzi alla partenza della nuova annualità 2019. La Puglia infatti apre finestre annuali per dare la possibilità agli Enti locali di aggiornare i loro progetti. Nel mese di giugno è stata aperta una finestra e si attende il decreto del Miur per validare la lista di beneficiari individuati. Se tutto va bene, arriveranno i fondi a 9 Comuni e alle Province di Bari e Foggia per circa 30 milioni di euro complessivi. Con l'ultima annualità restano quindi una cinquantina di milioni. Spiccioli.

MESSA IN SICUREZZA
DELLE SCUOLE
PROGETTI 2018

INCHIESTA

SICUREZZA IN CLASSE

TERREMOTI, INCENDI E ALTRI RISCHI

Verificate 651 domande. Per fare tutti gli interventi serve oltre un miliardo di euro
Sono a disposizione soltanto 103 milioni

SOLUZIONI SANNICANDRO: L'AGENZIA ASSET È DISPONIBILE

Leo: per i piccoli Comuni difficile seguire i progetti

Giannini: risorse scarse ma la Regione c'è

«I soldi per la sicurezza delle scuole sono pochi, ma è sensato finanziare edifici scolastici che, tra 10 anni, saranno mezzi vuoti? Non ci vorrebbe un'analisi prospettica, politica, degli interventi? E poi come è possibile sperare che i Comuni più piccoli possano sostenere il peso di progettazione e lavori? Non sarebbe meglio creare un super-ufficio tecnico regionale a disposizione delle necessità dell'edilizia scolastica? Per l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, **Sebastiano Leo**, soprattutto negli Enti più piccoli è «concreto» il problema delle difficoltà di progettazione, così come quello di mettere a bando e seguire i lavori. «Ma noi - dice - una volta stilata la graduatoria non abbiamo tecnici, non abbiamo ingegneri, architetti. C'è la piena disponibilità dell'Assessorato ad aiutare i territori ma le mie risorse sono sul capitale umano, sulle competenze». «Partiamo dal presupposto - dice l'assessore salentino - che le scuole devono essere efficienti, belle e sicure e per questo serve una ottima organizzazione tecnica. Noi stiamo facendo la nostra parte, come Regione Puglia, dopodiché serve una grande collaborazione col livello ministeriale. Perché anche dare la possibilità ai Comuni di fare assunzioni a livello tecnico è importante per tutte le opere pubbliche».

Ma non sarebbe assurdo che ogni Comune avesse un super-staff tecnico? Non sarebbe meglio accentrare questo servizio a livello di macro-area o regionale? «Forse sì e io sono pienamente disponibile, per quanto di competenza, ma - dice Sebastiano Leo - bisognerebbe far capo all'assessore **Giovanni Giannini**». In effetti, l'avvocato Giannini con la sua lunga esperienza politica e le sue attuali super deleghe a «Trasporti, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi

TPL, Mobilità sostenibile; Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico» ha un osservatorio ben privilegiato. E per lui le difficoltà di progettazione sono un falso problema. «Noi abbiamo un progetto pilota con cui abbiamo finanziato anche la progettazione - spiega - E poi c'è Asset (Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio; ndr), l'agenzia che può supportare gli Enti locali e può fornire consulenza. Il problema è un altro. Il problema è che quando il ministro **Daniilo Toninelli** chiese il monitoraggio dei ponti che cadevano e delle infrastrutture pericolanti (all'indomani del crollo del ponte **Morandi di Genova**; ndr) io mi attivai subito, a livello regionale, ma sa però quanti hanno risposto? Trenta! A me sembrava utile una ricognizione per capire gli interventi che servivano per il territorio, per avviare un rapporto di collaborazione. Ma hanno risposto in trenta. Quindi il problema non è tanto la difficoltà dal punto di vista tecnico perché se si rivolgono in Regione Puglia e fanno la pratica per avere i soldi dal fondo di progettazione e chiedono di essere accompagnati, gli uffici sono a disposizione. Se hanno interventi da fare li debbono programmare e possono attingere dai fondi di progettazione ed è un fondo che si alimenta da solo. Ma non attivano nulla. Sono gli enti locali che non si muovono, loro devono dare l'impulso». Magari si attivano e i fondi non ci sono... «Certo, per carenza di risorse - tuona Giannini -

Come arrivano, le mettiamo a disposizione. Ma gli interventi li devono individuare i soggetti che hanno la responsabilità di mantenere quelle strutture. Dopodiché l'Italia è un Paese che non ha risorse sufficienti a rispondere all'intera domanda, sia per le scuole sia per il dissesto idrogeologico e pure per gli interventi di somma urgenza»



PUGLIA Dall'alto: Sebastiano Leo, Giovanni Giannini, Elio Sannicandro

L'ing. **Elio Sannicandro**, commissario straordinario dell'Asset conferma la piena disponibilità dell'Agenzia a collaborare con assessorati, Mtur ed Enti locali ma, precisando i limiti di risorse («Siamo soltanto in 25», dice) per prima cosa, propone «un'analisi delle necessità dei territori. Chi ha il progetto meglio, ma chi non ha il progetto può segnalare se la scuola è in difficoltà. Una volta che abbiamo una banca dati potremmo davvero fare valutazioni puntuali. E se i Comuni fossero in difficoltà potremmo fare uno staff per fare ricognizioni più dettagliate e cercare soluzioni. E sarebbe necessaria una programmazione che tenga conto dei bacini d'intenza. Ma per far ciò bisogna mettere insieme competenze e risorse multidisciplinari».

[ingrosso@gazzettamezzogiorno.it]

494 mila alunni Istituti superiori Lecce batte Bari

Stando ai dati della Regione, in Puglia ci sono 3.705 scuole: 1.027 dell'infanzia, 955 della primaria, 571 della secondaria di I grado e 1.152 della secondaria di II grado. Bari e provincia ne contano complessivamente 975, nella Bat sono 290, nel Brindisino sono 365, nel Foggiano sono 682, nel Lecce sono 885 e nel Tarantino sono 508. Capoluogo e hinterland primeggiano in fatto di scuole dell'infanzia e primaria ma, per imperscrutabili motivi, se si guarda alla numerosità della popolazione residente, il Salento (circa 800.000 abitanti) ha più scuole medie e medie superiori di quante ne abbia il Barese, dove pure vivono 1,2 milioni di persone. Per avere un'idea della popolazione scolastica, sono utili i dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale. Nell'anno 2019-2020 sono iscritti alla scuola primaria 172.155 bimbi, istruiti da 17.955 docenti (tra "interi", sostegno e potenziamento), e con a disposizione i fondamentali servizi di

8.240 unità di personale Ata (inclusi gli istituti comprensivi). Nella scuola secondaria di I grado gli alunni sono 116.125, i docenti sono 13.234 e gli Ata 657. Nella secondaria di II grado gli studenti sono 206.123, i docenti 22.884 e gli Ata 6.520.

Questi dati consentono di illuminare il futuro prossimo della scuola pugliese: in linea con quanto avviene nel resto d'Italia il numero dei figli e, quindi, degli alunni va diminuendo. Il fatto che oggi alle medie superiori troviamo 206 mila studenti e che alla scuola primaria ne sono quasi 34.000 in meno vuol dire che, valutando una media di 20 alunni per aula - in linea di massima, se nulla cambia - è prevedibile che tra otto anni serviranno 1.700 aule in meno negli istituti pugliesi della scuola secondaria di II grado.

Il Rapporto della Fondazione Agnelli «Sono dell'800 46 plessi apulo-lucani»

In Puglia e Basilicata ci sono 46 palazzi ultra-centenari che ospitano delle scuole. Lo rileva per «La Gazzetta» la Fondazione Agnelli che ha appena presentato il Rapporto sull'Edilizia Scolastica, pubblicato da Editori Laterza (in libreria a gennaio). Stando alla Fondazione torinese, risalgono a prima del Novecento ben 13 istituti salentini, 10 nel Barese, 8 nel Foggiano, 6 nel Tarantino, 4 nella Bat, 3 nel Potentino e uno ciascuno nel Brindisino e nel Materano. Invece, risalgono al primo ventennio del Novecento 37 edifici scolastici pugliesi (ben 15 nel Barese) e 4 lucani.

Più in generale, la stragrande maggioranza delle scuole pugliesi risale a prima del 1976: ben 1.233 (277 gli istituti scolastici lucani). Quanto agli accorgimenti energetici, soltanto il 37% delle scuole del Barese ha pannelli solari ed è il dato più alto della regione. Si arriva al 39% a Potenza. I doppi vetri (intervento che consente enormi risparmi) sono stati montati nel 44% delle scuole della Bat, nel 41% di quelle salentine, nel 39% di quelle baresi, nel 33% di quelle brindisine, nel 26% di quelle tarantine, nel 17% di quelle foggiane. Soltanto nel Materano si arriva al 58% e nel Potentino ci si ferma a quota 43%.

ZOOPOLITICA

LA NUOVA DIALETTICA PUGLIESE

I GIOVANI WEB-PROGRESSISTI

I promotori dell'evento nel capoluogo regionale sono Chiara Vitale, Francesca Blasi, Davide Bonadies e Camilla Checchia

Le Sardine sbarcano a Bari e i Pinguini lanciano il blog

Sabato esordio degli anti-salviniani. Abbaticchio nell'elenco degli antifascisti stilato dal quotidiano di Casapound: «Per me un orgoglio»



TARANTO La manifestazione tenuta dalle «sardine» la scorsa domenica

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il nuovo bipolarismo politico? Non destra contro sinistra ma «sardine» contro «pinguini». La dicotomia - tutta figlia dell'era digitale - ha come epicentro il duello pugliese in corso in queste ore. Sabato debuttano nel capoluogo regionale le sardine con lo slogan «Bari non abbocca», mentre si organizzano i pinguini sovranisti, in procinto di lanciare un nuovo blog quotidiano per dare la linea agli oltre 170mila follower.

Le sardine baresi si ispirano a Gaber e hanno lanciato il raduno in Piazza Prefettura (alle 19) con una citazione di Giorgio Gaber: «Libertà è partecipazione» - disegnata all'interno di un pesce azzurro mentre scoppia la polemica per l'inserimento del sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio, nel «catalogo delle sardine di sinistra», stilato dal quotidiano sovranista *Il Primato nazionale*, vicino a Casapound. Il primo cittadino, vicesegretario di Italia in Comune, racconta così la vicenda: «Sono nato il 25 aprile, ho il nonno partigiano: è il minimo che mi potesse accadere. Mi hanno classificato tra gli individui pericolosi perché porto valori antifascisti. Tutto nasce dall'essere amministratore dell'«Arcipelago delle sardine», gruppo Fb che ora abbiamo difficoltà a gestire. Non ho fatto nessuna denuncia, ho



ITC Michele Abbaticchio

risposto solo in modo ironico: sono orgoglioso di essere antifascista. Non ho paura di nulla. Ho appena scritto un post contro i fuochi sparati nel mio paese per la scarcerazione di alcuni ex detenuti, figuriamoci se devo temere un articolo...». Poi commenta la manifestazione di sabato: «Noi come «Arcipelago» non siamo stati coinvolti nell'incontro barese. I ragazzi l'hanno promossa autonomamente. I sostenitori della nostra pagina ci andranno. Di sicuro saremo a Roma, il 15, per la manifestazione nazionale». Dal *Primato nazionale* offrono invece questa lettura del caso: «Al di là della provocatoria scelta lessicale nel titolo, abbiamo preso post pubblici - non dati sensibili o personali - che documentano lo schieramento a sinistra di quasi tutti i promotori del movimento delle Sardine. Volevamo dimostrare con fatti concreti che la presunta natura spontanea del movimento è artefatta».

Tornando alle sardine baresi, è Camilla Checchia, studentessa di lingue, 25 anni, di Corato, a spiegare la genesi dell'evento di sabato: «Ho collaborato con l'Archi, e ho partecipato alle iniziative delle liste di sinistra universitaria, ma è il fermento delle piazze emiliane ad aver contagiato me e gli altri promotori. Siamo in contatto solo con «le 6000 sardine» di Bologna, non con il gruppo pugliese. Tra gli organizzatori ci sono anche

Chiara Vitale, Francesca Blasi e Davide Bonadies». «Casapound dice che siamo tutti di sinistra? Che devono dire - replica la Checchia - È vero, le nostre sono piazze antifasciste. È inevitabile che i neofascisti cerchino di smontare qualsiasi movimento a loro sfavore». Sulla politica, invece, è misurata: «Cosa penso di Emiliano? Posso non rispondere? Alle politiche ho votato Sinistra italiana, alle europee mi sono astenuta. Vendola? Ero piccola quando era governatore...». Ecco il ri torna all'attualità: «Sabato ci aspettiamo 3-4mila persone: non daremo soluzioni ma ci interrogheremo sui contenuti della politica. Il nostro obiettivo? Speriamo che nasca una nuova classe dirigente politica, di sinistra o di destra, basta che non si esprima come la politica di oggi, che è molto violenta e volgare. Il mio mito? Il cilenno Allende».

A destra i pinguini sovranisti si organizzano: «Ho creato questo gruppo - racconta Nicola Cisaria, fondatore del gruppo Fb, eletto già berlusconiano, alle comunali del 2014 vicino alla Digeronimo - per reazione all'ipocrisia delle sardine: tutto sono tranne qualcosa di apartitico e non mi piace che distinguano il mondo tra i buoni - loro - e i cattivi, ovvero i sovranisti...». «Le nostre iniziative? abbiamo raccolto 16mila firme su una petizione per le dimissioni del premier Conte: le vogliamo mandare al presidente Mattarella. Poi il movimento dei Pinguini si strutturerà in tutta Italia: avremo quattro coordinatori per macro-aree e un blog tematico...», conclude il leader dei web-sovrani.

Carmiano, il giro di immobili e società
Comune commissariato per 18 mesi

Per 18 mesi a Palazzo di Città a Carmiano, in provincia di Lecce, siederanno solo i commissari straordinari designati a traghettare l'ente verso una pagina nuova: Daniela Angela Buccoliero, Francesco Paolo d'Alessio e Michele Marcuccio. Poi si vedrà. Dopo lo scioglimento del consiglio comunale per rischio di infiltrazioni mafiose deciso a Palazzo Chigi, si attende la ratifica del presidente Mattarella.

Ma quali sono i punti di forza salienti, oltre al rinvio a giudizio del sindaco nel processo Bec e alle dichiarazioni del boss pentito Montedoro, e dell'attività che ha portato al decreto? Su prefettura e ministero ha pesato, intanto, la sorte poco chiara dell'appartamento al civico 5 di via Lecce, riconducibile a Lucio Riotti, 54enne in passato già condannato per associazione mafiosa, il cui nome ricompare nell'operazione Clean Game con cui, nel 2016 la guardia di finanza di Lecce mise le mani sui «signori delle macchinette», i De Lorenzis di Racale e sul loro presunti fiancheggiatori, e ancora, qualche mese dopo, nell'operazione «Twilight» dei carabinieri del nucleo inve-

stigativo di Lecce relativa a un grosso giro di usura. Risale al 2013 il decreto di sequestro dell'immobile di Riotti, divenuto definitivo in Cassazione nel 2015: l'Agenzia nazionale per la destinazione dei beni confiscati alla mafia ha aperto le procedure per la manifestazione di interesse, che è arrivata proprio dal Comune di Carmiano (all'epoca il sindaco Giancarlo Mazzotta era al suo secondo mandato), con delibera di giunta. Dal comando provinciale dei carabinieri di Lecce arrivò il no: per assenza dei requisiti fisici e di difesa passiva e da quel momento l'immobile è rimasto, di fatto, nella disponibilità dei proprietari originari. Altra vicenda spinosa, il decreto ingiuntivo del 2016 con cui il tribunale di Lecce chiese alla ditta Petrelli di Carmiano il pagamento di una fattura intestata alla Trio Calcestruzzi di Surbo. Su quattro società riconducibili all'imprenditore Oronzo Trio piombò dalla prefettura di Lecce nel 2018 l'interdittiva antimafia, per il rischio di permeabilità a tentativi di infiltrazione mafiosa. Secondo quanto riscontrato dagli inquirenti, il gioco delle scatole cinesi delle ditte sarebbe stato studiato per eludere collegamenti criminali.

[fabiana pacello]

COMUNALI OGGI DAVANTI LA TAR IL RICORSO DEL CANDIDATO DI SINISTRA SCONFITTO

Potenza, terzo round Guarente-Tramutoli

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Le elezioni comunali di Potenza ai tempi supplementari. Dopo il voto dello scorso 26 maggio, dopo il ballottaggio del successivo 9 luglio, oggi la contesa proseguirà al Tar di Basilicata dove sarà discusso il ricorso presentato dal candidato sconfitto nella seconda tornata elettorale, Valerio Tramutoli, a capo di una formazione autonomia civica e di sinistra, contro la proclamazione del leghista Mario Guarente a capo di un centrodestra unito e agguerrito. Una partita che, appunto al ballottaggio, finì con appena 200 voti di scarto, uno 0,62 stando alle percentuali, che certo non possono blindare il risultato rispetto ad eventuali problemi nel voto.

Va detto subito, in un periodo di politica gridata, che Tramutoli non ipotizza brogli e nemmeno mette in discussione la legittimità del governo cittadino che, in virtù di quel voto di ballottaggio, è ora al lavoro malamente incongruenze «pesanti» nei verbali conclusivi delle operazioni di voto che i presidenti delle diverse sezioni hanno inviati all'ufficio centrale. In particolare sarebbero 30 (su un totale di 77 sezioni elettorali cittadine) i verbali su cui il ricorso, firmato dall'avvocato Giovanni Lo Sasso trova da eccepire per

mancata corrispondenza di numeri (di voti o di schede consegnate) o per altro come schede non vidimate o cancellazioni. È considerato che basterebbe anche ribaltare il risultato di una singola sezione a mutare l'esito complessivo della consultazione, c'è sicuramente qualche approfondimento da fare.

Un appuntamento vissuto in modo diverso dai due contendenti. Il sindaco in carica Guarente dice di confidare nel fatto che il ricorso venga giudicato inammissibile e, comunque, assicurerà che aspetterà l'esito della discussione lavorando nel suo ufficio come ogni giorno.

Non sarà in aula, e nemmeno a Potenza per altri impegni il ricorrente Valerio Tramutoli che cita il precedente di Viareggio, giudicandolo simile al caso di Potenza, e prospetta un ritorno alle urne per il ballottaggio delle sole sezioni in cui il voto dovesse risultare viziato o di tutto il corpo elettorale cittadino.

Alla finestra, in senso figurato, ci resterà invece l'ente Comune di Potenza. La determinazione dirigenziale per costituirsi in giudizio, inizialmente adottata, è stata poi bloccata: in fondo per l'ente Comune è neutro chi sia il sindaco eletto e una scelta diversa poteva essere fonte di censure di diverso tipo.



RICORRENTE Valerio Tramutoli

RIFIUTI RICICLO E TUTELA DELL'AMBIENTE

All'azienda Vimar il premio Conai per gli imballaggi

● Importante riconoscimento ottenuto da Vimar per il suo impegno nei confronti della sostenibilità ambientale. Lo scorso 14 novembre sono infatti stati annunciati i vincitori del «Bando CONAI per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi 2019» e l'azienda di Marostica era tra questi. Un premio che si aggiunge a quelli già ottenuti nel 2015, nel 2017 e nel 2018, oltre all'Oscar per l'imballaggio, vinto nel 2016.

Questa volta il riconoscimento è frutto del progetto di miglioramento dell'imballaggio del comando domestico 2 moduli a 4 pulsanti. Grazie a specifici accorgimenti, il team Vimar è infatti riuscito a ridurre sia il volume che il peso del contenitore, con un conseguente risparmio di materia prima. Tutto ciò ha quindi permesso un'ulteriore ottimizzazione della logistica e di conseguenza dei volumi di spedizione. Un progetto, quello vincitore del bando, che si inserisce nelle ormai già consolidate attività che vedono Vimar impegnata nella tutela dell'ambiente. Tra queste la progressiva eliminazione dei bagni galvanici per le finiture metalliche sostituiti dall'innovativo e più ecologico trattamento MSD che, sfruttando i principi della fisica e non della chimica, elimina qualsiasi tipo di emissione nociva; ma anche l'utilizzo ormai da anni di vernici a base acquosa o a reticolazione UV per portare le emissioni di COV (Componenti Organici Volatili) in atmosfera al di sotto del 50% dei limiti imposti dalle più stringenti norme europee. L'azienda ha da tempo avviato il Progetto Ambiente: un programma trasversale all'intero ciclo produttivo che - partendo da una corretta suddivisione dei rifiuti - consente di riciclare il 60% del materiale plastico di scarto e la maggior parte di quello metallico; di segnalare alla Ricerca & Sviluppo le difficoltà di separazione delle varie componenti per far sì che il prodotto sia progettato fin dall'inizio per essere totalmente scomposto e riciclato.

Regione Puglia Eletto il nuovo Consiglio regionale dei giovani

● **BARI.** È stato eletto il nuovo Consiglio regionale dei giovani: sono 46 i componenti - tra loro 15 ragazze - e sono studenti delle superiori di tutta la Puglia che daranno vita nel biennio 2019-2021 al progetto di cittadinanza attiva. Più di 140 mila studenti, di quasi 200 istituti, hanno eletto i loro rappresentanti, che avranno la possibilità di conoscere dall'interno l'istituzione consiliare. «Osservatori ma molto presto protagonisti», ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, che insieme al segretario generale Domenica Gattulli ha avviato i

lavori della seduta d'insediamento. Tra i 46 giovani c'è un buon rapporto tra ragazzi e ragazze, messo in risalto da Loizzo: «Mi sembra corretto, la valorizzazione della componente femminile segna un punto positivo, importante». «È fondamentale fare ascoltare i giovani alla politica, tanto più nel momento complessivamente difficile e culturalmente deteriorato», ha aggiunto Loizzo, «i giovani e la scuola devono aiutarci a superare questa fase - ha concluso Loizzo - l'esperienza deve servire a suscitare l'interesse dei 46 protagonisti e attraverso loro diffondere una nuova consapevolezza collettiva della politica, delle istituzioni e della convivenza civile».

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

STANZIATI ALTRI TRE MILIONI DI EURO

VERSO IL RISCATTO SOCIALE

Il rettore: «Il merito va a chi mi ha preceduto. Ora Foggia e la Capitanata debbono percepire l'Ateneo come occasione di riscatto sociale»

Ateneo più che virtuoso e arrivano altri fondi

Il rettore Limone: «Investiremo in edilizia, ricerca e innovazione»

● Per il secondo anno consecutivo, il Fondo di finanziamento ordinario assegnato dal ministero all'Università di Foggia ha superato i 40 milioni. In realtà andando poco oltre i 44 milioni (44.000.490 euro), il Ffo 2019 consente all'Università di Foggia di stabilire il nuovo record storico, polverizzando quello vecchio - fissato l'anno scorso grazie ai 41.112.583 euro assegnati - con un incremento di 2.887.907



FOGGIA Palazzo Ateneo

euro. «Per una piccola Università come la nostra - commenta il rettore, Pierpaolo Limone - si tratta di un risultato molto importante, che migliora il già roseo orizzonte economico del mio mandato. Le persone non comprendono fino in fondo questi criteri matematici e amministrativi, ma è evidente che l'entità del Ffo rispecchia più o me-

no fedelmente la gestione di una Università. Per questo non posso che ringraziare Maurizio Ricci, mio predecessore fino a un mese fa, il direttore generale Teresa Romei e il delegato al bilancio Mauro Romano al quale ho conferito la stessa delega anch'è durante il mio mandato. Non posso che ringraziarli per le condizioni di ottima salute in cui mi hanno consegnato l'Università di Foggia. Sta a noi adesso, cioè alla governance che ho individuato e presentato uf-

ficialmente qualche giorno fa, provare a fare ancora meglio, nell'interesse dell'ateneo che rappresento».

Riferendosi ai criteri di ripartizione, il rettore chiama inevitabilmente in causa le cosiddette "quote premiali" contenute nel Ffo e ripartite proporzionalmente tra gli atenei ritenuti più virtuosi (cioè che osservano meglio i vincoli imposti dal Miur). Come quelli sulla spesa del personale, che l'Università di Foggia ha ridotto fino al 70,04%; oppure quelli sulle tasse universitarie, che storicamente UniFg mantiene tra le più basse in Italia. La quota premiale assegnata dal Ffo 2019 è stata di 11.089.690 euro, grossomodo in linea con quella dell'anno precedente (11.253.199 euro), a conferma dei progressi compiuti dall'Università di Foggia. «Adesso questi progressi devono diventare fatti, queste premesse devono essere trasformate in risorse. Ribadisco che questo straordinario Ffo deve essere archiviato come un successo da attribuire a chi mi ha preceduto - aggiunge il rettore - perché frutto delle scelte compiute durante il suo mandato da rettore. Ma ora, proprio questa solidità economica, ci deve spingere ad affrontare con più serenità le nuove sfide. Investiremo tanto in edilizia, in ricerca scientifica e in ammodernamento infrastrutturale, miglioreremo sensibilmente la qualità dei servizi tenendo in maggiore considerazione il soddisfacimento degli studenti. Non abbiamo alcuna intenzione di sperperare risorse, men che meno quelle pubbliche, ma Foggia e la Capitanata devono concretamente percepire l'università come un riscatto sociale in grado di migliorare la vita di tutti. Altrimenti questi numeri, queste tabelle e il legittimo orgoglio che producono non saranno servite a niente. Dobbiamo trasformare questa congiuntura da molto favorevole in storica, approfittare dell'occasione che abbiamo per puntare a un modello di università altissimo. Ecco a cosa servono i record, a metterli a disposizione di tutti».

Il sindaco Landella Rifiuti, no ai monopoli della Regione

■ «Definire una strategia di sistema su scala regionale rispetto al grande tema della gestione dei rifiuti è una scelta condivisibile. Ciò che non può essere accettato è un nuovo ed ulteriore commissariamento dei Comuni, che già avevano pagato un prezzo altissimo con la nascita dell'Ager, di fatto essendo astromessi da una governance che avrebbe dovuto allargare la partecipazione ai processi decisionali.» Così il sindaco di Foggia, Franco Landella, sulla questione regionale dei rifiuti. «Una distorsione di cui l'ANCI ha chiesto una immediata correzione, dal momento che i Comuni non possono partecipare ad Ager, pur contribuendo economicamente al suo funzionamento, come organi meramente consultivi. Le lacune ed i ritardi della Regione Puglia sul terreno dell'impiantistica sono evidentemente confermati dalla decisione di dar vita ad una nuova società di scopo, chiamata, tra l'altro, a realizzare sette nuovi impianti di compostaggio in Puglia. In definitiva si prova a correre ai ripari sul fronte di una carenza impiantistica che non ha mai permesso la chiusura del ciclo dei rifiuti, dopo anni in cui questa questione è stata sottovalutata e condotta con limiti drammatici, nonostante le denunce dei sindaci e degli amministratori locali alle prese con la gestione di emergenze gravissime», dice il sindaco Landella che aggiunge: «Come ho evidenziato nel corso della riunione del comitato direttivo dell'ANCI Puglia, occorre che la nuova società non si configuri come l'ennesima struttura chiamata ad espropriare i territori del loro diritto al governo di processi importanti e complessi. Non è possibile ripetere errori già commessi e, soprattutto, è bene chiarire che la gestione dei nuovi impianti non potrà non muoversi in una logica che tenga conto delle società pubbliche comunali che già espletano queste funzioni, con competenza e professionalità, penso ad esempio all'impianto di biostabilizzazione di Foggia, solo per fare un esempio».

«Abbiamo già vissuto stagioni in cui il centralismo monopolista regionale o, peggio, l'affidamento degli impianti a soggetti privati - come accaduto con il Governatore Vendola - hanno prodotto solo problemi e difficoltà, naturalmente scaricate sulle spalle delle comunità. Da questo punto di vista non sono disposto ad arretrare di un solo passo, gli impianti a servizio dei bacini provinciali non potranno prescindere da una gestione affidata alle società pubbliche che operano in questo settore e non monopolizzata dalla Regione, scongiurando così una sorta di concorrenza sleale tra società pubbliche. D'altro canto sarebbe assurdo pensare ad una dinamica di questo genere, se la Regione intende gestire in regime di monopolio i nuovi impianti, è bene che lo faccia anche per l'intera filiera, dalla raccolta allo smaltimento fino al trasporto dei rifiuti. Perché non è accettabile una logica in cui si lasciano in capo ai Comuni esclusivamente le onerose emergenze. Serve dunque un cambio di rotta radicale per non reiterare gli stessi sbagli del passato e provare a costruire un sistema di gestione del ciclo dei rifiuti finalmente partecipato ed efficace», conclude Landella.



Franco Landella

PAESE GIALLOROSSO

ESECUTIVO SULLA GRATICOLA

LA STRATEGIA

Il premier cerca sponde in Europa. I dubbi dei francesi potrebbero contribuire a far slittare la data del voto. I populisti continuano a incalzare

Salva-Stati, barricate a 5 Stelle
Il governo ora punta al rinvio

Di Maio e Di Battista avvertono Conte: siamo noi l'ago della bilancia

● **ROMA.** Negoziare all'Eurogruppo e con i leader europei, ottenere almeno un rinvio della firma del Mes. Per raffreddare gli animi in Senato. Per evitare che l'11 dicembre una spaccatura della maggioranza apra una crisi politica. Il rischio c'è, affermano dal Pd, anche perché il gruppo M5s è spaccato e imprevedibile. In più, preoccupa l'asse di Luigi Di Maio con Alessandro Di Battista contro il fondo salva Stati: «Il M5s è ago della bilancia, decidiamo noi». Il ministro degli Esteri invia un segnale distensivo parlando di «sintonia» con Giuseppe Conte, dopo una telefonata con il premier. Ma non basta a tranquillizzare gli alleati. «La linea non la indica Conte ma Di Maio», avvertono spazientiti i Dem. Le «dibattizioni» preoccupano, dichiara Iv dopo aver incontrato Conte.

Nelle prossime ore gli occhi saranno tutti puntati sul ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che all'Eurogruppo tratterà con gli alleati europei sul Mes. In discussione non c'è l'impianto del Meccanismo, ma regolamenti secondari ancora oggetto di negoziato. In più, in una «logica di pacchetto», si avvierà la trattativa sull'Unione bancaria, che è ancora a una prima stesura: il ministro, come più volte affermato, dirà che l'Italia si oppone al meccanismo - sostenuto dalla Germania ma per noi svantaggioso - che punta a ponderare i titoli di Stato detenuti dalle banche sulla base del rating dei singoli Paesi.

Anche Conte, nei suoi colloqui a margine del vertice Nato di Londra, discuterà del «pacchetto» europeo con gli altri leader, a partire da Angela Merkel ed Emmanuel Macron. Ma è il fattore tempo quello su cui il governo spera di far leva, nell'immediato. La firma del Mes, anche per ragioni tecniche, non dovrebbe arrivare prima di febbraio. Da quel momento i singoli Paesi dovranno ratificare il trattato. La speranza è che i dubbi emersi anche in Francia e fattori come la crisi di governo a Malta possano spingere la lancetta un po' più in là.

Negoziazioni nell'ambito del «pacchetto» Ue e rinvii saranno la leva sulla quale si cercherà di plasmare un'intesa di maggioranza sulla risoluzione che dovrà essere votata l'11 dicembre in Parlamento, alla vigilia della partecipazione di Conte al Consiglio europeo. Sono «degittime» diverse «sensibilità», dichiara il premier cercando di placare gli animi e assicurando che «l'ultima parola spetta al Parlamen-

to»: «Lavoriamo per rendere questo progetto utile agli interessi dell'Italia». Conte e Di Maio si sentono al telefono, dopo il plateale gelò andato in scena in Aula alla Camera. «Nessuna contrapposizione», «totale sintonia»: assicurano all'unisono.

Di Maio pone anche l'accento sulla «logica di pacchetto», lasciando margini di manovra a chi lavora a una posizione comune di maggioranza. Sui social, però, rilancia l'asse con Alessandro Di Battista dichiarando che «M5s è ago della bilancia» e «chiede del tempo per fare delle modifiche». Da Bruxelles incalza anche Matteo Salvini, che rilancia Mario Draghi come candidato al Colle e incalza il premier proprio sul Mes: «Il trattato non è

emendabile, bisogna bloccarlo. Conte ha lo sguardo di chi ha paura e scappa». Lega e Fdi non faranno sconti. Ed è in Aula che può scoppiare «l'incidente». Perché, spiegano fonti Dem dal Senato, è impossibile prevedere i comportamenti dei senatori M5s (Paragone e Giarrusso già si sono smarcati): i «contiani» lavorano a un'intesa, ma basta una manciata di voti a far andare in minoranza il governo. Di qui il pressing su Di Maio perché lavori per compattare le truppe su una posizione unica e chiara in asse con il governo. I Cinque stelle fanno sapere che stanno lavorando a una risoluzione di maggioranza, a partire dalle loro posizioni. «Decide Conte, non Di Maio», avverte dal Pd Enzo Amendola. Come a dire: i dem non sono disposti a cedimenti o a mettere veti sul trattato. Per chiudere, servirà probabilmente un nuovo vertice di maggioranza. Ma, come emerge da un incontro Conte-Iv, i punti di divergenza sono tanti e il clima sempre più agitato.

Movimento in difficoltà
Il capo politico stretto
tra pasdaran e governisti

■ Quando a metà mattina su Fb si concretizza l'asse tra Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista sul Mes, non tutti nei gruppi M5S esultano: è il segno delle divisioni interne al Movimento che la questione del fondo salva-Stati sta portando con sé, rischiando di sfilacciare ulteriormente la pattuglia dei parlamentari pentastellati. Ed è un malumore che si incrocia con le tensioni che da giorni attorniano le Regionali in Calabria e con l'arrivo, a metà dicembre, della nuova struttura del Movimento, che in tanti sperano siano il segno della svolta. Di Maio da un punto di vista comunicativo sembra aver sposato la linea pasdaran. E' una linea che, nella strategia dei vertici, serve a recuperare terreno sui quei pilastri identitari che il M5S rischia di perdere per strada. Il leader M5S è stretto tra chi, nel gruppo, non scende dalla trincea e dall'ala che si potrebbe definire «contiana»: quella cioè che vorrebbe toni più morbidi e meno «salviniani». «Nel merito il Mes va cambiato, ma certe parole sono dannose», confessa un parlamentare nel pomeriggio. Qualcuno ricorda come il testo dell'intervento letto ieri in Aula da Francesco Silvestri sia stato troppo poco «governativo». Qualcun altro ancora guarda con una certa preoccupazione alla risoluzione che il M5S e la maggioranza saranno chiamati a comporre il 10 e l'11 dicembre. Risoluzione che, se presentata da soli e senza il Pd, rischia di creare il patatrà. E, tra i capannelli dei parlamentari, circola una domanda: «se il ministro Gualtieri, all'Eurogruppo, otterrà un rinvio della firma del Mes, al M5S basterà?». Molto, tuttavia, potrebbe cambiare nei prossimi giorni nel M5S. Entro il 9 dicembre arriveranno le candidature per i 6 membri del team del futuro sull'organizzazione del M5S. Saranno i facilitatori più importanti, sui quali la discrezionalità di Di Maio è piuttosto alta e nei quali, in tanti, nel M5S, attendono una reale divisione dei poteri.

Romano (5S): volevamo liquidare il Mes rimodularlo è già una grande concessione

Il senatore pugliese: ci vuole tempo. Non mi presto a polemiche con Salvini

LEONARDO PETROCELLI

«Nel programma di governo per le Politiche 2018 abbiamo sempre sostenuto la necessità di smantellare la Troika e liquidare il Mes. È già una enorme mediazione quella che abbiamo concesso parlando di rimodulazione e logica di pacchetto». Riavvolge il nastro dell'identità pentastellata, il senatore pugliese Iunio Valerio Romano, puntualizzando la posizione del 5 Stelle sul Mes ma anche evocando la nuova cultura «governista» del Movimento, ora disposto a una mediazione ragionata.

Senatore Romano, da un lato l'Europeismo di Gualtieri e Pd, dall'altro gli affondi dei populisti. Il M5S, sulla questione Salva-Stati, da che parte sta?

«Le nostre idee in merito sono sempre state note. Personalmente, condivido la posizione espressa da Di Maio: c'è una riforma in corso, prendiamoci del tempo per fare le modifiche che non rendano il Fondo un pericolo. Siamo al governo per migliorare le cose. Sapevamo di un pacchetto di interventi di riforma dell'unione bancaria e l'assicurazione sui depositi. Queste tre cose vanno insieme».

Non siete dunque perfettamente allineati con Conte. Sul Mes può cadere il governo?

«Credo che in politica si debba discutere, lavorare e trovare una sintesi avendo come unico faro l'interesse pubblico e quello dei cittadini. Lo ripeto. Mi ritrovo pienamente nelle parole di Di Maio».

D'accordo, ma al Senato l'assenza di molti pentastellati non è passata inosservata. Salvini ha colpito duro su questo.

«Non mi presto a polemiche con Salvini che, con la crisi del Papeete, ha dimo-

strato un assoluto senso di irresponsabilità. Se oggi l'Iiva non aumenterà, e non è roba da poco, lo si deve solo all'impianto della Manovra 2020 e al senso di responsabilità del M5S e del premier Conte».

A proposito di Manovra, anche lì le tensioni abbondano. Ad esempio, quelle con Italia viva sul carcere agli evasori, da sempre vostra battaglia di bandiera. Vi state impanzanando?



MOVIMENTO 5 STELLE Iunio Valerio Romano

«Non vorrei minimizzare, ma si chiama dialettica. Siamo al governo con altri alleati e si discute. Il lavoro nelle commissioni è stato positivo e mi sembra pretestuoso concentrarsi, tra centinaia di emendamenti, concentrarsi su due che determinano posizioni diverse».

Restiamo in tema economico. Recentemente, la Svimez, nel suo rapporto, ha bocciato l'impatto del reddito di cittadinanza, soprattutto al Sud. Qualcuno ora lo chiama «reddito di vagabondaggio». Esperimento fallito?

«Guardi, se la Svimez lo boccia, Ban-

kitalia afferma che il Rdc potrebbe avere un impatto di contrasto alla povertà tre volte superiore ad altre misure in vigore fino alla sua introduzione. Oltre ad un possibile impatto positivo sui consumi. Inoltre, l'Imps ci dice che nei 7 mesi successivi alla sua introduzione, il tasso di povertà si è ridotto del 60% mentre Arpal ha comunicato che circa 18mila beneficiari hanno trovato lavoro in sette mesi. Più che un reddito di vagabondaggio, mi sembra in reddito di civiltà».

Chiudiamo sulle «morti bianche», tema di cui lei si occupa quotidianamente in Commissione lavoro. Quali sono le misure in campo?

«Le morti sul lavoro sono una vera e propria piaga. Purtroppo, solo pochi giorni fa, nel leccese, alcuni operai hanno perso la vita. Un'azione decisa dello Stato non è più rinviabile».

E dunque?

«Nel Salva Imprese abbiamo previsto abbiamo previsto l'assunzione di 150 nuovi ispettori del lavoro e il ministro Catalfo ha riattivato i tavoli ministeriali sulla sicurezza. Poco più di un mese fa, infine, il Senato ha votato all'unanimità l'istituzione

di una Commissione di inchiesta monocamerale sulle condizioni del lavoro in Italia con il compito di indagare le cause delle morti sul lavoro e dello sfruttamento, a cominciare dal caporalato in agricoltura. In più, si monitorerà l'incidenza della criminalità in appalti e subappalti. L'obiettivo è tradurre le informazioni in norme efficaci».

Ma la Commissione ancora non c'è...

«Per questo rivolgo un appello a tutte le forze politiche. Basta perdere tempo. La Commissione deve insediarsi subito dopo l'ok alla Manovra».

FONDAZIONI

I dem, pronti a fare retromarcia, ora propongono di una revisione. I renziani di Italia viva tengono il punto: stralciare la norma

INCERTEZZA

Traballa anche il tetto del 3% degli interessi su rate e debiti con il fisco. Si cercano coperture per difendere la norma

Decreto fiscale nel caos esplode il caso Rc auto

Escluso dal provvedimento il dl Alitalia. Si punta a chiudere in settimana

● **ROMA.** Conti da rifare, questioni politiche ancora da risolvere, norme da rivedere, compresa la «rivoluzione» dell'Rc auto familiare: è caos sul decreto fiscale, che non accoglierà, alla fine, il decreto su Alitalia. L'impasse della Camera rallenta anche il percorso della legge di Bilancio: il decreto, la prima «gamba» della manovra, sembrava chiuso dopo una maratona notturna lunga 14 ore ma già prima dell'arrivo in Aula a Montecitorio si era prospettato un rinvio in commissione per risolvere problemi dettati un po' dalla fretta e un po' dalle difficoltà tra alleati.

Ad aprire le polemiche era stata infatti Italia Viva, su una norma specifica per il rinvio delle regole sulla trasparenza per le fondazioni legate ai partiti, votato dal resto della maggioranza. Il nodo, a distanza di 24 ore, non è stato ancora sciolto e se i Dem -dopo essersi detti pronti a fare retromarcia, oggi offrono una revisione, Iv insiste perché venga cancellata e basta. Pos-

sibile che alla fine si stralci la norma con l'impegno però a rivederla e approvarla nel primo provvedimento utile. Perché il problema delle migliaia di associazioni coinvolte oltre alle fondazioni dei partiti esiste, insistono dal Pd, e non si può ignorare.

Ancora più delicata politicamente, perché riguarda una misura difesa dai 5S come una «boccata di ossigeno per le famiglie», è la questione dell'Rc auto familiare, bocciata dall'Ania come una «vittoria di Pirro»: le novità approvate dalla commissione Finanze prevedono che lo «sconto famiglia», cioè la classe di merito più favorevole da applicare a tutti i mezzi di familiari conviventi, valga per tipologie diverse (quindi auto-moto) sia sulle nuove polizze sia sui rinnovi dell'assicurazione. Le perplessità non circolano solo nel mondo assicurativo ma anche in Parlamento, tanto che si starebbe valutando l'ipotesi di eliminare il riferimento ai rinnovi.

Per le decisioni c'è tempo fino a oggi quando arriverà la richiesta di tornare in commissione anche per correggere alcune coperture: in bilico ci sarebbero tra l'altro il bonus per gli airbag da moto, che costerebbe più di quanto stimato, e le maggiori agevolazioni per il rientro dei lavoratori dall'estero. Si stanno rifacendo i calcoli anche per il tetto al 3% degli interessi su rate e debiti col fisco, anche se la norma, alla fine, dovrebbe rimanere così com'è.

Governo e maggioranza puntano comunque a chiudere in settimana, con la fiducia, il primo voto sul decreto fiscale, per potersi concentrare sulla manovra: al Senato l'approdo in Aula è slittato al 9 di-

cembre. Ma di fatto la Bilancio ancora deve iniziare, tanto che circola l'ipotesi che si arrivi a votare già in commissione un maxi-emendamento con tutte le modifiche per accelerare ed evitare il rischio, che circola con sempre più insistenza nel tam tam parlamentare, che la legge di Bilancio sia modificata solo a Palazzo Madama. Mentre ancora si stanno decidendo i capitoli su cui concentrare le modifiche spunta intanto una nuova proposta pro famiglia: un bonus da 400 euro



ITALIA VIVA Matteo Renzi

per il latte artificiale per le mamme che non riescono ad allattare al seno, una «battaglia del Movimento» - dicono i 5S - rilanciata dal viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri.

L'ARIVOLTA DI COMPAGNIE ASSICURATIVE E CONSUMATORI

«È solo una vittoria di Pirro»

Prende forma lo scontento sulla riforma: così si premiano le condotte scorrette

● **ROMA.** ROMA, 3 DIC. - Salutata con toni entusiastici come nuova forma di equità sociale, la rc auto familiare voluta dal Movimento 5Stelle rischia di essere un boomerang per gli assicurati. Almeno secondo le compagnie di assicurazioni che parlano di una «vittoria di Pirro». Il giorno dopo l'approvazione nel decreto fiscale della norma che estende la classe di merito più favorevole a tutti i componenti della famiglia anche in caso di rinnovo della polizza e indipendentemente dalla categoria di veicoli (auto o moto che siano), l'Ania fa valere le sue ragioni e parla di un depotenziamento della sicurezza stradale e della stessa equità che si vuole perseguire, evidenziando peraltro il rischio concreto di compromettere il calo dei prezzi ormai ininterrotto dal 2012.

L'associazione spiega tutti i motivi del suo scetticismo. Innanzitutto viene di fatto meno il meccanismo del bonus-malus: «Alle condizioni previste dalla norma, il dato sugli incidenti causati da

ciascun assicurato si azzerava in fase di rinnovo, impedendo di valorizzare le condotte di guida virtuose a scapito di quelle meno prudenti o, addirittura, troppo disinvolute». Il danno è del resto evidente soprattutto per single o membri di famiglie in cui c'è un solo veicolo, che



non potrebbero avvalersi delle nuove agevolazioni. Con «nessuna equa distribuzione degli oneri e dei costi».

La spirale si avvia ulteriormente sui prezzi. «Lungi dal produrre gli effetti utili attesi», denuncia l'associazione, il provvedimento, «buttato lì nel caldero-

ne» e non frutto di una rivisitazione organica della materia, finirebbe per impattare negativamente sui costi proprio «a danno degli utenti più virtuosi e delle famiglie presumibilmente appartenenti alle classi meno agiate che posseggono un solo mezzo». Si interromperebbe così, esplicita l'Ania, il trend virtuoso di riduzione dei premi, che prosegue ininterrottamente dal 2012 e che ha visto negli ultimi anni un calo complessivo di oltre il 27% e una riduzione del gap con l'Europa del 66%.

Ad intravedere il rischio sono non a caso anche le associazioni dei consumatori, favorevoli alla misura che invitano però a prendere con le pinze. Il Codacons parla di «pericolose insidie per le tasche degli italiani» perché la norma potrebbe determinare un rincaro generalizzato delle tariffe, mentre secondo l'Unione consumatori il fatto che lo sconto non sia collegato all'acquisto di un nuovo veicolo ma anche a quelli esistenti, «rende maggiore il rischio che le compagnie decidano di rivalersi sulla generalità degli assicurati».

LA RIFORMA I DEM: SERVONO GARANZIE SULLA DURATA DEI PROCESSI

Tensione sulla prescrizione la maggioranza si divide è scontro fra Bonafede e Pd

● ROMA. La maggioranza viaggia ormai in ordine sparso sulla riforma della prescrizione che dal primo gennaio sarà bloccata dopo il primo grado di giudizio. E ieri ha rischiato di andare sotto sulla richiesta di procedura di urgenza della pdl Costa (Ff) che chiede il rinvio dell'entrata in vigore della riforma. Italia Viva, che era a favore della richiesta di opposizione, alla fine, anche dopo un incontro con il premier Giuseppe Conte, si è astenuta al trimito i suoi 25 voti avrebbero fatto finire in parità il voto, 244 sì e 244 no, se non peggio. Esulta M5s che ormai vede ad un passo l'entrata in vigore della nuova prescrizione mentre il Pd tenta l'ultimo pressing contro una riforma «incostituzionale»: o la maggioranza trova una quadra o, annuncia, « presenteremo entro fine anno una proposta di legge autonoma ».

Il ministro Alfonso Bonafede, a quanto trapela da fonti di via Arenula, legge in positivo il voto del Pd contrario alla proposta di Costa: «Può essere un buon momento per chiudere finalmente sulla riforma del processo penale». Ma all'ultimatum dei Dem risponde a muso duro: se presentassero una proposta in Parlamento per introdurre la cosiddetta prescrizione processuale, con garanzia di durata dei diversi gradi di giudizio, si farebbe un enorme passo indietro, mentre si è «a pochi passi da una svolta». Il nodo è tutto qui.

Nicola Zingaretti ritiene «inaccettabile» che la riforma

entri in vigore «senza garanzie sulle durate dei processi». E lancia il suo ultimatum: o nei prossimi giorni la maggioranza trova un accordo o il Pd « presenterà una sua proposta di legge » (che comunque non impedirebbe alla nuova prescrizione di entrare in vigore, visti i tempi parlamentari). Il M5s respinge la proposta Dem e, con la sponda di Conte, difende la sua legge.

Ma una riunione di maggioranza potrebbe tenersi nei prossimi giorni per cercare in extremis un'intesa. Anche per questo, nonostante la forte contrarietà - Walter Verini in Aula ha definito la riforma «incostituzionale» - ieri il Pd ha evitato di votare con l'opposizione. In Aula si votava la richiesta di Ff sulla procedura di urgenza per la proposta di legge di Enrico Costa contro il blocco della prescrizione. Il Pd, dopo un'assemblea mattutina, ha deciso di votare no alla richiesta forzista perché «strumentale». Iv, invece, ha scelto di astenersi «per non mettere in difficoltà» - ha spiegato Maria Elena Boschi - la maggioranza, nonostante in tutte le sedi sia stata ribadita la necessità di fermare l'entrata in vigore di quella che potrebbe rivelarsi una ferita democratica.

La richiesta è stata bocciata dall'Aula con 269 no, 219 sì e due astenuti. L'astensione dei 25 deputati di Iv ha evitato che finisca in parità con il rischio che un solo voto in più a favore avrebbe fatto implodere una già vacillante maggioranza.

L'INTERVISTA

LA SFIDA FEDERALISTA

LA LINEA

«Fisseremo i Lep entro 12 mesi. Il fondo infrastrutturale parte da 3,4 miliardi ma crescerà. E lo Stato sarà più snello»

«Autonomia? Niente strappi pronto al dibattito in Aula»

Il ministro Boccia difende la sua legge-quadro e respinge le accuse: ora c'è una cornice che rispetta la Costituzione



AFFARI REGIONALI Il ministro Francesco Boccia

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Superata l'informativa in Consiglio dei ministri, ad attendere la legge quadro in materia di autonomia differenziata, proposta dal ministro Francesco Boccia, c'è oggi un vertice di maggioranza. Un'occasione di confronto su contenuti e passaggi procedurali in attesa del dibattito parlamentare.

Ministro Francesco Boccia, pronto a definire la rotta della legge-quadro?

«L'informativa in Cdm è stata molto positiva. Il vertice di oggi apre un percorso franco e condiviso. Non ho mai chiesto di forzare la mano, né ho cercato strappi».

Eppure i 5S l'hanno accusata di voler inserire la legge in Manovra senza passare dalla discussione Parlamentare.

«Voglio esser chiaro su questo: nella nota di aggiornamento al Def ho assunto l'impegno che ci sarebbe stato un collegato alla Manovra. Ed è quello che sto facendo. Dal 2 gennaio, per quanto mi riguarda, possiamo andare in Parlamento».

E allora, ministro, concentriamoci sui contenuti. A quale visione obbedisce la legge-quadro?

«Obbedisce ad un'idea precisa: definire il campo in cui giocare la partita dell'autonomia, con regole chiare e in perfetta obbedienza ai principi costituzionali. Questi due mesi e mezzo sono serviti per costruire un percorso dal basso, partecipato, alimentato da un confronto con i presidenti di regione e con il presidente Anci, Antonio

Decaro, preziosissimo nel suo ruolo di coordinatore delle città metropolitane, parte attiva in questa sfida».

Dai confronti cosa è emerso?

«Un percorso netto che inizia con la definizione dei Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, che da 18 anni nessuno quantifica. Quattro le materie toccate: la sanità, il trasporto pubblico locale, l'assistenza e l'istruzione professionale. Solo dopo averli quantificati sarà possibile attingere a un fondo di perequazione di servizi e infrastrutture».

Ecco, qui c'è il primo nodo. Ci sono abbastanza risorse?

«Abbiamo immaginato un fondo iniziale di 3,4 miliardi di euro. Ma è solo un primo passo. L'au-

spicio è che diventi venti volte tanto».

E in che modo?

«Dovrebbero confluire in tutti i fondi pluriennali di investimento della Presidenza del Consiglio e dei ministeri dell'Economia, delle Infrastrutture e dello Sviluppo economico. Solo così potremo ridurre le disuguaglianze e aiutare Sud, aree interne e di montagna. S'inizia da Corleone, non da Milano».

E per quanto riguarda le materie non Lep?

«Penso al dragaggio dei porti, alle camere di commercio, alla gestione dei rifiuti. Tutte materie per cui serve l'autorizzazione dello Stato che, fatalmente, finisce per rallentare tutto. Lo Stato deve vigilare ed, eventualmente, sanzionare. Poi stop. Deve divenire più forte ma più snello».

Ma così non si finisce per dare

troppo potere ai territori?

«È il principio di sussidiarietà. E poi, le sembra giusto che un algoritmo a Roma debba decidere se chiudere o meno un plessò scolastico in provincia di Bari? Decidono i territori».

Scendiamo in dettaglio. Quanto tempo ci vorrà per quantificare i Lep?

«Un anno, ma il meccanismo adottato credo permetterà di approdare al risultato finale in 8-10 mesi».

Nel frattempo, però, ed è l'obiezione del presidente della Svimez, Adriano Giannola, varrà il vecchio principio della spesa storica. Cioè quello che finora ha portato più risorse al Nord. E così?

«Rispetto uno studioso autorevole come Giannola, che ho spesso sostenuto e difeso, ma questa è una grande sciocchezza».

E allora come stanno le cose?

«Per come è strutturata la norma senza i Lep non si può partire. S'inizia da lì. Nessuno li ha quantificati dal 2001 ad oggi, per noi è il punto di partenza. Chiedo a Giannola e agli altri: è un miglioramento o no? Se non facciamo nulla stiamo meglio o peggio? Credo peggio, anche perché, se le cose restassero così, senza paletti, chiunque avesse una maggioranza bulgara in Parlamento potrebbe fare il bello e cattivo tempo».

L'APPUNTAMENTO

Oggi il vertice di maggioranza sul regionalismo

IL PROVVEDIMENTO CRITICHE LE OPPOSIZIONI. IL LEGHISTA SASSO ALL'ATTACCO: È UN DECRETO AMMAZZA-PRECARI

Il dl Scuola supera il primo «scoglio»

Il testo ora va al Senato. Fioramonti: così rimettiamo l'istruzione al centro

«È stato fatto un primo passo per rimettere al centro del Paese la Scuola, l'Università e la Ricerca». Il ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, commenta così l'approvazione alla Camera del decreto Scuola.



M5S L. Fioramonti

LE NOVITÀ

Nella fattispecie, il decreto amplia la platea di coloro che potranno accedere al concorso straordinario per l'assunzione di 24 mila docenti.

Porte aperte a chi ha maturato servizio nei percorsi IeFP, a quanti abbiano effettuato una delle tre annualità richieste dal 2008/09 e, infine, a chi sta svolgendo, nell'anno in corso, la terza annualità di servizio. In più,

il decreto punta a riaprire le graduatorie di terza fascia con proroga fino al 2022/23 e autorizza un nuovo concorso per insegnanti di religione, a 15 anni dall'ultima informata. Insomma, le novità abbondano e non solo per la scuola, dove - tra le altre cose - i servizi di ausiliario e pulizia saranno internalizzati. Per quanto riguarda l'università, infine, aumenta di 3 anni (da sei a nove) la durata dell'abilitazione e si pone chiarezza nel delineare l'accesso alla trasformazione di contratti e assegni di ricerca in rapporti a tempo indeterminato.

LE REAZIONI - Esulta la maggioranza con la vice ministra all'Istruzione, Anna Ascani, che saluta l'ap-

provazione con favore: «È la dimostrazione che il governo lavora bene e fornisce risposte. Andiamo avanti per rendere più solido il futuro del Paese». Critiche, invece, dall'opposizione. «Si scrive decreto scuola, ma

si legge decreto ammazza precari - commenta il leghista barese Rossano Sasso. Un provvedimento che umilia tutti i lavoratori della scuola statale e non statale. Che Renzi e il Pd fossero distanti anni-luce dai lavoratori della scuola lo abbiamo sempre saputo, non a caso

conclude la batosta elettorale del 2018 è giunta proprio dal mondo della scuola».

Il testo è ora atteso al Senato per l'approvazione definitiva.

[[p.]



LEGA R. Sasso

IL «RAPPORTO» LE GIOVANI LEVE DEL BELPAESE SONO IN LINEA CON LA MEDIA IN MATEMATICA MA SONO MOLTO CARENTI IN SCIENZE

«Studenti scarsi in lettura. E al Sud è peggio»

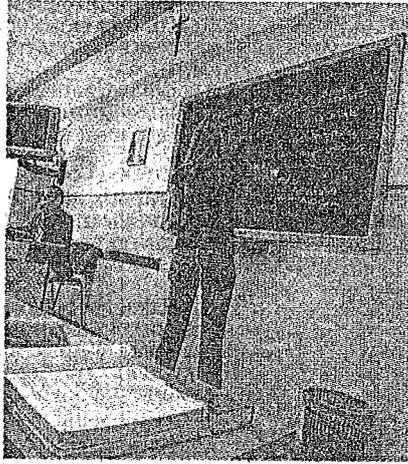
I dati Ocse: gli italiani hanno minori capacità a comprendere un testo rispetto agli altri

● **ROMA.** Gli studenti italiani non sanno leggere. Hanno minori capacità a comprendere un testo rispetto alla media dei Paesi Ocse, sono in linea con la media Ocse in matematica ma sono molto scarsi in scienze, dove hanno ottenuto un punteggio inferiore di ben 21 punti rispetto ai coetanei dei Paesi Ocse e di 13 punti rispetto alla precedente rilevazione in Italia. È quanto emerge dal Rapporto Ocse Pisa (acronimo di Programme for International Student Assessment), presentato ieri, una indagine internazionale su base triennale che misura le competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti quindicenni di 79 Stati partecipanti, di cui 37 Ocse. Hanno partecipato alla prova 11.785 studenti quindicenni italiani, divisi in 550 scuole totali.

Circa le competenze sulla lettura, ovvero la capacità di comprendere, utilizzare, valutare, riflettere e impegnarsi con i testi, gli studenti italiani ottengono un punteggio di 476, inferiore alla media OCSE (487), collocandosi tra il 23° e il 29° posto. Il punteggio non si differenzia da quello di Svizzera, Lettonia, Ungheria, Lituania, Islanda e Israele. Le province cinesi di Beijing, Shanghai, Jiangsu, Zhejiang e Singapore ottengono un punteggio medio superiore a quello di tutti i paesi che hanno partecipato alle prove.

A livello italiano si conferma il divario Nord-Sud e se il punteggio in lettura del 2018 non si discosta in modo significativo da quello dell'ultima rilevazione, i dati peggiorano in modo evidente rispetto alle rilevazioni degli anni passati, fino ad arrivare a -26 punti rispetto al 2000.

Va un po' meglio in matematica: gli studenti italiani hanno ottenuto un punteggio medio nelle prove di matematica in linea con la media dei paesi OCSE (Italia 487 contro OCSE 489). È tuttavia uno stu-

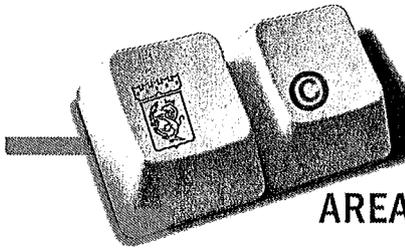


SCUOLA Una studentessa alla lavagna

dente su 4 non raggiunge il livello base di competenza in matematica sia in Italia che nei Paesi Ocse. Sono *low performer* in matematica il 15% degli studenti del nord Italia e oltre il 30% al sud. Il nostro punteggio medio è risultato simile a quello di Portogallo, Australia, Federazione Russa, Repubblica Slovacca, Lussemburgo, Spagna, Georgia, Ungheria e Stati Uniti.

In Italia, in lettura, le ragazze superano i ragazzi di 25 punti e tra i *low performer* ci sono più ragazzi che ragazze. Al contrario, in matematica i ragazzi ottengono un punteggio superiore alle ragazze di 16 punti e questa differenza è più del doppio di quella rilevata in media nei Paesi Ocse.

È in scienze la performance peggiore degli studenti italiani: i nostri ragazzi ottengono un risultato medio di 468 punti, quello dei coetanei dei Paesi Ocse in scienze è di 489.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Pop-Bari, governo in campo
Manovra per il salvataggio

Con l'intervento di Mediocredito. Servirebbe circa un miliardo di euro



BARI La sede della Banca Popolare di Bari

● ROMA. Governo e sistema bancario scendono in campo, con una tabella di lavoro serrata, per trovare una soluzione alla crisi della Popolare di Bari. Mentre l'esecutivo starebbe valutando l'idea di inserire in manovra una cornice normativa di sostegno al salvataggio dell'istituto di credito pugliese, il Fidt, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si riunirà domani per esaminare il dossier. Il governo starebbe studiando un possibile ruolo del Mediocredito centrale (l'istituto controllato da Invitalia), che potrebbe affiancare un eventuale intervento del Fondo interbancario. Secondo indiscrezioni, per il salvataggio della banca pugliese servirebbe circa un miliardo.

In sostanza, entro fine anno il settore bancario, attraverso il Fidt, dovrà intervenire sulla Popolare di Bari per riportare quanto meno gli indici di patrimonializzazione sopra i minimi, mentre sullo sfondo la strada è quella del salvataggio pubblico. Gli ispettori della Vigilanza hanno segnalato la necessità di un intervento che, dopo mesi infruttuosi, culminerà nell'ingresso dello Stato nel capitale tramite Mcc, banca del Mezzogiorno. Dopo l'intervento nelle prossime settimane del Fidt, forse tramite bond convertibile computabile ai fini patrimoniali, la banca dovrà varare la trasformazione in spa, più volte rimandata dalla precedente gestione per timore di perdere il controllo, mossa che si è rilevata fatale per l'istituto (assieme al caso Tercas). A quel punto, oramai nel 2020, l'assemblea dovrebbe varare un piano di ricapitalizzazione robusta - si ipotizza fino a un miliardo - con contestuale cessione delle sofferenze alla Amco (ex Sga) attraverso la quale entrerebbe Mcc. Resta l'incognita se la ex popolare a capitale pubblico sarà poi ceduta a un altro gruppo. Di sicuro non potrà diventare, visti i paletti di Bruxelles e della Bce, un istituto che

agisce a tassi non di mercato e in una logica di incentivo allo sviluppo e comunque anche se in tempi medio lunghi, lo Stato dovrà promettere alla Ue l'uscita.

La riunione di domani del Fidt sarà solo informativa: «Al momento non ci sono gli elementi per decidere, non siamo ancora in questa fase», viene fatto notare da fonti vicine al fondo. Per intervenire il Fidt deve ricevere una richiesta di salvataggio dalla Popolare di Bari, basata su un piano di rilancio dettagliato, che indichi anche il fabbisogno di capitale. Il Fondo interverrebbe a fianco di

Mcc, che dovrebbe avere il ruolo di partner industriale. Ma Mcc, che al momento non ha le risorse per salvare la Bari, deve prima essere ricapitalizzata dallo Stato mentre non è ancora chiaro se la Popolare di Bari, in caso di fusione, potrà accedere alla norma del decreto Crescita che consente di trasformare le Dta (attività fiscali differite) in crediti d'imposta. Una variabile non di poco conto, che potrebbe valere fino a mezzo miliardo di euro, ma che la Ue, con cui il ministero sta dialogando, potrebbe bloccare considerandola aiuto di Stato.

GIRO DI VITE L'AD MUSTIER. CONSIDERATE SOLO PICCOLE ACQUISIZIONI CHE INTEGRANO LE NOSTRE ATTIVITÀ

Piano Unicredit: 6mila esuberanti

In Italia l'istituto chiuderà 450 sportelli, insorgono i sindacati

● MILANO. Un utile di 5 miliardi di euro nel 2023, 8 miliardi, tracedole e riacquisto di azioni, di cui 6 miliardi rappresentati da dividendi in contanti e 2 miliardi da buyback e 1 miliardo di risparmi lordi in Europa occidentale, quest'ultimi in parte ottenuti con 8.000 tagli e la chiusura di 500 filiali.

Dopo mesi di voci vede la luce il piano strategico al 2023 di Unicredit con una «cura dimagrante» che in Italia, secondo fonti sindacali, in-

teresserà 5.500-6.000 dipendenti (500 del precedente accordo) e 450 sportelli. «Stiamo iniziando ora le trattative. Nel piano precedente abbiamo agito in modo molto socialmente responsabile e continueremo a farlo», assicura il ceo, Jean Pierre Mustier che, allo stesso tempo, ribadisce di non avere mire di M&A e che «saranno prese in considerazione» solo «piccole acquisizioni bolt-on», cioè che integrano le attività della banca, probabilmente so-

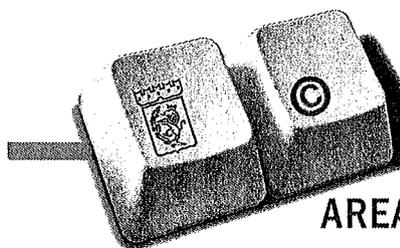
lo nel Centro Est Europa. Per il resto non ci saranno altre cessioni rilevanti, confermata la creazione di una subholding per le attività estere (Germania, Austria e altre banche nella regione Cee) con base in Italia e non quotata. Quanto a Yapi Kredi, lo scioglimento della joint-venture che controllava la banca turca ha dato «flessibilità di gestione» della partecipazione restante, sotto il 32%. Sul piede di guerra i sindacati.

Fabio Peregò

Allarme del governatore
Visco: i tassi negativi
provocheranno danni

● BERLINO - I tassi negativi possono avere effetti collaterali dannosi nel lungo periodo. E nell'eurozona sussiste il rischio di una deflazione. Ne è convinto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che affronta la questione in un'intervista pubblicata dall'Handelsblatt on line. In un lungo colloquio con il giornale tedesco, il numero uno di Via Nazionale respinge le critiche di chi sostiene che i tassi bassi servano soltanto all'Italia, la Bce lavora «per l'intera eurozona», non per un singolo paese.

E poi affronta i nodi delle proposte di Olaf Scholz. Bene la riflessione sull'Edis, ma la sua definizione è «problematica»: in un'unione bancaria che si rispetti i rischi, almeno alla fine, andranno «condivisi». E anche l'idea di limitare gli acquisti dei bond da parte delle banche viene vista in modo critico: così si può mettere a rischio «l'effetto stabilizzatore», mostrato in Italia nel periodo delle turbolenze sui mercati finanziari.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2007

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16 p.lle 2685 di mq. 153, in favore della Sig.ra Imperiale Lucia.92374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2008

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16 p.la 4545 di mq. 241, in favore della Sig.ra Quarta Maria.92377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2009

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 12 p.la 1576 di mq. 124, in favore della Sig.ra D'Erchie Cosima.92380

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2010

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14 p.la 1163 di mq. 168, in favore del Sig. Nicolaci Cosimo.92383

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2011

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14 p.la 1326 di mq. 258, in favore della Sig.ra Palma Cosima.92386

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2012

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16 p.la 5867 di mq. 157, in favore del Sig. Albano Antonio.92389

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2013

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Rauccio, agro di Trepuzzi (LE), Fg. 41 p.la 490 di mq. 98, in favore dei Sigg.ri Miglietta Giovanni Vladimiro, Daniela e Wilma.92392

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2014

Classificazione preliminare delle aree marine regionali destinate alla molluschicoltura ai sensi del Regolamento (CE) N° 854/2004 e conferimento ad ARPA Puglia del progetto di classificazione definitiva. 92395

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2062

Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA. 92402

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2160

Scuola di formazione della Polizia Locale. Rapporto di collaborazione Regione Puglia-ARTI. Approvazione. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - Esercizio finanziario 2019. 92425